

Leader Ue con Zelensky, tutti da Trump

Guerra in Ucraina, oggi vertice alla Casa Bianca. Delegazione europea di alto livello

GUERRERA / PAGINA 2

L'ANALISI

IL NOSTRO EXPORT IN ALTALENA: CRESCE CHI SA DIVERSIFICARE

GIACOMELLI E TOSCHI / PAGINA 12

FRIULI VENEZIA GIULIA

CULLE VUOTE IN REGIONE

Si aggrava il calo delle nascite: 300 in meno nei primi 5 mesi

Culle sempre più vuote negli ospedali

C'erano una volta i bambini che giocavano per strada. E ci sono tuttora, a giudicare dai cartelli stradali che qualche sindaco, anche in Friuli Venezia Giulia, ha sistemato all'ingresso del paese come invito a moderare la velocità. Il sospetto è che si tratti di inguaribili ottimisti. E che i bambini a giocare in strada siano una razza in via di estinzione. La realtà è un'altra, fatta sempre più di culle vuote, di punti nascita in bilico per il basso numero di parti. **DE TOMA** / PAGINE 2 E 3

IL COMMENTO

FRANCESCO JORI

SIAMO INERTI DAVANTI AL GELO DEMOGRAFICO

In via di estinzione. In silenzio e senza reazioni autentiche, l'Italia sta assistendo alla scomparsa della specie più strategica del suo ecosistema: i giovani. Ci ha appena segnalato l'Istat che da qui al 2050, dunque lo spazio di una generazione, il 35 per cento della popolazione (più di un terzo...) avrà oltre 65 anni, mentre i ragazzi sotto i 14 anni scenderanno sotto il 12 per cento: dunque un rapporto di 3 a 1. **PAGINA 13**

PUNTI DA ZANZARE, HANNO ACCUSATO SINTOMI IDENTICI. NEL COMUNE FRIULANO PARTE LA DISINFESTAZIONE

Virus West Nile

Due contagiati

Sono over 75 e abitano a Rivignano Teor, a 5 chilometri di distanza

A Rivignano Teor sono stati segnalati da parte dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale due casi di persone contagiate dal West Nile Virus residenti entrambe nel comune friulano. Entrambi uomini, over 75, abitano, ciascuno in una frazione differente, a cinque chilometri di distanza: per ora stanno bene e i sintomi fortunatamente sono leggeri. **ZAMARIAN** / PAGINA 23

DISSEGNA / PAGINA 24

Pugno al barista che perde l'occhio Il sindaco Pali: «Costituitevi»

/ PAGINA 25

Abiti e documenti trovati sul pedalò «Dispersi in mare» Ma erano in Austria

NUBIFRAGIO POMERIDIANO CON FORTI RAFFICHE DI VENTO E PIOGGIA. ALLAGAMENTI E ALBERI SULLE STRADE

Dal caldo torrido alla grandine: maltempo e danni

Rami d'albero piovuti in strada a Udine in viale Palmanova. Disagi nel Medio Friuli **NARDUZZI** / PAGINE 14 E 15

L'ADDIO AL RE DELLA TV

NEL 2019 L'ULTIMO PIENONE

Il Friuli di Baudo, da Pasolini a Pnlegge

Pippo Baudo a Pordenonelegge

GIAN PAOLO POLESINI

Lo scatto rivela l'attimo: Pippo Baudo che abbraccia virtualmente il pubblico di pordenonelegge 2019. **PAGINA 9**

LE IDEE

ALBERTO MATTIOLI

IL SEMPRE UGUALE DI QUALITÀ

Non c'è niente da fare: l'unico vero immancabile destino nazionale sembra essere rimpiangere ciò che si è detestato. Pippo Baudo incarnava la Rai democristiana. **PAGINA 7**

MASSIMILIANO PANARARI

L'ARCITALIANO CHE BLANDIVA I GUSTI ALTRUI

«L'Arcitaliano». E il pensiero corre verso le varie sfaccettature antropologiche dell'idealtipo del nostro connazionale portate al cinema da Alberto Sordi. **PAGINA 7**

AGOSTO D'AUTORE

Santa eucarestia e paste domenicali

ALBERTO GARLINI

Squilla il telefono durante la notte, al primo squillo l'uomo si alza da letto, non si infila le ciabatte sistemate con ordine sul tappetino, e corre a rispondere. Quando alza la cornetta dice: «Pronto» e ha una voce trafelata, ansiosa. Dall'altra parte staccano, come un deglutire o un singhiozzo di rabbia. **PAGINA 33**

...anche nel tuo comune

ONORANZE FUNEBRI

Angel

CIVIDAL MARMÌ GROUP

REPERIBILITÀ
24h/24h
0432 726443

Su richiesta, possibilità di sbrigare tutte le pratiche presso la vostra abitazione, senza recarvi in agenzia.

Funerale inumazione "terra"	Funerale tumulazione "loculo o riservato"	Funerale con cremazione
1900€	2200€	2400€

ALLE 20.45 LA CARRARESE AL FRIULI

Stasera l'Udinese debutta in Coppa

Si parte. L'Udinese sale sul "battello" della Coppa Italia in acque tutto sommato tranquille, considerando che l'esordio ufficiale della stagione sarà, come al solito, contro una formazione di Serie B, anche se la serata vissuta dal Cagliari con l'Entella, eliminata soltanto ai rigori, consiglia la massima concentrazione ai bianconeri, oggi contro la Carrarese. **OLEOTTO** / PAGINA 34

La decrescita contenuta dagli arrivi dall'estero

Nonostante un saldo naturale di -3.262 residenti, dato dalla differenza tra decessi e nascite, il calo della popolazione regionale tra gennaio e maggio è stato solo di 414 abitanti. A lima-

re le perdite il saldo positivo nei flussi migratori, sia tra Fvg ed estero sia da e verso le altre regioni: dall'estero, in particolare, si contano 3.806 arrivi, a fronte di 1.433 uscite.



La provincia di Udine ha perso 13 mila abitanti

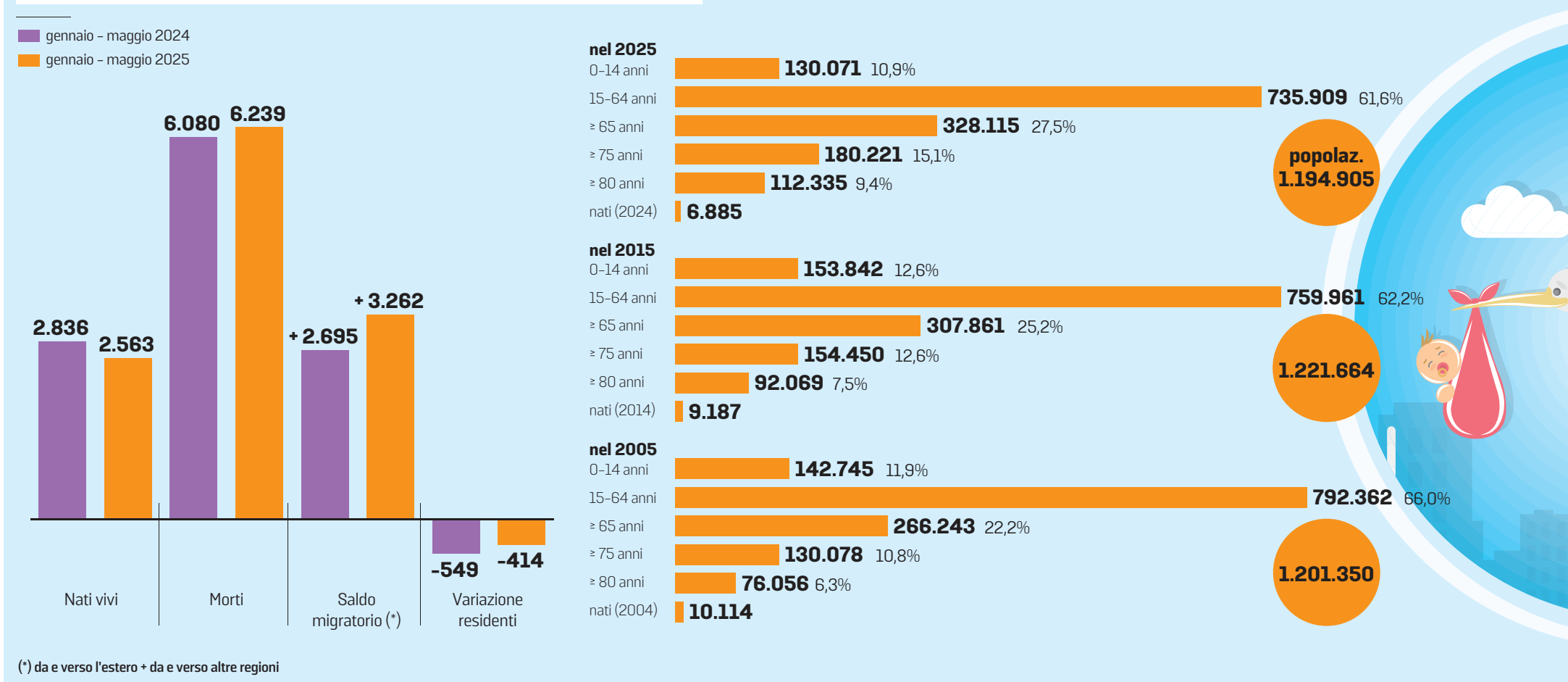
È Udine la provincia che ha perso più residenti tra l'inizio del 2019 e la fine del 2024, con un calo di quasi 13 mila residenti (da 529 mila a 516 mila), a fronte di una perdita complessiva di 16 mila

subita dal Fvg (da 1 milione e 210 mila a 1 milione e 194 mila). Già anche Trieste, che ha perso 4.400 abitanti (-1,9%), in controtendenza Gorizia (+0,6%) e Pordenone (+0,1%).



L'andamento demografico

NASCITE, IL CROLLO CONTINUA: VERSO UN NUOVO MINIMO STORICO



Culle vuote sempre meno bebè

Le nascite in regione diminuite di altre 300 unità nei primi cinque mesi dell'anno: sono state appena 2.563. Oltre seimila i decessi: a mitigare parzialmente gli effetti negativi del saldo negativo i flussi migratori

Riccardo De Toma

C'erano una volta i bambini che giocavano per strada. E ci sono tuttora, a giudicare dai cartelli stradali che qualche sindaco, anche in Friuli Venezia Giulia, ha sistemato all'ingresso del paese come invito a moderare la velocità. Il sospetto è che si tratti di inguaribili ottimisti. E che i bambini a giocare in strada siano una razza in via di estinzione. La realtà è un'altra, fatta sempre più di culle vuote, di punti nascita in bilico per il basso numero di parti, di classe e sedi scolastiche a rischio chiusura. Il 2025 vedrà purtroppo rafforzarsi questa tendenza: lo si può dire pressoché per certo, alla luce dei dati Istat relativi ai primi cinque mesi dell'anno, che in Friuli Venezia Giulia hanno visto appena

La flessione riguarda tanto i centri urbani quanto le periferie. Aumenta il numero di over 65: sono più di 180 mila

Si profila un nuovo record negativo dopo un 2024 che aveva già fatto segnare il minimo storico

2.563 nascite, poco più di cinquecento al mese.

UN NUOVO RECORD NEGATIVO

Vero che i dati non arrivano neppure a metà anno, ma quello che si profila è un nuovo record negativo dopo un 2024 che aveva già fatto segnare il minimo storico di 6.885 nati. Tra gennaio e maggio erano stati 2.836, quasi 300 in più rispetto a quest'anno: da qui la certezza pressoché ineluttabile di un nuovo record negativo. Sarebbe, o meglio sarà, il diciottesimo anno di fila in flessione. Il fenomeno, infatti, prosegue ininterrottamente dal 2008, dopo il picco storico di 10.569 nascite toccato nel 2007. Calo e invecchiamento della popolazione vanno di pari passo: con 6.885 nascite e 14.638 decessi, nel 2024 il Friuli Venezia Giulia avrebbe

perso quasi 8 mila residenti, sulla base del semplice andamento naturale. A mitigarne gli effetti, fino quasi ad azzerarli, la somma dei due saldi migratori: dai flussi tra Fvg ed estero sono arrivati infatti 5 mila residenti in più, frutto del saldo tra 9.400 arrivi e 5.400 partenze, dalle migrazioni interne 2.200. Va così anche quest'anno: da gennaio e maggio si sono registrate 2.563 nascite a fronte di 6.239 decessi, ma l'apporto dei flussi migratori (sempre considerando la somma algebrica tra arrivi e partenze) ha portato quasi 3.300 residenti in più, contenendo in poche centinaia di persone (-424) il calo della popolazione.

INVERNO E GLACIAZIONE

Se il calo delle nascite è generalizzato e riguarda tanto

i principali centri quanto il resto del territorio, la sua entità varia parecchio tra le aree urbane e quelle più periferiche, in particolare la montagna e le cosiddette aree interne, dove l'inverno demografico ha già i contorni di una glaciazione, apparentemente irreversibile. Diversi i comuni che devono attendere anni prima di sentire il pianto di un neonato (vedi il pezzo a fianco), molti quelli dove la percentuale di anziani, che a livello regionale si avvicina progressivamente alla soglia del 30% (oggi gli over 65 sono il 27,5% dei residenti), supera già il 40%. Se analizzato nei dati medi il fenomeno appare diluito, la situazione reale di ampie fasce del territorio è già segnata da una crescente carenza di bambini e di giovani, che porta con sé una reazione a

catena in termini di minori servizi (asili, scuole, medici e pediatri, negozi, poste), in un circolo vizioso che alimenta e accelera a sua volta le dinamiche demografiche. Considerazioni analoghe anche per l'apporto, sia pure prezioso, degli immigrati. Vero che il loro arrivo ha consentito di compensare gli effetti del calo delle nascite e della popolazione e che a livello medio appare assolutamente gestibile, ma vero anche che può comportare situazioni sociali più difficili da gestire e anche conflittuali, in realtà come ad esempio quella di Monfalcone, dove l'aumento della popolazione straniera è particolarmente marcato e accelerato nel tempo.

BOMBA A OROLOGERIA

Tra gli effetti dell'andamento demografico anche il ca-

Gli anziani rappresentano un quarto del totale

Invecchia la popolazione, con gli over 65 che rappresentano ormai il 27,5% dei residenti in Fvg. Non cresce però di pari passo il numero dei pensionati, che resta stabile (dati 2024) a quota

356 mila. A rilevarlo il Sindacato pensionati Cgil nella sua newsletter regionale LiberetaOnline. È l'effetto, spiega lo Spi Cgil, della stretta progressiva sull'età pensionabile.



Bressan (Spi Cgil): «Deficit marcato di forza lavoro»

Dal 2005 al 2025 la popolazione nella fascia 15-65 anni è calata in Fvg di quasi 60 mila unità. La tendenza, rileva il segretario della Spi Cgil Fvg Renato Bressan (nella foto), è destinata ad ac-

centuarsi, acuendo il deficit di forza lavoro per imprese, pubblica amministrazione, sanità. Se il numero di occupati tiene, è grazie all'immigrazione e all'aumento dell'occupazione femminile.



L'andamento demografico



IN FRIULI

Meno nelle Valli



Sono Stregna e Drenchia i Comuni che hanno perso più abitanti in termini percentuali tra gennaio 2019 e dicembre 2024: il calo, per entrambe, è del 13,6%. Gli altri comuni con flessioni a due cifre (Forni Avoltri, Dogna, Rigolato, Prato Carnico e Paularo) sono quasi tutti compresi tra la Carnia e il Canale del Ferro. Dolegna (nella foto) è l'unico fuori dalla provincia di Udine.

GLI STRANIERI

Caso Monfalcone



Se Monfalcone è spesso al centro delle cronache nazionali, lo si deve anche a un contesto segnato dai flussi migratori. Gli stranieri sono 9.991 su 30.519 residenti, ma superano i 12 mila se si considerano le nuove acquisizioni di cittadinanza italiana. Non a caso è il Comune con il maggior tasso di natalità e di crescita della popolazione (+8% dal 2019).

LE AREE INTERNE

La montagna



I comuni più esposti al calo demografico sono collocati in aree montane o nelle cosiddette aree interne, poco abitate, lontane dai centri industriali e non toccate dai principali flussi turistici. Colpite in primis Carnia, Canal del Ferro, Valli del Torre e del Natisone, in misura minore la pedemontana pordenonese e alcune zone tra Colli orientali e Collio goriziano.

Nove paesi non hanno appeso fiocchi azzurri o rosa fuori dalle proprie case l'anno scorso Dogna e Savogna da oltre un lustro senza nati. Alcuni centri hanno perso il 10% dei residenti

Da Drenchia a Dolegna
Quei comuni rimasti
senza cicogne nel 2024

INUMERI

Il record negativo è di Drenchia. L'ultima nascita iscritta all'anagrafe del comune delle alte Valli del Natisone, il più piccolo del Friuli Venezia Giulia con i suoi 89 abitanti, risale al 2015. Quel bambino, peraltro, non abita più a Drenchia, dove i residenti più giovani hanno 14 anni, gli under 40 sono soltanto otto e più di metà della popolazione si colloca nella fascia degli over 65. Difficile invertire la rotta, con numeri come questi, capaci di scoraggiare anche i pochi che rimangono. Se Drenchia è un caso estremo, quello delle culle vuote, nella zona montana, pedemontana e nelle aree interne, è un fenomeno non raro. Nel 2024 sono stati altri otto i Comuni che non hanno visto nascite: si tratta di Dogna, Preone, Savogna e Rigolato in provincia di Udine, Cimolais e le due Tramonti (di sopra e di sotto) in provincia di Pordenone, Dolegna nel Collio isontino.

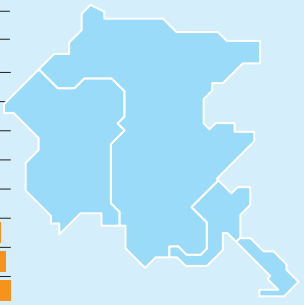
L'identikit è facile da stilare: si tratta di micro comuni, tutti al di sotto dei 400 abitanti, e collocati nella fascia montana, pedemontana o in aree periferiche come le Valli del Torre o del Natisone. Per diversi di quelli inclusi nell'elenco, sulla base di queste caratteristiche, gli anni che non salutano nuove nascite, più che un'eccezione, sono la regola. Dogna e Savogna contano appena una nascita negli ultimi sei anni e mezzo, quelli compresi tra gennaio 2019 e maggio 2025, Barcis e Stregna soltanto 2, anche Andreis, Tramonti di Sopra e Comeglians viaggiano a una media inferiore a una nascita per anno. Con indici di natalità prossimi allo zero, alcuni di questi centri, dal 2019 a oggi, hanno perso più del 10% dei propri residenti: un fenomeno, questo, che non riguarda soltanto comuni "Lilliput" come gli otto appena citati, ma anche realtà con più di

2024, 9 COMUNI SENZA NASCITE

	Residenti	
	1 gennaio 2024	31 dicembre 2024
Drenchia	101	89
Dogna	150	146
Preone	249	243
Tramonti di Sopra	267	268
Dolegna del Collio	295	289
Tramonti di Sotto	335	336
Cimolais	349	339
Savogna	354	353
Rigolato	374	367

	gennaio 2019 - maggio 2025		Residenti	
	Nati	Morti	1 gennaio 2024	31 dicembre 2024
Drenchia	0	16	103	88
Dogna	1	18	165	145
Savogna	1	54	370	352
Barcis	2	32	244	231
Stregna	2	38	330	288
Andreis	4	35	253	244
Tramonti di Sopra	4	46	292	264
Comeglians	5	58	476	427
Dolegna	6	31	328	287
Grimacco	7	39	328	297
Clauzetto	7	65	384	380
Forni di Sotto	7	66	578	519
Cimolais	8	33	355	340
Sauris	9	38	397	378
Rigolato	9	72	414	357
Lusevera	10	75	619	616

(*) da e verso l'estero + da e verso altre regioni



Nell'ultimo ventennio è scesa di quasi 60 mila unità la popolazione in età lavorativa (15-64 anni)

In questo contesto finisce sotto stress inevitabilmente anche il sistema della previdenza nel medio termine

lo progressivo della popolazione in età lavorativa. Tra il 2005 e il 2025, il numero dei residenti nella fascia d'età 15-64 anni è sceso di quasi 60 mila unità. Parallelamente aumenta il numero di anziani: 328 mila residenti (pari come detto al 27,5% della popolazione regionale) hanno dai 65 anni in su, gli over sono più di 180 mila, in 112 mila hanno superato gli 80 anni. Ovvio che in questa situazione aumentino anche le pressioni sul sistema sanitario, perché una popolazione più anziana comporta una maggiore domanda di assistenza. Tutto questo mentre la forza lavoro cala e tende a salire, salvo dolorosi correttivi, il rapporto tra pensionati e lavoratori attivi, mettendo sotto stress anche il sistema previdenziale. —

Le località sono quasi tutte al di sotto dei 400 residenti e collocate nella fascia montana

Lo spopolamento non è una condanna senza appello: Preone e Lusevera hanno mantenuto stabile la popolazione

500 abitanti come Forni di Sotto e Forni Avoltri. Quest'ultima, in particolare, è scesa dai 565 abitanti di fine 2018 agli attuali 499, con un calo del 14%, sorprendente anche alla luce dell'apporto non irrilevante del turismo all'economia del suo territorio. Cali in doppia cifra, nel quinquennio considerato, an-

che a Comeglians e Forni di Sotto, oltre che nelle già citate Drenchia, Dolegna, Rigolato e Stregna. Oltre all'andamento naturale della popolazione, caratterizzato da un enorme squilibrio tra decessi e nascite, a penalizzare i comuni piccoli, montani e periferici è anche il fattore migratorio. Se nelle aree urbane e più industrializzate gli arrivi da altre regioni e dall'estero consentono di compensare il saldo naturale, negativo pressoché ovunque, i comuni più in crisi perdono residenti anche per effetto delle migrazioni, pur con qualche eccezione, come quella della pedemontana pordenonese, che mostra una maggiore attrattività rispetto a quella che caratterizza altre aree maggiormente in crisi come le valli del Natisone e del Torre e vaste zone della Carnia o dell'Alto Friuli. Vero anche che la disponibilità di case vuote e a basso prezzo, la diffusione di modalità di lavoro a di-

stanza e di una maggiore sensibilità nei confronti dei fattori ambientali, anche nella ricerca di una residenza, sono fattori che potrebbero aiutare le aree montane e periferiche a risalire la china. O quantomeno a rallentare il declino. Una ventata di ottimismo, ad esempio, arriva dalla piccola Preone: pur non avendo registrato nascite nel 2024 e nei primi mesi del 2025, oggi conta 7 abitanti in più rispetto ai 236 iscritti in anagrafe all'inizio del 2019, grazie anche a ben 14 nascite tra il 2019 e il 2023. Tra i casi virtuosi anche quello di Lusevera: nonostante le nascite dal 2019 a oggi siano state soltanto 10, a fronte di ben 75 decessi, il comune del Tarcentino ha mantenuto una popolazione pressoché stabile grazie all'arrivo di nuovi residenti. Segno che lo spopolamento non è sempre una condanna senza appello. —

Le crisi internazionali

Scudo dell'Ue per Zelensky Oggi i leader alla Casa Bianca

Gli Usa: «Garanzie da Putin». L'ucraino non cambia la linea «È impossibile cedere oppure scambiare i nostri territori»

Benedetta Guerrera / WASHINGTON

I territori contesi e la garanzia che quello che è accaduto a febbraio di tre anni fa con l'invasione russa dell'Ucraina non si ripeta mai più. Sono questi i nodi principali da sciogliere nel vertice alla Casa Bianca tra Donald Trump e Volodymyr Zelensky accompagnato dalla presidente della Commis-

Potrebbe esserci un doppio incontro: un bilaterale e poi il colloquio allargato

sione europea Ursula Von der Leyen, il presidente francese Emmanuel Macron, il cancelliere tedesco Friedrich Merz, la premier italiana Giorgia Meloni, quello finlandese Alexander Stubb e il premier britannico Keir Starmer, insieme al segretario della Nato Mark Rutte. Una delegazione europea

Macron propone di estendere un futuro trilaterale anche agli europei

di alto livello senza precedenti per evitare la debacle dell'incontro nello Studio Ovale dello scorso febbraio e per garantire un futuro di pace non solo all'Ucraina ma a tutta l'Europa. Anche se, secondo quanto

riferito dalla Bild, a Washington potrebbero svolgersi due incontri: uno bilaterale tra il presidente americano e quello ucraino, e poi il colloquio allargato ai leader europei.

IL POST

Dopo il vertice in Alaska con Vladimir Putin, Donald Trump ha drasticamente ridotto le dichiarazioni pubbliche. «Grandi progressi con la Russia, restate sintonizzati», si è limitato a scrivere sul suo social media Truth durante il weekend trascorso a giocare a golf in Virginia. Hanno, invece, parlato i suoi più stretti consiglieri, Steve Witkoff e Marco Rubio, che hanno partecipato accanto lui al vertice con lo zar ad Anchorage. L'inviato speciale ha assicurato che il leader del Cremlino ha accettato di fornire garanzie senza precedenti, «solide», per la sicurezza di Ucraina ed Europa, una mossa che secondo lui può rappresentare una svolta nei negoziati verso la pace. In particolare, Witkoff ha accennato ad un tipo di protezione per Kiev sul modello dell'articolo 5 della Nato, quello che stabilisce che un attacco armato contro un membro dell'Alleanza Atlantica viene considerato un attacco a tutti gli altri. «Siamo giunti a un accordo secondo cui gli Stati Uniti e le altre nazioni europee potrebbero effettivamente offrire una formulazione simile all'articolo 5», ha affermato l'inviato di Trump in un'intervista alla Cnn spiegando che potreb-



STEVE WITKOFF
INVIATO SPECIALE
DELLA CASA BIANCA

Siamo giunti a un accordo per offrire una protezione a Kiev sul modello dell'articolo 5 della Nato

be essere l'unica alternativa all'ingresso dell'Ucraina nella Nato, alla quale Putin continua ad opporsi fermamente.

Zelensky si è detto soddisfatto di questo passo avanti sulle garanzie di sicurezza e ha ringraziato gli Stati Uniti per aver contribuito a raggiungere questo obiettivo. Ma per il leader di Kiev non è abbastanza: «È importante che l'America accetti di collaborare con l'Europa per fornire garanzie all'Ucraina. Siamo molto grati agli Stati Uniti e al presidente



per questo segnale, che è importante per tutti in Europa. Si tratta di un cambiamento significativo, ma non ci sono dettagli su come funzionerà e quale sarà il ruolo dell'Europa, cosa potrà fare l'Ue», ha chiesto.

Quanto ai territori nel mirino della Russia, Witkoff ha rivelato che lo zar sarebbe disposto a fare qualche concessione su «cinque regioni» ucraine, ma non ha fornito altri dettagli. Probabilmente si riferiva a

Donetsk, Lugansk, Kherson, Zaporizhzhia e Crimea ma c'è chi pensa che parlasse di Sumy o Kharkiv invece che della penisola annessa da Mosca nel 2014.

Zelensky da parte sua ha insistito che la «Costituzione dell'Ucraina rende impossibile cedere territori o scambiare territori». «Poiché la questione territoriale è così importante - ha aggiunto - dovrebbe essere discussa solo dai leader dell'Ucraina e della Russia nel quadro del vertice trilaterale».

Posizione condivisa anche dal presidente francese Emmanuel Macron che, tuttavia, ha proposto di allargare il trilaterale anche all'Europa.

Sullo sfondo, quel mancato cessate il fuoco che Ucraina, Vecchio Continente e lo stesso commander-in-chief fino a poche ore prima si aspettavano di ottenere dal summit nella base militare in Alaska. Per Marco Rubio «è ancora sul tavolo». Ma, ha spiegato, «lo scopo principale è la pace, non una tregua». —

LA POSIZIONE COMUNE

«Un porcospino di acciaio» La strategia dei Volenterosi

Von der Leyen ha ribadito la necessità di una protezione. Si punta a un cessate il fuoco mantenendo ogni tipo di pressione sulla Russia

BRUXELLES

Il fronte europeo cerca una stretta sulla guerra in Ucraina. Si appella alla «unità transatlantica», esorta gli Usa a chiarire quali garanzie di sicu-

rezza siano pronti a fornire a Kiev e sottolinea l'urgenza di raggiungere un cessate il fuoco, mantenendo ogni pressione su Mosca, anche con nuove sanzioni se dovesse continuare a mietere vittime. Visto dall'Europa, alla vigilia del vertice di Washington, il focus resta sull'idea di escogitare un meccanismo simile all'articolo 5 nella Nato, che sancisca per Kiev il principio della difesa collettiva, dove

l'attacco a uno innesca la risposta di tutti (ma qui l'Alleanza Atlantica non entrebbe in campo).

«L'Ucraina deve essere un porcospino d'acciaio, indigesto per possibili invasori», ha scandito la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen. Servono garanzie di sicurezza sia per gli ucraini esia per gli europei, ha spiegato incontrando ieri la stampa accanto al presidente ucraino



Alcuni leader europei ANSA

no Volodymyr Zelensky, giunto a Bruxelles a sorpresa. La Coalizione dei Volenterosi è pronta a dare il proprio contributo, ha garantito.

La speranza a Bruxelles è per una accelerazione che porti davvero a breve a un trilaterale con Trump, Zelensky e il presidente russo Vladimir Putin («il più presto possibile») ha auspicato von der Leyen. E che Macron vorrebbe allargare agli europei. Si chiede dunque, ancora una volta, che sia Kiev a trattare sui confini ucraini. «L'unità transatlantica è fondamentale in questo momento per raggiungere una pace sostenibile in Ucraina», ha ricordato il presidente del Consiglio Europeo Antonio Costa al termine della videoconferenza. —

Le crisi internazionali



Il presidente ucraino Zelensky con Ursula von der Leyen ANSA

IL GOVERNO ITALIANO

Momento cruciale secondo Meloni
«Restiamo uniti»

Il momento è cruciale. E il timore che ci possano essere «sorprese» aumenta di conseguenza. Ma Giorgia Meloni parte per Washington con la convinzione che lo «spiraglio» aperto dall'incontro tra

Donald Trump e Vladimir Putin possa portare a qualche risultato concreto. Continuando a mantenere quella «unità» dell'Occidente predicata fin dal primo momento, e continuando a lavorare a fianco agli Stati Uniti, si potrà arrivare a quella pace «che assicuri la sovranità e la sicurezza» di Kiev, che è obiettivo italiano, europeo e ucraino. Due le premesse imprescindibili: nessun passo «senza» Kiev e «solide e credibili» garanzie di sicurezza per l'Ucraina.

LA MOSSA

La Fiera del Levante di Bari chiude a Israele

BARI

La bandiera con la stella di David che non sventolerà. Uno stand che resterà vuoto. E qualche appassionato di artigianato che non potrà comprare i candelabri Menorah a sette bracci o i piccoli oggetti in ceramica decorata. Perché all'edizione 2025 della Fiera del Levante di Bari (in programma dal 13 al 21 settembre) non parteciperà Israele. E quanto deciso dall'Ente fieristico che così si allinea non solo alla decisione presa dalla Regione Puglia nello scorso maggio di interrompere ogni tipo di relazione con rappresentanti istituzionali di Tel Aviv a causa del «genocidio in corso nella Striscia di Gaza», ma anche a quanto votato dal Consiglio comunale barese che con un ordine del giorno ha definito «non gradita» la presenza israeliana.

Non ci sarà quindi spazio per uno stand nella galleria delle Nazioni. Ad annunciarlo è stata la Nuova Fiera del Levante spiegando di aver «accettato l'invito formale del sindaco di Bari».

Il riferimento è a una pec con cui Palazzo di città specificava di ritenere «non gradita la partecipazione in qualsiasi forma dello Stato di Israele o di suoi rappresentanti fino a quando non porrà fine all'intervento militare nella Striscia di Gaza». La scelta della Fiera ha sollevato reazioni. Fra i primi ad esprimere sdegno il senatore di Forza Italia, Maurizio Gasparri. «Il Comune condotto dalla sinistra e dal pessimo Leccese - afferma l'esponente forzista - è in preda a un attacco di autentico antisemitismo». Immediata la replica del sindaco Leccese: «Gasparri che mi accusa di antisemitismo è una specie di grottesco cortocircuito della storia». —

LE PROTESTE NEL PAESE

Scioperi e tafferugli
«Netanyahu riporti a casa tutti gli ostaggi»



Manifestazioni a Tel Aviv contro la guerra e per gli ostaggi ANSA

Bloccata l'autostrada tra Tel Aviv e Gerusalemme. Una quarantina i fermati. Il premier avvisa: «In questo modo aiutate solo Hamas»

Luca Mirone / ROMA

«Se non li riportiamo indietro ora, li perderemo per sempre». Le recenti e devastanti immagini di alcuni ostaggi ridotti a scheletri, diffuse dalla propaganda di Hamas, hanno esasperato ulteriormente i familiari, che hanno chiamato tutti gli israeliani alla mobilitazione. E quella parte di Paese che critica la gestione della guerra da parte del governo ha risposto presente. Centinaia di migliaia di persone hanno incrociato le braccia in uno sciopero generale e sono scesi in piazza in diverse città, per dire no al nuovo piano di occupazione di Gaza che metterebbe a rischio l'incolumità dei circa venti rapiti ritenuti ancora vivi.

nuti ancora vivi.

LA REAZIONE

«Così fate un favore ad Hamas», ha replicato Benjamin Netanyahu, affiancato dai falchi dell'esecutivo, in una giornata di tensione segnata da anche da scontri e decine di arresti. «Chiudete il Paese con un appello chiaro: riportare indietro i 50 ostaggi (inclusi

Un'enorme bandiera con i ritratti dei rapiti è stata sventolata dai manifestanti

quindi i corpi degli uccisi, ndr) e porre fine alla guerra», era stata la richiesta ai cittadini israeliani lanciata dal gruppo di attivisti del Forum delle famiglie.

E lo sciopero e i cortei sono scattati come da programma. A Tel Aviv un'enorme bandie-

ra israeliana con i ritratti dei rapiti è sventolata nella piazza, rinominata «Piazza degli Ostaggi» e teatro delle cicliche manifestazioni anti-governative, gremita di oltre 200.000 persone. Manifestazioni anche in altre città, con il blocco delle principali arterie stradali, tra cui l'autostrada che collega Tel Aviv a Gerusalemme. Qui dimostranti si sono appostati fuori dalla residenza di Netanyahu, con lo slogan «riportate tutti indietro» e «stop alla guerra».

Alle proteste si sono uniti centinaia di riservisti che erano stati al fronte. Non tutto è filato liscio: tafferugli sono scoppiati con le forze di sicurezza schierate in modo massiccio finiti con una quarantina di fermi «per disturbo dell'ordine pubblico», ha riferito la polizia.

Il primo del governo a farsi sentire è stato Bezalel Smotrich. Il leader di estrema destra ha bollato lo sciopero come «una campagna dannosa che fa il gioco di Hamas, seppellisce gli ostaggi nei tunnel e cerca di far arrendere Israele ai suoi nemici». «Coloro che chiedono la fine della guerra non solo stanno irrigidendo la posizione di Hamas e ritardando il rilascio dei nostri ostaggi, ma stanno anche assicurando che gli orrori del 7 ottobre si ripeteranno e che dovremo combattere una guerra senza fine», gli ha fatto eco Netanyahu.

Immediata la replica dei familiari dei rapiti: «Invece di ingannare l'opinione pubblica, diffondere voci e diffamarci, riportateci i nostri cari con un accordo e ponete fine alla guerra. Questa è l'unica decisione che il popolo israeliano chiede, ed è l'unica decisione possibile». In attesa dell'offensiva di terra, l'aviazione continua a bombardare il principale centro urbano della Striscia. —

sport
business
forum

a tu per tu
con i campioni:
storie di sport,
cadute e riscatto

Sequel
Gemona del Friuli (UD)
19-20 settembre 2025

sportbusinessforum.com



maggiori informazioni su
sportbusinessforum.com



L'addio al re della televisione

IL RICORDO DEI TANTI VIP DELLO SPETTACOLO LANCIATI DAL GRANDE TALENT SCOUT

«Pippo ci ha scoperti tutti» L'omaggio al gigante della tv

Il tormentone che lo saluta lo aveva lanciato lui stesso: «L'ho inventato io»
Da Grillo a Carlo Conti, passando per Ferilli e Giorgia con Baudo nel cuore



Pippo Baudo con Lorella Cuccarini ANSA

Elisabetta Stefanelli / ROMA

«Volevo fare l'attore me ero negato, mi perdevo il personaggio». Pippo Baudo trovò presto la strada della nascente televisione e con la sua poliedricità, il carattere, la professionalità fu creatore di spettacoli ma anche insuperabile talent scout tanto che alla sua scomparsa il tormentone di chi gli rende omaggio è quello da lui stesso lanciato: «l'ho inventato io».

L'AFFETTO

«Caro Pippo, ora che comparirai al Supremo cerca di non di-

re 'l'ho scoperto io', con immenso affetto scherza Beppe Grillo che da lui fu scoperto in un teatro off a Milano negli anni Settanta. Spiega da parte sua Carlo Conti che con la morte di Superpippo «se ne va un pezzo di storia, ma con la consapevolezza che tutto quello che ci ha insegnato resta, così come restano tutti i talenti, i cantanti, i comici che ha scoperto. Come recita il titolo della celebre commedia scritta per lui da Garinei & Giovannini, L'uomo che inventò la televisione, così come la facciamo ancora». Ma lui la faceva me-

glio, sostengono tutti in coro. Roberto Benigni sottolinea, che «con lui e grazie a lui ci sono stati momenti di spettacolo televisivo prodigiosi, di un'allegria sfrenata e di una gioia incontenibile. Un grande professionista. Grazie caro Pippo». Tanti lo ringraziano perché li ha lanciati, da Giorgia a Lorella Cuccarini, da Simona Ventura ad Alba Parietti.

I RICORDI

Ma Sabrina Ferilli spiega che per lei ha un merito straordinario. «Noi professionisti dello spettacolo dobbiamo sempre a

chi ci dà grandi possibilità, di fare cose che restano, cose riuscite, artisticamente o per riscontro di pubblico. Dipendiamo da cosa facciamo e da cosa ci viene proposto e chi ci chiama, ci dirige, ci contatta. Ma non bisogna dimenticare, anzi bisogna dare un posto d'onore - aggiunge - a tutti quelli che poi invece ti chiamano quando non sei nessuno, quando fai parte di un mondo che è anonimo. Baudo per la tv fece questo per me a Sanremo, come Garinei e Giovannini per il teatro, così come Ferreri e Virzì per il cinema. È per questo che dico che Pippo Baudo è stato un uomo estremamente importante per me, mi ha preso che non ero nessuno e mi ha dato la possibilità di calcare la scena, non una scena qualunque, ma quella di Sanremo quando faceva 30 e 40 milioni di spettatori. Quindi per quanto mi riguarda Pippo ha un merito straordinario nei miei confronti». Per Orietta Berti è stato: «Un vero pioniere e inventore della tv di oggi». La passione musicale di Baudo, si sa, spaziava dal pop all'opera. Cecilia Bartoli fu portata al grande successo da Baudo nel 1988 a Fantastico. «Noi artisti e tutta l'Italia gli dobbiamo la nostra più profonda gratitudine!», dice il mezzosoprano. Ricordandolo in tanti sottolineano il suo carattere. «Era attento, curioso, appassionato, laborioso, versatile, spiritoso, colto. Era tante cose, molte di più delle tante che ha fatto», dice Claudio Baglioni. —

I SETTE NEOLOGISMI

Con «baudeggiare» la Treccani ha reso il suo stile inimitabile

ROMA

C'è chi ha «baudeggiato» per anni tentando di imitarlo, ma Pippo Baudo resta inimitabile. La sua scomparsa, il 16 agosto a 89 anni, non segna soltanto la fine di un'epoca della televisione italiana: testimonia la grandezza di un fenomeno che è stato linguistico oltre che televisivo. Se oggi la tv perde un gigante, la lingua ne conserva l'eco attraverso sette neologismi - pippobaudismo, baudismo, baudesco, baudiano, pippobaudiano, baudeggiare, pippobaudista - nati dall'estro di giornalisti e critici dello spettacolo e registrati ufficialmente nella Treccani.

Già attestato nel 1985 sulle pagine di Repubblica e poi ripreso da critici come Francesco Merlo, il pippobaudismo è il primo neologismo dedicato al nome di Baudo. La Treccani lo definisce come «il modo in cui Pippo Baudo ha interpretato il costume e la società italiana». Non un semplice stile, dunque, ma una vera e propria poetica televisiva: la capacità unica di far convivere alto e basso, cultura e intrattenimento, leggerezza e rigore, trasformando la televisione in un ritratto vivo del Paese. Accanto ad esso nasce il baudismo, registrato dal 1986 e descritto come «l'atteggiamento, il comportamento, la concezione dello spettacolo tipici di Pippo Baudo»: un modo di fare televisione fondato sul ritmo, sulla presenza scenica, sull'arte di improvvisare senza perdere mai il controllo del palco. Gli aggettivi hanno arricchito il campo semantico: baudesco,



Baudo a Fantastico 7 nel 1986

già attestato nel 1990, è usato in senso ironico e scherzoso per indicare le lunghe maratone televisive alla Baudo, quelle «abbuffate» di spettacolo che finivano spesso a notte fonda.

Poco più recente è invece l'aggettivo baudiano, usato anch'esso per descrivere lo stile di conduzione e le interminabili trasmissioni serali. Non a caso nel 2004 Marco Bertoldi, sul Giornale di Brescia, parlava di «orari più baudiani», evocando le notti televisive in cui il pubblico restava incollato allo schermo ben oltre la mezzanotte. A completare la serie è pippobaudiano, che descrive tutto ciò che rimanda direttamente a Baudo, dal tono dei ringraziamenti finali alle atmosfere di un programma, fino al segno inconfondibile di un festival o di una trasmissione che portava la sua impronta. Poi c'è il verbo, forse il più sorprendente: baudeggiare: «fare il verso allo stile e al modo di condurre uno spettacolo propri del presentatore televisivo Pippo Baudo». —

Il suo palcoscenico più iconico per salutare la capitale poi il ritorno alla sua terra natia
Il tributo della Rai per l'addio concordato con la famiglia. Nel suo paese sarà lutto cittadino

La camera ardente oggi al delle Vittorie I funerali mercoledì nella sua Militello

L'ULTIMO SALUTO

ROMA

La sua prima volta al Teatro delle Vittorie fu accolto da un giovane Domenico Modugno, l'occasione era una puntata de Il Musichiere e quello che sarebbe diventato il Pippo nazionale aveva una bella giacca di velluto damascato, ma pur da ospite prese subito il timone chiedendo a un imbarazzato Modugno, nell'eco del boato del pubblico, di essere accolto dal «suo» Cin Cin. Sarà proprio il Teatro delle Vittorie, uno dei luoghi che lo han-



La figlia Tiziana alla camera ardente all'ospedale Campus di Roma ANSA

no visto tante volte protagonista, ad accogliere il feretro di Pippo Baudo. In quello storico teatro è stato protagonista di programmi che hanno fatto la storia della tv, da Fantastico a Scommettiamo che?, da Mille lire al mese fino a Novecento.

Oggi quindi sarà di nuovo su quel palcoscenico per un ultimo saluto da parte del pubblico che lo ha tanto amato nel corso della sua sessantennale ed eccezionale carriera. «Con questo tributo, voluto dai vertici Rai in accordo con i suoi familiari, sono anche stati stabiliti gli orari di apertura della camera ardente: dalle 10 di lunedì 18 agosto fino alle 20; dalle 9 fino alle 12 di martedì

19 agosto».

I funerali - spiega sempre Viale Mazzini - si terranno invece nella sua amata Militello Val di Catania, e saranno celebrati il 20 agosto alle ore 16 nella Chiesa di Santa Maria della Stella. Il sindaco Giovanni Burtone ha proclamato il lutto cittadino per mercoledì prossimo, giorno dei funerali. Del resto Militello in Val di Catania è il meraviglioso borgo, dove Giuseppe Raimondo Vittorio Baudo, detto Pippo era nato il 7 giugno 1936, figlio unico dell'avvocato Giovanni Baudo e della casalinga Innocenza Pirracchio. («Ho capito di essere famoso quando hanno fatto lo sconto a mia madre che faceva la spesa», disse una volta).

Nel 2002 Militello è stata inserita, insieme ad altre sette città tardo barocche del Val di Noto, nella lista dei siti dichiarati dall'Unesco Patrimonio dell'umanità. La cittadina fa parte del circuito dei borghi più belli d'Italia ed è stata proclamata «borgo dei borghi 2025». E a Catania Pippo fa tutti i suoi studi, prima la maturi-

tà poi la laurea in Giurisprudenza. Ma già la sera della laurea, come lui stesso raccontò più volte, saliva sul palco per presentare Miss Catania. E la strada che avrebbe intrapreso e l'avrebbe portato a Roma dove è scomparso ad 89 anni il 16 agosto era già segnata.

Ora tornerà a casa per l'ultimo saluto del suo pubblico. «Se il feretro dovesse arrivare ore prima del previsto allestiremo una camera ardente all'auditorium di San Domenico», spiega ancora il sindaco Giovanni Burtone parlando dei funerali di Baudo. «Ci coordineremo con la questura - afferma il sindaco - per tutti i servizi necessari considerato che ipotizziamo un'enorme affluenza di persone. Faremo montare dei maxischermi fuori dalla chiesa». «La scelta dei funerali nel suo paese - dice Burtone - è un atto di affetto che Pippo ha voluto dare alla sua città che gli è grata per quello che ha fatto per noi come uomo e come padre. Baudo era il padre di tutta l'Italia, è stato importante per la crescita di tutta la nazione». —

L'addio al re della televisione



Pippo Baudo, Laura Pausini ed Enrico Ruggeri durante il Festival di Sanremo del 1993

CON LUI IL TRIONFO
DEL SEMPRE UGUALE
MA CON QUALITÀ

ALBERTO MATTIOLI

Non c'è niente da fare: l'unico vero immancabile destino nazionale sembra essere quello di rimpiangere ciò che si è detestato. Pippo Baudo era l'incarnazione della Rai democristiana, perbenista, moderata, rispettosa di valori e gerarchie, cautiissima nelle sue innovazioni attentamente calibrate, vendicativa contro chi provocava davvero e ne veniva quindi bandito e, diciamo, prevedibile nella sua ripetitività emolliente.

SuperPippo di questa tivù era il re, senza nemmeno le improvvise, ma non improvvise, fughe nel surrealismo di Mike Bongiorno, quando si inventava le famose gaffe o l'ironia sorniona e beffarda, sottotraccia, di un Corrado o di un Vianello.

Invece Baudo ripeteva in sostanza (d'accordo: meglio, perché aveva uso di mondo e di congiuntivo) i luoghi comuni più consolidati, in una liturgia televisiva, ed ecco a voi, un bell'applauso, perché Sanremo è Sanremo, alla fine consolatoria perché sempre uguale, come la versione catodica della messa (cantata, di solito). Baudo ci credeva davvero, all'idea bernabeiana di una televisione educata ed educativa che, fra una velina governativa e l'altra, regalasse anche un po' di evasione legittima e rassicurante alla vecchietta del paesino che non sarebbe mai potuta andare a Broadway oppure, più modestamente, al teatro Sistina e che tuttavia, al modesto prezzo del canone, il sabato sera si vedeva serviti nel suo tinello la grande star internazionale quando andava bene, oppure gli eccellenti professionisti autarchici quando andava meno bene (ma i favolosi show in bianco e nero di Antonello Falqui con Mina e Carrà, per citarne solo due, erano di una professionalità e un'eleganza che nulla avevano da invidiare appunto a Broadway o al West End, anzi...).

In quest'eterno ritorno del sempre ugua-

le, venivano poi compiuti gli aggiornamenti resi indispensabili dai mutamenti sociali («caute aperture», in linguaggio democristiano, anzi doroteo), per cui le veline bionda e mora, diventate sessualmente scorrette, diventavano co-conduttrici, le gonne si accorciavano e nelle fiction edificanti compariva perfino, pensa un po', il personaggio gay.

Poi venne la tivù fatta dalla «gggente», dagli *uno di noi*, l'equivalente del catastrofico «uno vale uno» che ha spazzato via dalla vita pubblica italiana qualsiasi competenza, curriculum, professionalità. E dunque delitti e casi umani nelle trasmissioni «di cronaca», e come show di prima serata il buco della serratura per spiare influencer, tronisti, avanzi di balera, belle-

ne/i dalla professione incerta e altri tatuati mentre demoliscono fidanzamenti e *consecutio temporum*.

In questa televisione, ovviamente, per la ferrea professionalità di Baudo non c'era più posto, esattamente come per i politici della Prima Repubblica che, per carità, non erano tutti santi (ma nemmeno tutti demoni), però gestivano il potere perché erano usciti da una selezione spietata e dunque ne avevano la competenza. Altro che uno vale uno: nell'«evo baudiano», in tivù si andava perché si sapeva fare qualcosa, non per imparare lì a farlo (forse), con una brava gavetta alle spalle e qualche percettibile capacità, compresa quella dello stesso Pippo magno, di difficile definizione e tuttavia chiarissima quando si schiacciava il telecomando: saper presentare. Perfino, nel suo caso, con qualche ambizione di divulgazione culturale, perché nei suoi programmi c'era sempre un angolo in cui spuntava il libro, il cinema, la musica «colta»; magari «for dummies», però c'erano.

Insomma, va a finire che avevano ragione la povera nonna o la cara zia: si stava meglio quando si stava peggio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Baudo fra Michelle Hunziker e Simona Ventura in una Notte dei Telegatti

L'ARCITALIANO
CHE ASSECONDAVA
I GUSTI ALTRUI

MASSIMILIANO PANARARI

«L'Arcitaliano». E il pensiero corre verso le varie sfaccettature antropologiche dell'idealtipo del nostro connazionale portate al cinema da Alberto Sordi. Ma ce n'è stato anche un altro, che in queste giornate tutto il Paese sta piangendo, anche perché ha saputo essere uno specchio e, a sua volta, rispecchiarsi dentro. Stiamo naturalmente parlando di Pippo Baudo, per il quale vale seriamente l'etichetta gobettiana dell'autobiografia della nazione.

Non è un'esagerazione o un'iperbole, piuttosto un semplice (e incontestabile) dato di fatto. In questo caso, lo slogan rende perfettamente la capacità del conduttore, presentatore e molto altro di origini catanesi di rappresentare un *idem* sentire nazionale e un (lungo) periodo storico. Amplificato e diffuso attraverso la televisione, divenuta un potere capace di orientare le predilezioni collettive anche in virtù di personaggi epocali e longevi come lui, ma che in qualche modo preesisteva e andava a identificarsi con una delle manifestazioni di fondo dell'essere italiani.

Questo spirito di italianità positivo – specie se messo a confronto con la spinta alla contrapposizione e alla polarizzazione che la tv non «di rito baudiano» mette tuttora quotidianamente in scena – era illustrabile anche per mezzo della formula (nata, per paradosso, con scopi polemici e denigratori) di «massimo esponente dell'ideologia nazionale popolare».

Il pippobaudismo ha attraversato il Novecento realizzando una vera e propria egemonia culturale mediante la Rai (quella plasmata da Ettore Bernabei e rimodulata a sinistra da Angelo Guglielmi, che lo ripescò dopo il purgatorio in cui venne gettato a causa della breve e problematica avventura presso i *competitor* di Fininvest). A essa contribuì anche un'identificazione con la maggioranza del Paese di tipo politi-

co-culturale: così, l'equazione fra Pippo Baudo e la Democrazia cristiana è ben più di una suggestione. Non soltanto per i convincimenti personali del conduttore, ma soprattutto perché lui è stato per la «televisione di Stato» quello che la Dc (il «partito-Stato» e «della nazione») ha rappresentato appunto per il Paese. Anche se, va sottolineato, il celebre presentatore rivendicò la propria autonomia nei confronti di certe decisioni dei vertici politici della tv pubblica anche a suon di liti burrascose.

Quella capacità democristiana di farsi rappresentazione – e rappresentanza – della medietà nazionale, però guidandola e incanalandola, la si ritrova infatti pure, sotto molti profili, nello stile di conduzione e nel modo baudiano di fare tv interclassista, con la sua abilità sopraffina nell'assecondare i gusti del pubblico, «normalizzando» qualsiasi contenuto (oppure ospite che dir si voglia), e lasciando nondimeno in ogni trasmissione qualcosa in più per fare avanzare – senza strappi né atti rivoluzionari, ma «con giudizio» e moderazione – le abitudini dei telespettatori.

Al pari di una delle sue tante scoperte (Fiorello), Pippo Baudo risulta assimilabile alla categoria del «divo comune» o «divo per caso». Dotato di un considerevole professionismo e di uno specialismo competente che assumeva tratti di precisione certosina (e quasi di «benevola maniacalità») nella preparazione, il «divo», in questa fattispecie, ha saputo mantenere il carattere rassicurante (e, giustappunto, sornionamente democristiano, per usare il linguaggio politico della Prima Repubblica) che sta alla base di questa peculiare tradizione italiana e, in cambio, il telespettatore accettava di riconoscergli un primato. Quello che ha contraddistinto tutta la parabola lavorativa e artistica dell'«ultimo gigante» (come ha scritto ieri su queste pagine Fabrizio Brancoli). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



9,90 euro
OLTRE IL PREZZO
DEL QUOTIDIANO

UNA PALESTRA PER LA MENTE, SENZA REGOLE NÉ ISTRUTTORI
ALLENATI COME VUOI CON GIOCHI LOGICI, ENIGMI VERBALI, SFIDE MATEMATICHE E QUIZ CULTURALI.
OGNI ESERCIZIO STIMOLA UN'ABILITÀ DIVERSA: MEMORIA, CREATIVITÀ, OSSERVAZIONE, RAGIONAMENTO.
NESSUN PERCORSO OBBLIGATO.
SEGUI LA CURIOSITÀ E MIGLIORA CON LIBERTÀ.
IL CERVELLO SI ALLENA GIOCANDO

DAL 2 AGOSTO IN EDICOLA CON

 **nord/est
multimedia**

la tribuna

di Treviso

la Nuova

di Venezia e Mestre

IL PICCOLO

il mattino

di Padova

Corriere ~~del~~ Alpi

Messaggero

Veneto

IN COLLABORAZIONE CON  **GRIBAUDO**

L'addio al re della televisione



IL RICORDO

Lo sketch a Canzonissima nel 1972

È Maria Giovanna Elmi a tratteggiare il suo ricordo di Baudo. «Fui assunta in Rai nel 1974 — ricorda la fatina — ma nel 1972 mi chiamò Pippo Baudo. Mi disse che aveva una mezza idea divertente per uno sketch a “Canzonissima” con le signorine buonasera Cannuli e Vaudetti». Un’idea diventata realtà. Nella foto Elmi, Rosanna Vaudetti (al centro) e Mariolina Cannuli con Baudo.



A PORDENONELEGGE

Sul palco del festival letterario

Nel settembre di sei anni fa Pippo Baudo fu tra gli ospiti di punta di pordenonelegge: intervistato da Aldo Grasso, raccontò il libro “Ecco a voi. Una storia italiana” scritto con Paolo Conti. «Impossibile rimuovere lo sguardo su quella platea impazzita appena entrammo sul proscenio che testimoniò, con un’ovazione, l’affetto per Pippo», ricorda Valentina Gasparet, curatrice del festival.



A SANREMO

Elisa ospite all’Ariston nel 2007

«Ricordo Pippo Baudo con un sorriso grande e gentile. Ci incontrammo per la prima volta alla fine degli anni '90, al Premio della Musica, e già allora capii che dietro quel sorriso c'era un mondo intero, fatto di passione e di una generosità che ti faceva sentire importante». Così la cantante monfalconese Elisa su Instagram, dove ha postato una foto con Baudo sul palco di Sanremo nel 2007.

Baudo e gli amici friulani

Sei anni fa il bagno di folla durante Pordenonelegge
Il rapporto con Elmi e la lusinga di Pier Paolo Pasolini

GIANPAOLO POLESINI

Lo scatto rivela l'attimo: Pippo Baudo che abbraccia virtualmente il pubblico di pordenonelegge 2019 dal palco del Verdi con a fianco la curatrice Valentina Gasparet all'inaugurazione del festival della letteratura per il ventennale. Fu la sua ultima apparizione friul-giuliana.

«Baudo accettò il nostro invito per raccontare il libro “Ecco a voi. Una storia italiana” — ricorda Gasparet — scritto con Paolo Conti. Ed è impossibile rimuovere lo sguardo su quella platea impazzita appena entrammo sul proscenio che testimoniò, con un’ovazione, l’affetto per Pippo. E lui ricambiò sia prima della serata condotta da Aldo Grasso, sia alla fine per il “firma copie”. Compresi, osservandolo, quanto ci tenesse a ripagare con un’attenzione seppur di pochi minuti chi lo sosteneva ogni sera dal divano di casa».

Torniamo indietro giusto il tempo di fermarci al 1972 in compagnia di Maria Giovanna Elmi. «Fui assunta in Rai nel 1974 — ricorda la fatina ormai tarvisiana autentica — ma nel '72 mi chiamò Pippo Baudo. Mi disse che aveva una mezza idea divertente per uno sketch a “Canzonissima” con le signorine buonasera Cannuli e Vaudetti. Io ancora non lo ero. Ci sedemmo a tavola e con la stessa bella pronuncia degli annunci serali leggemmo il menu: “Questa sera abbiamo zucchine trifolate come primo, mentre il secondo prevede pollo arrosto con le patate”, adesso in-



CON GIOVANNI MIANI
IL PRESENTATORE CON IL CANTANTE
DURANTE L'EDIZIONE 1985 A SANREMO

Il cantautore Miani:
«Mi lanciò già nel 1984
Vide in me quello
che altri non
riuscirono a cogliere»



ALICE
LA CANTANTE HA DEDICATO SUI SOCIAL
UN PENSIERO A BAUDO

La cantante Alice:
«Addio Pippo Baudo
Buon viaggio
verso la meta
suprema»

vento. Fra l'altro “techeteche-tè” la passa spesso quella scennetta. Pippo? Uno che non mollava mai. Nemmeno quella volta che si sentì male: era pallido come un cencio. In qualche modo lo rimisero in piedi e lui continuò a lavorare senza badare a chi gli consigliava di andarsene a casa».

In questo gioco del tempo, adesso siamo nel 1985 al trentacinquesimo festival di Sanremo, il secondo consecutivo presentato da Baudo. Vinsero i Ricchi e Poveri con “Sem’innamorato”, una vittoria scontata. Tra le “Nuove Proposte”, insieme con Cristiano De André e Antonella Ruggiero, ci stava il ventitreenne udinese Miani, il nome Giovanni fu fatto sparire. Arrivò secondo dietro Cinzia Corrado con il brano “Me ne andrò”. «Devo dire che Baudo mi lanciò ben prima dell’Ariston e precisamente a “Domenica in” nel 1984 coinvolgendomi per una gara canora all’interno del contenitore domenicale con vista su Saint Vincent. Pippo conosceva bene la mia casa discografica di allora, eravamo come in famiglia. Per me Baudo divenne una specie di zio. Vide in me quello che altri non riuscirono a vedere, la verità nuda e cruda è questa».

Nel 1989 andò in onda “Uno su cento”. Elmi: «Era un programma su Raitre. Baudo tornò a casa dopo l’avventura di Mediaset e la Rai lo fece ricominciare dal tre. Una trasmissione fra intrattenimento e sondaggio. Alla fine, dopo dodici puntate, dieci furono i personaggi più votati dagli italiani. Otto uomini e due donne: io e

la Loretta Goggi. Pippo lo amavamo tutti perché rilasciava allegria e simpatia».

Torniamo a pordenonelegge 2019. «Raccontava con un certo orgoglio — rivela Gasparet — di quando si ritrovò a Trieste nell’ottobre 1954 durante la festa del ritorno della città all’Italia. “Mi fermai davanti a una vetrina di un negozio che vendeva i primi televisori e pensai: ecco, un giorno là dentro vorrei lavorare”. Baudo fu l’unico presentatore della Tv a intervistare Pier Paolo Pasolini, noto accusatore del mezzo. “L’ho fatta venire a casa mia — disse il poeta al giovane Baudo — perché lei è molto amato da mia mamma Susanna”».

«Con la scomparsa di Pippo Baudo il nostro Paese perde un protagonista assoluto della televisione e della cultura popolare», scrive Sandra Savino, sottosegretario all’Economia e alle Finanze. «L’eleganza, l’ironia e la capacità di raccontare il suo tempo resteranno per sempre un patrimonio collettivo».

Anche Elisa e Alice, due voci della nostra regione, si uniscono al pensiero popolare. «Addio Pippo Baudo — posta Alice — buon viaggio verso la meta suprema». La cantante monfalconese sblocca un ricordo alla fine dei Novanta. «Ci incontrammo per la prima volta al “Premio della Musica” e già allora compresi che dietro il suo sorriso c’era un mondo intero fatto di passione e di generosità che ti faceva sentire importante anche se eri solamente all’inizio della tua storia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA TRAGEDIA A QUOTA 4.000 METRI

Si spezza una corda, alpinista precipita durante una scalata sul Monte Bianco

La vittima aveva 36 anni. Illesi i due compagni di cordata
L'allarme del Soccorso Alpino: «Prossimi ai cento morti»

Marco Maffettone / ROMA

Imperizia, incoscienza o fatalità imprevedibili. Non si ferma il tragico trend di incidenti mortali sulle montagne italiane nell'estate 2025. Incidenti con cadenza quasi quotidiana che vanno ad ingrossare un bilancio che già a luglio aveva numeri drammatici, con 83 morti e quasi tre decessi al giorno a partire dal 21 giugno. Ad agosto la situazione non è mutata e si viaggia verso quota 100 morti. L'ultimo episodio è avvenuto domenica sul massiccio del Monte Bianco, dove un alpinista è morto dopo una caduta. L'incidente è avvenuto

to sulla cresta del Brouillard, a 4.030 metri di quota. Sul posto è intervenuto il Soccorso Alpino Valdostano, che ha recuperato il corpo e lo ha portato a Courmayeur.

LA VITTIMA

La vittima è Davide Migliorino, 36 anni, residente a Treviglio (Bergamo). Insieme con due compagni di cordata - rimasti illesi - procedeva slegato sulla cresta: in un passaggio si è attaccato a una roccia che ha ceduto ed è precipitato. Le indagini sono affidate alla Guardia di Finanza di Entrèves.

Anche il weekend di Ferragosto è stato, quindi, fune-

stato da gravi incidenti ad alta quota. Sabato sera il Soccorso Alpino Valdostano ha effettuato un difficile intervento sul Dente del Gigante (Monte Bianco). Legato a una corda, un alpinista è rimasto sospeso nel vuoto.

Dopo diversi tentativi di avvicinamento in elicottero, i soccorritori sono stati posati a terra a quota inferiore, hanno scalato il Dente del Gigante e hanno raggiunto l'alpinista bloccato, accompagnandolo poi al rifugio Torino per il recupero in elicottero.

I PRECEDENTI

Un bollettino che si aggior-



Un'immagine del Monte Bianco ANSA

na quasi quotidianamente. Il 14 agosto due alpinisti, un uomo e una donna, hanno perso la vita sul Castore, nel massiccio del Monte Rosa: sono precipitati dalla cresta, forse dopo essersi persi per il maltempo, e sono finiti sul ghiacciaio dopo una caduta di centinaia di metri. L'11 agosto, nuova tragedia in Alto Adige, do-

ve a morire sono stati padre e figlio dopo essere caduti da un tratto esposto di un sentiero nella zona di Plan, a Moso in Passiria, sotto il bivacco Pixner.

L'ALLARME

Su quanto sta avvenendo in queste settimane lancia un allarme il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino (CN-

SAS), che al termine della stagione fornirà i dati complessivi degli interventi e dei decessi.

«Ad oggi è impossibile fornire un dato aggiornato - spiega Simone Alessandrini deSoccorso Alpino - ma i nostri interventi non si sono certo fermati in queste ultime settimane, anzi». Il 44% riguarda escursionisti colpiti da malori o rimasti coinvolti in cadute, mentre il 56% è legato a tutte le altre attività. «Il turismo montano, da 4-5 anni - sottolinea Alessandrini - ha registrato un forte aumento, ma non tutti fanno corsi preparatori, e i non iscritti al Club Alpino Italiano sono quasi il 90%.

TURISMO FAI DA TE

Le montagne italiane, da nord a sud, sono quindi affollate da persone che non sono attrezzate per questo tipo di turismo.

Una grande fetta lo fa solo per poter scattare una foto da postare sui social, senza avere le conoscenze tecniche - mi riferisco anche agli itinerari idonei - o banalmente l'abbigliamento adatto.

In molti indossano le scarpe sbagliate, scarpe da ginnastica che si usano in città, o affrontano i sentieri con magliette di cotone, non adatte. C'è una forma di incoscienza: chi sceglie di salire in pantaloncini, in alcuni casi senza portarsi dietro neanche l'acqua, mette a rischio la propria vita». —

IL CASO A OLBIA

Bloccato con il taser dai carabinieri si accascia e muore

La vittima, un 57 enne con precedenti penali per spaccio, stava finendo di scontare una condanna. La Procura di Tempio Pausania apre un fascicolo

OLBIA

La notte finale del Red Valley Festival ad Olbia. Sabato di movida con tanta gente in strada. Una pattuglia di Carabinieri interviene in seguito alle chiamate di alcuni cittadini che segnalavano aggressioni da parte di un uomo per le strade del rione di Santa Mariadda. Giunti sul posto l'uomo continuava a dare in escandescenze scagliandosi contro gli stessi militari che hanno fatto ricorso al taser per fermarlo: si è quindi accasciato a terra ed è poi morto per arresto cardiaco mentre un'ambulanza lo portava verso l'ospedale. La procura di Tempio Pausania ha aperto un'inchiesta. La vittima è Gianpaolo Demartini, 57 anni, nato a Sassari ma residente ad Olbia. L'uomo aveva precedenti penali: stava finendo di scontare una condanna per spaccio. Era stato arrestato nel 2020 a Sassari ed era in affidamento in prova. La sua famiglia ha riferito che era cardiopatico. Secondo le prime ricostruzioni l'uomo - che sa-

rebbe apparso in forte stato di alterazione da consumo di alcolici e/o sostanze stupefacenti - si è introdotto furtivamente in due case in via San Michele e poi ha cominciato ad importunare i passanti. A quel punto ci sono state le chiamate al numero di emergenza. Nelle fasi concitate dell'intervento dei militari ha colpito anche un carabiniere procurandogli diverse ferite al volto. Il personale in divisa ha quindi deciso di fare ricorso alla pistola ad impulsi elettrici per bloccare l'aggressione. Accasciatosi, le sue condizioni di salute sono apparse subito gravi al personale medico del 118 che è stato chiamato a prestare soccorso e che ha provato a rianimarlo. Mentre veniva trasportato in ambulanza verso l'ospedale di Olbia il cuore dell'uomo ha smesso di battere. Sul caso indaga la squadra anticrimine della polizia di Stato. La procura di Tempio Pausania - il pm incaricato è Alessandro Bosco - ha aperto un fascicolo e disporrà l'autopsia per accertare le cause del decesso. Non è la prima volta che il ricorso al taser si conclude con la morte della persona colpita. L'ultimo caso lo scorso giugno a Pescara: vittima un trentenne fermato in strada dalla Polizia per una rissa. —

Deve scontare 12 anni e 6 mesi di carcere
Ideò l'assalto al caveau
Arrestato latitante



Un'operazione della Polizia ANSA

L'OPERAZIONE

CERIGNOLA

Sei mesi tanto è durata la latitanza del cerignolano Tommaso Morra, il capo della banda di rapinatori che aveva progettato l'assalto, poi fallito, al caveau Mondialpol di Calcinato (Brescia) l'11 marzo 2022 e che avrebbe dovuto fruttare 83 milioni di euro. L'uomo è stato arrestato nella sua città, Cerignola (Foggia), dove si nascondeva. Dovrà scontare la pena definitiva di 12 anni e 6 mesi di reclusione. Una condanna frutto di indagini culminate nello spettacolare blitz dei Nocs che aveva portato al fermo dei 31 rapinatori (quasi tutti cerignolani) poco prima

che entrassero in azione. Tra i fermati, anche due guardie giurate, calabresi di nascita ma residenti nel Bresciano, dipendenti della Mondialpol. Il piano era efferato e molto cruento: prevedeva il posizionamento di 26 auto rubate che avrebbero dovuto bloccare le strade e che sarebbero poi state date alle fiamme per evitare l'intervento delle forze dell'ordine. In 14 avrebbero dovuto assaltare armati il deposito di denaro. Con una ruspa avrebbero dovuto abbattere il muro del caveau. Una volta afferrati, i soldi sarebbero stati caricati su un tir che era arrivato a Brescia carico di uomini e armi e che doveva tornare con 80 milioni di euro. Ma non se ne fece nulla, perché la Procura li stava intercettando già da sei mesi. —

LITE TRA IMMIGRATI ECUADOREGNI

Accoltella il cognato «Maltrattava mia sorella»

L'ennesima lite è finita a coltellate e José Bryan Vera Siguenza, 29 anni, è stato arrestato per l'omicidio del cognato. Tragedia ieri sera in piazzale Ferrara a Milano, nel quartiere Corvetto, dove il trentaduenne Gabriel Jefferson Garcia Jimenez ha perso la vita dopo essere stato ferito in mezzo alla strada dal parente. Dietro allo scontro tra i due, entrambi originari dell'Ecuador, vi sarebbero dei presunti maltrattamenti subiti dalla sorella di Siguenza per mano del

marito. Per questo lo avrebbe aggredito. Una versione sulla quale dovranno fare luce i carabinieri, al lavoro per ricostruire la dinamica dell'omicidio. L'allarme è stato lanciato sabato sera poco prima di mezzanotte. All'arrivo dei soccorritori in piazzale Ferrara, la vittima era a terra in condizioni disperate e il presunto killer si era già allontanato. Per Garcia Jimenez i medici non hanno potuto fare altro che constatarne la morte. —

UN FERMO NEL NAPOLETANO

Minacce all'imprenditore «O i soldi o il lavoro»

Pretendeva un posto di lavoro o in alternativa somme di denaro dall'amministratore di un'azienda del settore farmaceutico e da un suo socio. E in mancanza di risposte, non esitava a minacciare le vittime e i familiari, arrivando a danneggiare i beni di loro proprietà. Atteggiamenti aggravati, secondo gli inquirenti, dal metodo mafioso, essendo l'autore legato da vincolo di parentela con un esponente di un clan della camorra.

Una vita di inferno, andata avanti per circa un anno, contro la quale le vittime hanno trovato la forza di reagire, denunciando l'autore alle forze dell'ordine. Ora la svolta: i carabinieri di Torre Annunziata hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un uomo ritenuto riconducibile al clan Gallo-Cavaliere. È accusato di atti persecutori e tentata estorsione aggravata dal metodo mafioso. —

Insieme a Villa Certosa

È goriziano il nuovo compagno della figlia di Silvio Berlusconi

Un passato nel basket, Stefano Tomadini è riuscito a sfondare come modello. Con Eleonora ha preso parte alla festa di compleanno di Barbara in Sardegna

Laura Blasich

Il nuovo amore di Eleonora Berlusconi? È il goriziano Stefano Tomadini, stando perlomeno alle notizie rimbalzate in questi giorni su alcune pubblicazioni on line (tra cui il quotidiano Libero): la coppia è stata data tra i presenti ai festeggiamenti del compleanno di Barbara, la sorella maggiore di Eleonora, nata in Svizzera nel 1986 dall'unione del padre Silvio con Veronica Lario.

A Porto Rotondo, in Sardegna, a festeggiare Barbara, in un ristorante e poi a Villa Certosa, è arrivato il fratello Luigi con la famiglia, seguito da Eleonora che, a tre anni dalla rottura del legame con Guy Binns (da cui ha avuto i figli Flora, Riccardo e Artemisia), ha deciso, secondo quanto riportato, di presentarsi all'appuntamento di famiglia proprio con Stefano



Eleonora Berlusconi con il padre Silvio e Stefano Tomadini durante la sfilata di Emporio Armani a giugno

Tomadini. Descritto come un modello internazionale, che si divide tra Londra e Milano, mentre Eleonora Berlusconi, laurea in Business management presso la St. John's University a New

York, dal 2023 si è nel consiglio di amministrazione di Fininvest, presieduto da Marina Berlusconi, assieme a tutti i fratelli e sorelle. Nessuna indicazione, comunque, su dove e quando i due si siano

conosciuti. Classe 1997, 28 anni da compiere a dicembre, Stefano, nipote del già giornalista del Messaggero Veneto Fabrizio Tomadini (scomparso all'improvviso a 64 anni alla

fine di gennaio), si è costruito in nemmeno cinque anni una carriera di tutto rispetto nel settore del *modeling*, come non è avvenuto forse nel basket. Una grande passione, che si è fermata però prima di palcoscenici davvero importanti. Che la voglia di sfondare ci fosse lo confermano sia il trasferimento a Londra poco più che ventenne sia la partecipazione a *Temptation Island*, tra i "tentatori", nell'edizione del 2020 condotta da Alessia Marcuzzi su Canale 5. «Ha 23 anni è nato a Gorizia e vive a Londra. Fa il bar tender. Ha una grande passione per il basket, sport che ha praticato anche a livello agonistico», riportava in modo stringato un profilo di Tomadini al tempo della trasmissione. Tre anni dopo appare come comparsa, nel popolo del regno sottomarino del *Re Tritone*, nella nuova versione live action, ma sempre targata Disney, de "La sirenetta", stando al sito *Imdb*, ma nel frattempo l'ex ala dell'Us Goriziana e della Dinamo, con una carriera agonistica tra la D e la C Silver, ha iniziato anche a lavorare, e non poco, come modello.

A giugno di quest'anno la sfilata per Emporio Armani, poco prima quella per Kiton, dopo una serie di campagne pubblicitarie, tra gli altri per Moschino e DSquared2, e

servizi su pubblicazioni come l'indonesiano DaMan, dove lo scorso anno ha raccontato di non essersi mai immaginato come un modello, ma di «aver deciso di fare un tentativo una volta che le restrizioni imposte dalla pandemia erano state sollevate». All'inizio non senza imbarazzo, come ha aggiunto, ma poi prendendo fiducia a ogni sessione fotografica, imparando da chi gli stava attorno.

La passione per lo sport, al di là dell'attività necessaria a definire un corpo che è a tutti gli effetti strumento di lavoro, non pare comunque essere mai venuta meno, come conferma la partecipazione all'edizione 2024 della *Rome Marathon*, con un'ottima prestazione: 367esimo assoluto in 3 ore 5 minuti 8 secondi e una media di 4'23" a chilometro. Dal profilo *Ig* emerge poi la passione per la montagna, in versione estiva (anche per arrampicare) e invernale, e per il mare, come pure quella per la buona cucina. Tomadini, comunque, non sembra essersi scordato di casa sua, con un passaggio a inizio estate che l'ha portato anche al parco fluviale di Salcano, oltre che sul Collio, a Grado e Duino mare, sempre a vedere le immagini postate sul profilo Instagram. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TOYOTA PROACE MAX

OGNI PROFESSIONE CONTA



TUO DA **€ 23.500**

PER TUTTI I CLIENTI CON PARTITA IVA

FAL UN TAGLIANDO E ATTIVI UN ANNO DI GARANZIA TOYOTA RELAX PLUS¹

FINO AI **15 ANNI** DELLA TUA AUTO



carini-toyota.it

CARINI

Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461 | **San Dorligo della Valle (TS)** - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939

Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | **Gorizia** - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133

Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545

Toyota PROACE MAX Van 2.0D 120 CV M/T L2H1 3.3 S Business. Prezzo di listino € 33.300. Prezzo promozionale € 23.500. Prezzo promozionale chiavi in mano, valido solo con Bonus Toyota (pari a € 9.800) (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U., ex DM n. 82/2011 di € 3.65 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/08/2025, per vetture immatricolate entro il 31/08/2026, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. I veicoli "Toyota PROACE" sono classificati nella categoria N1 (autocarri) e pertanto, ai sensi del Codice della Strada, possono essere utilizzati esclusivamente per il trasporto di cose, mentre vi è interdetto il trasporto di persone, tranne di coloro che sono addetti al carico e allo scarico dalle merci e nel numero massimo indicato dalla carta di circolazione. Le offerte promozionali di cui al presente annuncio sono rivolte solo ed esclusivamente a Clienti Business ossia a persone fisiche e/o giuridiche dotate di partita IVA e che acquistano il veicolo per lo svolgimento della propria attività professionale/commerciale. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su [toyota.it](https://www.toyota.it). Immagine vettura indicativa.

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota PROACE MAX: consumo combinato 11,1 l/100 km, emissioni CO₂ 293 g/km, emissioni NOx 0,046 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

La Garanzia Toyota Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva ad ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Toyota. La Toyota Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore), e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo). Sono escluse le vetture Taxi. La Toyota Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Toyota Relax Plus consultabili sulla pagina <https://www.toyota.it/clienti/garanzia/toyota-relax#terminicondizioni>. La batteria ibrida e la batteria Full Electric non rientrano nella Garanzia Toyota Relax Plus ma possono usufruire del programma a pagamento Battery Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120). Il programma a pagamento Battery Care non è disponibile per la gamma Toyota PROACE Full Electric.

Le idee

EXPORT, CRESCE CHI DIVERSIFICA

ALICE GIACOMELLI E GIANLUCA TOSCHI*

Le esportazioni venete stanno rallentando. I dati provvisori del 2024 rivelano un calo dell'1,8% rispetto all'anno precedente, segnale che fa accendere un campanello d'allarme. Questo dato non è isolato, ma si inserisce in un contesto più ampio che coinvolge anche l'Emilia-Romagna, regione spesso paragonata al Veneto per la sua struttura produttiva e delle esportazioni, e il Fvg.

L'Emilia-Romagna registra una flessione simile a quella del Veneto pari al 2%, -5,5% è il dato al netto dei mezzi di trasporto (in modo da eliminare le fluttuazioni dovute all'export della cantieristica) per il Friuli Venezia Giulia. La Lombardia, invece, fa eccezione, segnando una crescita dello 0,6%.

Il primo trimestre del 2025 conferma questa tendenza: mentre la regione lombarda registra una crescita dell'1% rispetto allo stesso periodo del 2024, il Veneto e l'Emilia-Romagna continuano a perdere terreno, con un calo delle esportazioni rispettivamente dell'1,2% e dell'1,1%, un andamento che consolida la tendenza negativa già emersa nel corso del 2024.

Invece +1% il dato trimestrale del Friuli Venezia Giulia, sempre al netto dei mezzi di trasporto.

Ma cosa sta determinando queste differenze? Le regioni considerate hanno una struttura delle esportazioni simile. Tuttavia, c'è un dettaglio

che non va trascurato. Se confrontiamo il livello di somiglianza nel tempo, rispetto al 2019, l'ultimo anno normale prima della pandemia, emergono alcune dinamiche interessanti. All'epoca, la struttura delle esportazioni della Lombardia era più simile a quella del Veneto rispetto a oggi: in cinque anni la "distanza" tra le due regioni si è ampliata, suggerendo che qualcosa è cambiato nel modo in cui le due regioni si propongono sui mercati internazionali.

Perché la Lombardia è riuscita a crescere, seppur di poco, mentre Veneto ed Emilia-Romagna no? E cosa spiega l'exploit del Friuli Venezia

Giulia nel primo trimestre del 2025? L'ipotesi principale è che, in un contesto di forte incertezza globale, caratterizzato da tensioni nelle relazioni internazionali, interruzioni delle catene di approvvigionamento e fluttuazioni della domanda, la diversificazione del

le esportazioni possa rappresentare un fattore critico di successo. Una maggiore diversificazione, sia in termini di prodotti esportati che di mercati di sbocco, permette a un'economia di assorbire meglio gli shock.

La Lombardia risulta la regione con il valore delle esportazioni più diversificato rispetto alle altre. Veneto e Friuli Venezia Giulia si trovano in una posizione intermedia, mentre l'Emilia-Romagna risulta la meno diversificata. Questa situazione sembra influire sull'andamento delle esportazioni nel 2024. La Lombardia cresce, Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia-Romagna in sostanza arretrano. Questo paralleli-

simo potrebbe suggerire che la maggiore diversificazione della Lombardia le ha permesso di compensare la debolezza di alcune filiere su alcuni mercati con la forza di altre combinazioni. Il minor livello di diversificazione delle altre regioni, in un'epoca di turbolenza, sembra rivelarsi una vulnerabilità.

I dati del primo trimestre 2025 fanno emergere un ulteriore elemento di interesse che permette di fare alcune considerazioni sull'andamento strutturale delle esportazioni italiane. In un contesto di crescenti turbolenze globali, osservare questi cambiamenti potrebbe rappresentare un buon esercizio per provare a individuare i settori che guideranno il futuro del nostro export, ma soprattutto per avviare un processo di riorientamento strategico. L'exploit della Lombardia, nei primi tre mesi dell'anno, è dovuto anche alla crescita delle esportazioni di prodotti farmaceutici verso mercati quali Paesi Bassi, Stati Uniti e Belgio. La variazione positiva del Friuli Venezia Giulia risente dell'exploit delle esportazioni di macchinari negli Usa.

Quella del settore farmaceutico è forse la maggiore novità del profilo merceologico dell'export italiano negli ultimi 25 anni. Un balzo di ben 4,5 punti percentuali nella quota di export a livello nazionale evidenzia una specializzazione inedita che si è unita ai settori su cui tradizionalmente è concentrato il commercio estero del Paese. Un comparto, quello farmaceutico, fortemente concentrato da un punto di vista geografico, che vede Lazio, Toscana e Lombardia spartir-

si la gran parte dell'export nazionale e l'intero Nord Est fermo al 5,4% delle esportazioni nazionali.

Nello stesso periodo è cresciuta l'importanza delle esportazioni di prodotti alimentari, la cui quota sul totale delle esportazioni è passata dal 5,6% al 9,3%, ma si è assistito anche a una contrazione non indifferente per un comparto di punta tradizionale come il tessile-abbigliamento, che ha perso 4,4 punti percentuali, un settore che nelle esportazioni del Nord Est è ancora rilevante.

Come già sottolineato su queste colonne, la struttura delle esportazioni sembra giocare un ruolo rilevante nelle performance regionali. Se gli andamenti di lungo periodo sono ormai delineati, resta da capire come le recenti turbolenze globali influenzeranno l'export italiano e del Nord Est.

In un contesto in cui sono proprio gli Stati Uniti (+10,3% la crescita registrata nei primi sei mesi dell'anno) a fornire i contributi maggiori all'aumento dell'export nazionale, e il settore degli articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+39,0%) si conferma il più dinamico, la domanda è cruciale: cosa succederà a questi comparti quando la revisione delle politiche commerciali dell'amministrazione Trump produrrà i propri effetti? —

*Fondazione Nord Est

Il segreto per una vita sentimentale appagante?

Ecco perché questo speciale complesso di micronutrienti entusiasma così tanti uomini

Sei stressato dalla quotidianità lavorativa o familiare? Questo tran tran giornaliero può incidere negativamente sul desiderio sessuale. Richiedi presso la tua farmacia di fiducia l'integratore alimentare Neradin (in libera vendita) – il prodotto speciale per gli uomini!



Per la maggior parte degli uomini la sessualità svolge un ruolo importante, a prescindere dall'età. Un rapporto sessuale soddisfacente può tradursi in buon umore e benessere. Tuttavia, se nell'intimità le cose non funzionano bene, potrebbero insorgere frustrazione e tensione – un vero e proprio circolo vizioso! Spesso possono venire a mancare importanti nutrienti. Scopri Neradin: il prodotto speciale per gli uomini!

LA FORZA DEL DOPPIO COMPLESSO VEGETALE: DAMIANA E GINSENG

Nella preparazione di Neradin sono stati accu-

ratamente selezionati dei nutrienti che, fra le loro funzioni, supportano la vitalità degli uomini. L'estratto di **damiana**, contenuto in Neradin, veniva già utilizzato dai Maya come rinvigorente in caso di stanchezza e afrosiaco. Tra gli ingredienti di Neradin è compreso anche il prezioso estratto di **ginseng rosso**, noto tradizionalmente come tonico e combinato in questo caso con la damiana.

UNA COMBINAZIONE DI SOSTANZE NUTRITIVE UTILE PER GLI UOMINI

Neradin include anche uno speciale complesso di quattro nutrienti, ossia **zinco**, **selenio**, **magnesio** e **acido**

folico, che è stato concepito appositamente per le esigenze e la salute degli uomini. Una sana funzione sessuale inizia con il desiderio sessuale, che è in gran parte controllato dal testosterone. Per questa ragione, Neradin contiene anche zinco, che contribuisce al mantenimento di normali livelli di testosterone nel sangue. Un funzionamento soddisfacente dell'organo sessuale richiede una buona circolazione sanguigna. Tuttavia, livelli troppo alti di omocisteina possono ostacolarla. L'**acido folico**, contenuto in Neradin, promuove il normale metabolismo dell'omocisteina. Il **magnesio**, a sua volta,

contribuisce alla normale funzione muscolare e al normale funzionamento del sistema nervoso. Il sistema nervoso è responsabile nel nostro corpo della percezione e della trasmissione degli stimoli, compresi quelli sessuali. Neradin contiene anche **selenio** per la normale spermatogenesi.

Il nostro consiglio: assumi due capsule di Neradin una volta al giorno! Non sono noti eventuali effetti collaterali o interazioni con altri farmaci.

Richiedi Neradin presso la tua farmacia di fiducia: è acquistabile in libera vendita, anche online.

Metti le ali alla tua vita di coppia

Neradin – Il prodotto speciale per gli uomini!

- Come rinvigorente in caso di stanchezza (damiana e ginseng)
- Per il mantenimento di normali livelli di testosterone (zinco)
- Per la normale spermatogenesi (selenio)

Per la farmacia:
Neradin
(PARAF 980911782) www.neradin.it

INERTI DAVANTI AL GELO DEMOGRAFICO

FRANCESCO JORI

In via di estinzione. In silenzio e senza reazioni autentiche, l'Italia sta assistendo alla scomparsa della specie più strategica del suo ecosistema: i giovani. Ci ha appena segnalato l'Istat che da qui al 2050, dunque lo spazio di una generazione, il 35 per cento della popolazione (più di un terzo...) avrà oltre 65 anni, mentre i ragazzi sotto i 14 anni scenderanno sotto il 12 per cento: dunque un rapporto di 3 a 1. «Il Paese ha oltrepassato il punto di non ritorno», annota l'Istituto; anche perché negli scenari prossimi venturi le nascite continueranno a essere meno delle morti, causa soprattutto la diminuzione delle donne in età fertile. E neppure il saldo migratorio basterà a compensare il rosso di bilancio dell'anagrafe.

Il Nord Est è in prima fila in questa tempesta demografica perfetta. Il Friuli Venezia Giulia è con la Liguria la regione più vecchia d'Italia: un abitante su quattro è anziano, quattro punti sopra la media nazionale; tra dieci anni avrà 380 mila over 65, contro 120 mila under 14. Nello stesso arco di tempo, in Veneto gli ultra 65enni cresceranno del 20 per cento; con un'anagrafe sempre più grigia, considerando che i "grandi anziani", quelli con più di 80 anni, sfioreranno il mezzo milione, come dire oltre il 10 per cento della popolazione. Il ricambio generazionale non solo è sempre più carente per il crollo delle nascite, ma anche per la fuga altrove: i giovani nordestini se ne vanno ormai a deci-

ne di migliaia; in compenso, ne arrivano sempre di meno. Esemplare il caso di un Veneto che tanto ci tiene a sbandierare primati, tranne quelli negativi: da oltre dieci anni è in coda tra le regioni italiane, assieme alla Lombardia, per capacità di attrarre risorse generazionali; a differenza della vicina Emilia, che invece ne richiama.

Ha ricadute esiziali, quella che gli studiosi

hanno ribattezzato «glaciazione demografica» rispetto alla precedente immagine di «inverno». A partire dall'economia: spiega l'Istat che entro il 2050 la popolazione italiana in età da lavoro, tra i 15 e i 64 anni, perderà oltre sette milioni di persone, riducendosi al 54 per cento del totale. Ancor peggio toccherà al fondamentale capitolo della salute: persone sempre più anziane e sempre più sole

(sei milioni e mezzo queste ultime tra vent'anni, due milioni in più rispetto ad oggi) richiederanno cure e servizi specifici specie in rapporto a malattie croniche come la demenza, il parkinson, il diabete. Per prevenire questa autentica Caporetto demografica, l'Istat indica una chiarissima, ineludibile via d'uscita: un ripensamento profondo delle politiche sanitarie e sociali. Con «un sistema di cura che dovrà adattarsi: più assistenza a domicilio, più servizi integrati, più supporti tecnologici per mantenere l'autonomia».

Lo sappiamo da anni, anzi da decenni; ma continuiamo a rimanere inerti. La politica persevera nell'accapigliarsi su ogni questione grande o piccola, dalle guerre in Ucraina e a Gaza agli ombrelloni vuoti in spiaggia; ma non si occupa & preoccupa di futuro. Il sistema economico, pubblico o privato che sia, retribuisce poco e male chi lavora, e lo demotiva nelle possibilità di crescita. L'impianto sociale, dalla famiglia alla scuola alle agenzie educative, si avvita sul consumo a oltranza di beni e soprattutto valori, senza pensare seriamente a far crescere il domani. Ormai un secolo fa, Bertolt Brecht denunciava quelli che «segavano i rami sui quali erano seduti, e precipitarono con uno schianto; e quelli che li videro scossero la testa, segando e continuarono a segare». Stiamo abbattendo, con le nostre stesse mani, l'albero della vita. —



Si intensifica il calo delle nascite nel nostro Paese

ESTATE
italiana
FIAT

GODITI LE VACANZE
E PAGHI DA OTTOBRE.

PANDA HYBRID, IN PRONTA CONSEGNA, DA 10.650€*
LA SCEGLI ADESSO, TI GODI LE VACANZE E INIZI A PAGARLA DOPO L'ESTATE.

OLTRE ONERI FINANZIARI.

*ES. PANDA HYBRID 1.0 70CV. ANZICHÈ 12.150 €, ANTICIPO 1.478 €, DURATA 36 MESI, PRIMA RATA DOPO 60GG DALLA CONSEGNA, 34 RATE DA 129 €/MESE, RATA FINALE 8.048 €. TAN (FISSE) 8,75%, TAEG 12,41 %. CON FINANZIAMENTO E ROTTAMAZIONE. FINO AL 31/08.

3.800€ SCONTO FIAT IN CASO DI ROTTAMAZIONE + 1.500€ CON FINANZIAMENTO. Solo in caso di vettura in pronta consegna ed immatricolazione entro il 27/08/25 e rottamazione di un veicolo omologato fino ad EURO 4. Panda 1.0 70cv Hybrid listino €19.950 (IPT e contributo PRU esclusi), premio €12.350 oppure €30.650 solo con finanziamento Stellantis Financial Services. Es. di finanziamento Stellantis Financial Services Italia S.p.A. Anticipo 1.478 € - Importo Totale del Credito 9.927 €. L'offerta include il servizio identikit 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 12.989 € composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 385 €, interessi 2.862 €, spese di incasso mensili 3,5 €, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 24,82 €. Tale importo è da restituire in 36 rate come segue: n° 1 rate da 0 € e n° 34 rate da 129 € - comprensive del servizio facoltativo Extended Care Premium (2 anni di garanzia contrattuale più un anno di estensione con limite a 30.000 km) per un importo pari a 247 € (mensile - e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) di 8.048 € - incluse spese di incasso mensili di 3,5 €. Spese invio randiconto periodico cartaceo: 0 € (anno). TAN (FISSE) 8,75%, TAEG 12,41%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1 €/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida solo su clientela privata solo per contratti stipulati fino al 31 Agosto 2025, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Il Dealer opera, non in esclusiva per Stellantis Financial Services, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Immagini illustrative: caratteristiche colori possono differire. Consumo di carburante ciclo misto Panda 1.0 70cv Hybrid (l/100 km): 5,2-5,5; emissioni CO₂ (g/km): 87-93. Valori definiti in base al ciclo misto WLTP, aggiornati al 31/07/2025 e indicati a fini comparativi. I valori effettivi di consumo di carburante ed emissioni di CO₂ possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori.

PRONTOAUTO

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 136 - Tel. 0432660661

CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)
Via Carnia, 7 - Tel. 0431382311

www.prontoauto.it

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271Il Sole Sorge alle 6.09
e tramonta alle 20.13
La Luna Sorge alle 00.11
e tramonta alle 17.26
Il Santo Sant' Elena Imperatrice
Il Proverbio
Quant che la rane 'e cjante, ploe sigure.


CASSA RURALE FVG
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

**VICINI A UDINE.
NON SOLO SULLA CARTA.**
cassaruralefvg.it

Maltempo



Gli effetti del vento in via Marsala



Forte vento e grandine, giù le temperature Nuovo strappo all'estate

Il nubifragio che si è abbattuto sulla città ha spezzato la morsa del caldo Registrati allagamenti a Udine Sud e la caduta di rami in diversi quartieri

Simone Narduzzi

Una domenica d'agosto come tante, fosse il meteo una proiezione delle hit di stagione più gettonate. Specie in queste occasioni: non è caduta però la neve, con buona pace di Gigi D'Alessio, ma al suo posto grandine. E un bel po' di pioggia, sparsa su tutto il Friuli. Il vento, le pozze: "un nuovo bacio" di Madre natura, violento, circoscritto, anche temporaneamente. Un'ora: tanto basta ad innamorarsi – restando in tema di brani estivi –, tanto è bastato a Udine per cambiare volto... e temperatura. Dal sole e l'afa, quindi, a una distesa di nuvoloni neri («come il carbon») e chicchi bianchissimi, grandi fino a tre centimetri. Il tutto a causa dell'azione combinata di un promontorio anticiclonico sull'Europa centro occidentale e una zona depressionaria su quella orientale, i quali hanno fatto affluire dalle Alpi le correnti sfociate in forte instabilità.

La giornata più instabile della settimana appena trascorsa, dunque, ha regalato frescura ma anche grattacapi, in primis ai vigili del fuoco, impegnati per diverse ore a raccogliere segnalazioni, a operare interventi per far fronte ad allagamenti e

L'acqua è fuoriuscita dai tombini e ha invaso tratti di strada a Cussignacco

alla caduta d'alberi e di ramaglie. Il maltempo, in città, ha quindi colto un po' alla sprovvista residenti così come turisti: l'acquazzone, registrato a partire dalle 16.30 circa, ha pertanto svuotato un centro storico

reso fino a poco prima vivo dalla presenza di un buon numero di visitatori, anche – se non principalmente – provenienti dall'estero.

L'afflusso di correnti d'aria fresca da cui hanno preso forma le perturbazioni si è concretizzata, a terra, con quei rami caduti su viale Palmanova, via Tullio e piazzale Osoppo, con gli stagni sorti dall'asfalto di viale Cadore nonché all'incrocio fra viale Adenauer e via Rovigo, sulla via verso Cussi-

Altra ondata attesa per mercoledì, con l'arrivo di possibili temporali

gnacco. Diffusi, ma non di grave entità, gli allagamenti osservati proprio nei dintorni della "Contea". Restando in zona Udine Sud, la grandine ha picchiato su tetti d'auto e finestre, ammantando prati e strade.

Molte le vetture che, lungo tutta la tangenziale, hanno dovuto percorrere a passo d'uomo la distanza che le separava dalla prima uscita disponibile. L'intenso sistema temporalesco, come si accennava, si è tradotto pure in violente raffiche di vento lineari che hanno scoperchiato qua e là piccoli gazebo ma anche altri moduli prefabbricati e cartelli. Intorno alle 17.30, il clima ha placato il suo sfogo, lasciando spazio alla conta, tutto sommato modesta, dei danni.

Stando alle previsioni dell'Osmo relative a questa settimana, oggi il tempo tenderà a migliorare su tutto il territorio regionale: residua nuvolosità al mattino sulla fascia occidentale, poi cieli sereni in pianura e lungo la costa, poco nuvolosi in montagna. Sulle Prealpi Carniche non si esclude qualche debole pioggia pomeridiana. Ancora Bora o Borino al mattino sulla costa, sostituita da brezza nel pomeriggio, specie tra Lignano e Grado. Domani il sole sarà protagonista con cieli sereni o poco nuvolosi, salvo maggiore nuvolosità sulle Prealpi e la possibilità di qualche rovescio isolato pomeridiano sulle Alpi Carniche. Venti deboli di brezza.

Decisamente più perturbato, invece, il quadro a partire da mercoledì, con un peggioramento marcato: al mattino il cielo sarà variabile, ma dal pomeriggio si passerà a condizioni nuvolose o coperte, con piogge abbondanti e temporali, anche di forte intensità. Sulla costa si attiverà lo Scirocco moderato, mentre le temperature caleranno ulteriormente in pianura. Il maltempo insisterà anche giovedì, quando sono previste piogge da abbondanti a intense, accompagnate da temporali più probabili tra pianura e fascia costiera. Il vento soffierà moderato da sudest nelle ore centrali. —





la Fattoria
www.lafattoriadipavia.it

**APERTO LO SPACCIO
E L'AGRIGELATERIA**
L'agriturismo riapre il 25 agosto

Via Lovaria, 48/C - Pavia di Udine
T. 0432 655266 • info@lafattoriadipavia.it
Dal lunedì al sabato dalle 9:30 alle 20:00

AGRIGELATERIA



Agrigelato
prodotto con latte
delle nostre vacche
di razza Pezzata Rossa
italiana

PREVENZIONE

È attivo il piano a tutela del verde

Il nuovo piano del verde elaborato, nella sua completezza, all'interno del Comune di Udine e presentato, nei giorni scorsi, dall'assessore al Verde pubblico Ivano Marchiol punta non solo a ridefinire gli spazi cittadini riservati alla natura ma anche a portare a una progressiva riso-

luzione di alcune problematiche che, di volta in volta, si ripresentano come conseguenza del maltempo: crolli improvvisi ma anche allagamenti. Dalla piantumazione di nuovi alberi, dunque, alla gestione del verde già facente parte del patrimonio

comunale. Il tutto, tenendo quale riferimento il cosiddetto "Piano 0". Trattasi di uno strumento pianificatorio che definisce le linee strategiche per ridisegnare il profilo verde della città: previsti, in questo disegno, l'aumento della biodiversità, la rinaturalizzazione delle aree de-

gradate, ma anche la creazione, nei parchi pubblici, di presidi in grado di nobilitare gli stessi spazi. Il piano, già attivo, avrà un primo momento di monitoraggio fra cinque anni. —

S.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo



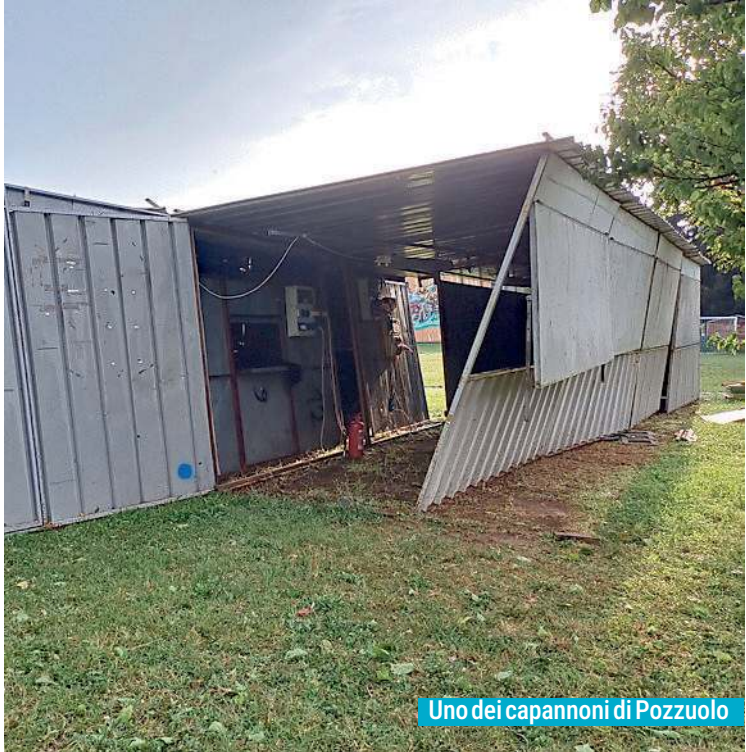
Allagamenti in viale Cadore



Un ramo caduto in piazzale Osoppo



Maltempo in via Tullio / FOTO PETRUSSI



Uno dei capannoni di Pozzuolo

I DANNI IN PROVINCIA

Colpito il Medio Friuli A Pozzuolo strutture divelte

I chicchi di grandine, ieri, si sono ripresentati anche a Mortegliano, dov'è ancora vivo il ricordo della distruzione seminata dal maltempo nel luglio del 2023, fra tetti scoperchiati, tegole ridotte a briciole e automobili crivellate sotto i colpi, insistenti, del ghiaccio. Le perturbazioni che ieri hanno abbattuto le temperature a Udine non hanno mancato così di riversarsi pure nell'hinterland come nei paesi della provincia, con una particolare insistenza applicata a tutto il Medio Friuli. Oltre una trentina, allora, gli interventi che, dal pomeriggio fino a sera inoltrata, hanno visto coinvolti i vigili del fuoco: il maggior numero di segnalazioni è pervenuto da Mortegliano, Codroipo, Staran-

zano, Pozzuolo e Camporomano. A motivarle, principalmente, allagamenti, ma anche la caduta di alberi, ramaglie e cartelli stradali. Il maltempo, in particolare, ha causato numerosi danni all'interno dell'aria festeggianti gestita dalla pro loco Pozzuolo: questa, soltanto due settimane fa aveva ospitato la tradizionale Sagra dello struzzo. In questi giorni si stavano quindi svolgendo gli ultimi lavori di smontaggio delle strutture abitualmente utilizzate per accogliere il gran numero di visitatori che, ogni anno, partecipano alla kermesse enogastronomica. Ebbene, il fortissimo vento di ieri ha divelto una casa e due chioschi in lamiera. I prefabbricati erano sta-

ti tutti debitamente ancorati: la misura di sicurezza, tuttavia, non ha evitato che le strutture cedessero alle folate. Diversi moduli, di conseguenza, sono stati irrimediabilmente rovinati. Non appena il maltempo l'ha concesso, i volontari della pro loco sono intervenuti per mettere in sicurezza l'intera l'area. Nei prossimi giorni si procederà al definitivo smontaggio e alla conta complessiva dei danni. La fenomenologia, che ha avuto nel Medio Friuli il suo epicentro, con chicchi di grano grandi fino a tre centimetri, è poi andata a toccare le zone più a sud e a sud-ovest della regione, coinvolgendo il vicino Veneto. —

S.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

●●

Le Notti del Vino



23 GIUGNO - 12 SETTEMBRE

L'EVENTO ENOICO DELL'ESTATE FVG



Inquadra il QR code per scoprire location e programmi

Vi aspettiamo in 35 Città del Vino

Le segnalazioni dei lettori

«La sosta selvaggia in via Pracchiuso ostacola il passaggio dei pedoni»
In via Battistig «ogni notte è fatta di urla, spaccio, alcol e prostituzione»

Auto sui marciapiedi, camper senza servizi e circolazione difficile Si chiedono soluzioni

Chiara Dalmasso

Problemi di viabilità: potrebbe essere il filo conduttore delle segnalazioni di questa settimana, con uno sconfinamento nell'annosa questione di Borgo Stazione, che torna a suscitare il malcontento dei lettori.

AUTO IN DIVIETO

Parcheggiano in divieto di fermata, davanti all'ingresso della Quietè, e da entrambi i lati di via Pracchiuso: «Non ho mai visto dare una multa – lamenta Sallustio Simonin – e le auto lasciate a ridosso dei marciapiedi spesso impediscono il passaggio di persone disabili o con problemi di mo-



Un veicolo parcheggiato in divieto di sosta in via Pracchiuso



bilità. Servirebbero più passaggi dei vigili urbani in questa zona».

AREA CAMPER

Si definisce «incredulo» di come il Comune stia gestendo l'area camper nel parcheggio scambiatore di via Chiusaforte: «Ci sono solo sei posti, non delimitati da righe o piazzole – scrive Francesco Bassi – in un'area spesso trafficata da utenti e personale dell'ospedale». Inoltre, lamenta il lettore: «Lo scarico delle acque nere a Udine è sempre otturato e quindi inutilizzabile, per non citare il fatto che servirebbe un'area camper più ampia e meglio collegata, magari da chiudere e rendere a pa-



L'area camper in via Chiusaforte con due vetture ferme /FOTO PETRUSSI

gamento, come accade in molte altre città europee».

CODICE DELLA STRADA

Leggendo i commenti su Facebook alla notizia della realizzazione della nuova rotatoria tra via Diaz e via della Vittoria, Furio Petrossi nota che «molte persone non conoscono il codice della strada: in particolare, ci sono coloro che affermano che se la rotatoria non è impegnata, si possa procedere speditamente senza preoccuparsi su chi sia già presente, in particolare a destra». Ma non è tutto: «Diversi lettori affermano che la precedenza è a sinistra, sbagliando, e questo perché le regole di circolazione sulle rota-

torie di Udine, salvo quella di piazzale XXVI Luglio, sono «alla francese»». Si deve cioè dare la precedenza a chi è già immesso o si sta immettendo.

DEGRADO E SPACCIO

La zona è via Battistig, nei pressi della stazione: «Ogni notte la stessa storia – riporta Sandro Luglio – tra spaccio, urla, alcol e prostituzione, con la polizia che non manca di intervenire a richiesta, ma sarebbe opportuno che l'amministrazione offrisse ai cittadini risposte più puntuali, ponendo fine agli assembramenti e alle diverse attività illecite che creano disagio a residenti e non solo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una storia che continua... una realtà nel tempo.



Il lutto

Per il già sindaco Honsell è stato un modello. Martines: «Ha trasmesso rettitudine e attenzione alla cosa pubblica»

L'eredità politica di Franco Della Rossa

«Era attento a ogni angolo di Udine»

IL RICORDO

GIACOMINA PELLIZZARI

«**I**nterpretava la passione per la politica onesta e priva di ipocrisie con dedizione totale. Gli stava a cuore ogni causa e aveva attenzione per ogni angolo di Udine. Di lui si poteva ben dire che non trascurava o lasciava indietro nessuno». Il già sindaco di Udine, oggi consigliere regionale di Open Sinistra Fvg, Furio Honsell, descrive Franco Della Rossa, il decano del consiglio comunale scomparso sabato, a 87 anni, nello stesso giorno in cui ci ha lasciati anche il re della Tv Pippo Baudo, come un uomo rigoroso e leale.

«Lo era al punto – sono sempre le parole di Honsell – da diventare un modello da eseguire in un'eventuale scuola di politica del futu-



Franco Della Rossa in aula. A destra, con l'allora sindaco Furio Honsell, il vicesindaco Vincenzo Martines e Daniele Cortolezzis

ro». Sempre presente sul territorio - del suo quartiere, quello del Cormôr, conosceva ogni millimetro e degli altri ogni centimetro - Della Rossa era un politico d'altri tempi, un uomo che si era conquistato le rielezioni a palazzo D'Aronco, dal 1975 al

2018, facendo politica attiva casa per casa. Sapeva ascoltare e interpretare i bisogni analizzandoli nel concreto a prescindere dal partito che rappresentava. Da socialdemocratico si era spostato in Forza Italia per aderire poi alle liste civiche di Cecotti e



Honsell. Durante le campagne elettorali distribuiva con rigore quasi scientifico, seguendo i principi del buon padre di famiglia, i suoi volantini che teneva rigorosamente piegati nelle tasche. Sapeva conquistarsi e restituire fiducia seguendo, per-

sonalmente, le istanze dei suoi elettori.

Oggi sono in molti a ricordarlo. Il già vice sindaco e consigliere regionale del Pd, Vincenzo Martines, rievoca la passione manifestata da Della Rossa per la sua città. «Era passato dalla prima alla

seconda Repubblica trasmettendo una forma di rettitudine e di attenzione alla cosa pubblica davvero formativa», racconta Martines, non senza aggiungere: «Nella sua ultima campagna elettorale mi scrisse di pugno, con una scrittura un po' tremula, un decalogo di cose da fare e di consigli da tenere in considerazione». Con altrettanto affetto la già assessora comunale al Bilancio, Cinzia Del Torre (Pd), ricorda «la grinta e la passione per le concrete questioni» di Della Rossa, tratteggiandolo come un politico lontano dalle ideologie, capace «di perdere le staffe per un'asfaltatura mal fatta o per un cantiere che ritardava».

La sua forza era quella di rimanere al fianco della gente senza fare distinzioni. «Era un amministratore estremamente concreto e pratico – aggiunge l'assessore alla Cultura, Federico Pirone – che sapeva stare nel territorio». L'auspicio di tutti, in particolare di Honsell, il primo a suggerirlo, è che Udine dedichi a Della Rossa un luogo simbolo della città, così come aveva fatto lui tutte le volte che da assessore all'Anagrafe e da consigliere delegato alla Toponomastica riteneva di dover intitolare ogni spiazzo a uomini illustri della città o a coloro che avevano saputo portare Udine nel mondo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovo Ford Transit Custom®

€ 23.950 IVA esclusa.
Con € 2.000 di Extra Bonus, anche senza permuta o usato da rottamare.

Ford PRO™

Autopiù

La Ford in Friuli Venezia Giulia

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 39

PRADAMANO (UD)
Via Nazionale, 49

FIUME VENETO (PN)
Via Maestri del Lavoro, 31

TRIESTE (TS)
Via Caboto, 24

CHIAPPO
Via Orzano, 1 - Moimacco (UD)
Via Terza Armata, 99 - Gorizia

MICHELUTTI S.R.L.
Via Taboga, 198 - Gemona del Friuli

NOVATI E MIO
Via C.A. Colombo, 13 - Monfalcone

GRATTON AUTO
Via Aquileia, 42 - Gorizia

AUTOBAGNOLI S.R.L.
Via dei Banduzzi, 63 - Bagnaria Arsa (UD)

Infoline
360 1046338

Promozione valida fino al 31/08/2025 solo per clienti piccole e medie imprese su Nuovo Transit Custom Van Trend 280 L1H1 EcoBlue 110 CV Euro 6.2 MY2025.75 a € 23.950 (IPT, messa su strada, contributo PFU e IVA esclusi). Offerta valida solo per veicoli in pronta consegna e grazie al contributo dei Ford Partner che aderiscono all'iniziativa. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. I veicoli in foto possono contenere accessori a pagamento. Transit Custom Van: ciclo misto WLTP consumi da 6,9 a 9 litri/100km, emissioni CO2 da 184 a 237 g/km.

**Numeri utili
SOTTO
CASA**

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni telefonare allo 0432 246611

OFFICINA del DIESEL
di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI

Centro revisioni auto e moto **IVECO SERVICE**
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

L'ARTIGIANO DELL'OCCHIALE
by Tiberio

ZEISS

Via Stazione 71
Manzano (UD)
T. 0432 754992




nerionoleggio.com

Stazione di servizio **ESSO** di Rigotto Nerio
DA 20 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO

Noleggio FURGONI PULMINI AUTO

NerioWash.com
LAVAGGIO E SANIFICAZIONI VETTURE CON OZONO

Esso

WHATSAPP +39 347 927 4903 • neriorigotto@gmail.com
Via Gastone Conti 301 Tangenziale Sud (UDINE)

30 ANNI AL TUO FIANCO
HTC HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it

- installazione autoradio
- installazione impianti audio-video per auto
- installazione ganci traino
- sanificazione abitacolo dell'auto
- installazione sensori di parcheggio
- installazione accessori
- installazione vivavoce bluetooth
- installazione sistemi allarme
- installazioni interfacciabili con sistemi originali auto
- applicazione pellicole oscuranti per vetri

installatore specializzato EN ISO 9001

PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI INQUADRA IL QR CODE

Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

La Furlana Miniauto Elettriche

OFFICINA DR SERVICE

Via Manzano 43,
Azzano di Premariacco (UD)
Tel: 0432-716044 | Cell: 335-6008697
email: lafurlanaauto@gmail.com
la furlana auto

Miniauto elettriche di nuova generazione adatte in città e le zone ZTL ricaricabili a casa o nelle colonnine a carica lenta con solo € 2

www.lafurlanaauto.com

la furlanina

PRODUZIONE IDROPULTRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

ATTREZZATURA LAVAGGIO PANNELLI FOTOVOLTAICI

PNEUSFRIULI
— ASSISTENZA PNEUMATICI —

FELETTO UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it

NUOVE PROMOZIONI 2025

Driver
PNEUMATICI E ASSISTENZA

PIRELLI

CENTRO COLLAUDI AUTO E MOTOCICLI

AUTOFFICINA felice
di Serafini Maurizio e Delia Ricca Davide snc

AUTORIZZATO Ford

Via Sondrio, 3/E - 33100 Udine
Tel./Fax 0432 479728
autofficinafelice@libero.it

ELT RAUT O **GOMMISTA**

AUTOSCUOLA ZOF
MORTEGLIANO - LAUZACCO - CAMPOFORMIDO

ISCRIZIONI APERTE CONSEGUIMENTO CQC MERCI - PERSONE
29 SETTEMBRE 2025

RINNOVO CQC MERCI PERSONE
27 SETTEMBRE 2025

NOVITÀ

PROROGATO CONTRIBUTO REGIONALE CQC 50% - 80%
FINO AL 15 SETTEMBRE - PER INFO CHIAMACI

CHIAMA IL 348.2260312

Siamo accreditati al bonus patente e CQC nazionale e regionale

MATTIUSSI

CORSO CONSEGUIMENTO CQC 23 SETTEMBRE ULTIMI POSTI!

CORSO RINNOVO CQC DAL 20 SETTEMBRE (sabati)

DAL 6 SETTEMBRE
Corso Consegimento Abilitazione
INSEGNANTI ISTRUTTORI scuola guida
(per info 328.5939714)

Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETTO UMBERTO e VILLALTA
Chiamaci al numero 0432.531342 - 328.3824024

CARS 99

CI PIACE VENDERE AUTO E LO FACCIAMO AL TUO SERVIZIO E SECONDO LE TUE ESIGENZE!

VIENI A SCOPRIRE LE AUTO PIÙ RICERCATE A PREZZI SORPRENDENTEMENTE VANTAGGIOSI!

PASSA A TROVARCI O CONTATTACI:
Via Cividina, 99/B - UDINE
0432 419702 • 348 4253359
info@cars99udine.it • cars99udine.it

www.cars99udine.it

VALUTIAMO IL TUO USATO! PAGAMENTO IMMEDIATO!!!

PITTOLO AUTOSCUOLA

Presso le nostre sedi di:
Nimis • Fagagna • S. Daniele • Majano • Martignacco

SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:

CORSO INIZIALE CQC merci e persone INIZIO 09 SETTEMBRE

CONSEGUIMENTO PAT. BE BS CON AUTOVETTURA MULTI ADATTATA

AUTOSCUOLA ACCREDITATA per BONUS PATENTE REGIONALE e NAZIONALE

Per informazioni e prenotazioni telefonare o scrivere a: 0432-678980 - info@autoscuolapittolo.it

Sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
www.autoscuolapittolo.it

TRAGEDIA IN VENETO

Fuori strada in moto contro un palo Muore poche ore più tardi all'ospedale

Paolo Colussa, 57 anni, era originario di Udine. Una cintura usata come laccio emostatico sulla gamba in attesa dei soccorsi

Alessandro Abbadir
Giacomo Costa / CONA

Un motociclista 57enne originario di Udine, Paolo Colussa, ha perso la vita in un incidente in provincia di Venezia, a Cona. È uscito di strada, finendo contro un palo della luce. Residente nello stesso paese veneziano, lavorava nella sede padovana di Acciaierie Venete.

Ambulanza e carabinieri sono stato allertati dell'accaduto intorno alle 20 di sabato: subito una squadra di sanitari del Suem e una pattuglia dell'Arma di sono precipitate sulla Provinciale 5, all'altezza di via Zuccona, dove la moto è uscita di strada ed è andata a scontrarsi contro un lampione. Terribile l'impatto, che ha lasciato il motociclista 57enne in condizioni critiche: il primissimo soccorso è stato prestato dai residenti della zona, che sono accorsi fuori dopo aver sentito il rumore dello schianto. I professionisti del 118 hanno poi fatto l'impossibile, stabilizzando il ferito e portandolo d'urgenza all'ospedale di Mestre. Purtroppo, però, non è bastato: dopo un breve momento in cui è sembrato riprendersi, l'uomo si è spento all'Angelo dopo mezzanotte.

A intervenire, il consigliere comunale Francesco Fontolan, assieme alla sorella Diletta: i due, che abitano praticamente sulla strada, hanno cercato di tamponare la bruttissima ferita che Colussa aveva sulla gamba, una cintura usata come laccio emostatico di fortuna. Diletta Fontolan ha prestato le sue mani anche quando sono arrivati i sanitari del 118, continuando ad aiutare fino all'arrivo dell'elisoccorso, che ha portato il 57enne fino al pronto intervento mestrino. A raccontarlo il tentativo di salvare il motociclista è direttamente

il consigliere Francesco Fontolan: «Erano le 20.35, ero appena rientrato a casa», racconta, «Ho sentito un botto fortissimo proveniente dalla strada provinciale. Sono uscito e ho visto che era successo un grave incidente. Una motocicletta era uscita autonomamente di strada e si era schiantata prima contro il palo della luce e poi contro quello dello specchio sulla curva. A terra ho visto un uomo che perdeva copiosamente sangue. Aveva una gamba ridotta in condizioni tremende. An-

**L'amarezza dei primi soccorritori:
«Abbiamo fatto tutto il possibile»**

che se era lucido e parlava, ho capito che era essenziale fermare l'emorragia. È uscita di casa anche mia sorella Diletta, che studia scienze infermieristiche, e assieme abbiamo cercato di fermare la perdita di sangue usando una cintura». Poi è arrivato l'elicottero del 118 e l'uomo, che sembrava stabilizzato, è stato portato in ospedale.

La notizia della morte di Paolo Colussa ha colpito l'intera comunità di Cona. I resti della moto sono stati messi sotto sequestro dalla magistratura. I disagi al traffico a causa del sinistro sono stati limitati vista l'ora tarda. Il punto in cui si è verificato lo schianto è da sempre un tratto della Provinciale 5 in cui si verificano brutti incidenti. «Bisognerà prendere delle misure per renderlo più sicuro, in qualche modo», conclude il consigliere Francesco Fontolan, «In questa curva tante persone si sono ferite in modo grave, nel corso degli anni recenti. Ora c'è stato un morto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I primi soccorsi sul luogo dell'incidente a Cona. In alto a destra Paolo Colussa, la vittima



IL CORDOGLIO

**L'azienda:
«Era un ottimo
lavoratore»**

«Era un ottimo lavoratore e con lui non ci sono mai stati problemi» fa sapere un referente delle Acciaierie Venete, dove Paolo Colussa lavorava. «Esprimiamo il nostro cordoglio e la vicinanza ai familiari in questo momento di dolore».

Si era diplomato al Ceconi e lavorava per Acciaierie Venete

«Era quasi arrivato a casa» Tornitore, lascia due figlie

IL RITRATTO

C'è sgomento ed incredulità per la morte di Paolo Colussa a Cona, dove si era trasferito da poco, proveniente da Udine, e anche a Padova alle Acciaierie Venete dove lavorava.

Colussa si era spostato a Cona per motivi familiari ed è morto poco distante da dove abitava, vicino alla chiesa del paese, dove con ogni probabilità si terrà il funerale che sarà fissato solo

dopo il via libera della magistratura veneziana.

Originario di Udine, città nella quale aveva frequentato anche le scuole superiori, diplomandosi all'istituto Ceconi, lavorava da anni nella sede padovana di Acciaierie Venete, grossa realtà produttiva del settore che conta circa 600 operai. E anche Colussa era impiegato come operaio, in particolare faceva l'operaio tornitore al laminatoio.

Costernazione anche da parte di un portavoce dell'azienda. «Era un ottimo lavoratore e con lui non ci sono

mai stati problemi» fa sapere «Esprimiamo il nostro cordoglio e la vicinanza ai familiari in questo momento di dolore».

Cordoglio per la morte del 57enne arriva anche da parte del sindaco di Cona, Alessandro Aggio. «Abbiamo tutti sperato fino all'ultimo che l'intervento di primo soccorso del nostro consigliere comunale Francesco Fontolan e della sorella risultassero decisivi. Abbiamo sperato che le manovre messe in atto da Francesco e dalla sorella Diletta, studentessa di Scienze infermi-

stiche, i primi a dargli immediata prima assistenza, potessero risultare fondamentali e decisive per salvargli la vita. Purtroppo non è andata così e Colussa, che da poco si era trasferito a Cona, non ce l'ha fatta. I più vivi riconoscimenti vanno a chi si è prodigato per i soccorsi, ma in particolare a Francesco e Diletta Fontolan che hanno agito con un senso civico e una responsabilità che onora l'intera comunità. Ai familiari di Paolo Colussa vanno le nostre più sentite condoglianze».

Un cordoglio a cui si unisce anche la comunità cristiana con la parrocchia di Cona. Paolo Colussa lascia due figlie e tanti amici.

Ai funerali sono attesi oltre che ai familiari anche tanti compagni di lavoro e amici del 57enne. —

A.A.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL 29 AGOSTO

Migranti e accoglienza Uno spazio di dialogo in piazza Garibaldi

A pochi giorni dalla fine dell'estate, piazza Garibaldi diventa spazio di incontro e confronto tra cittadini, esperti e testimoni diretti del fenomeno migratorio. Alle 18 di venerdì 29 agosto prenderà il via l'appuntamento "Migrante a chi? Migrante perché?", un evento pubblico che unisce microfono aperto, musica dal vivo e aperitivo, trasformando il cuore della città in

un luogo di dialogo aperto e informale.

L'iniziativa rientra nel progetto Terra forte - TERRitorio e RADicalizzazione FORMazione e TESTimonianza, promosso dalle associazioni Oikos ets e Time for Africa, in collaborazione con il garante dei diritti delle persone detenute della città di Udine, Andrea Sandra, l'Ordine degli psicologi del Friuli Venezia

Giulia e i Comuni di Cervignano del Friuli, Fagagna e Terzo d'Aquileia. Il progetto è finanziato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi della Legge regionale 3 marzo 2023, numero 9 "Sistema integrato di interventi in materia di immigrazione".

Il microfono sarà a disposizione di chiunque voglia porre domande, fare osservazioni o condividere riflessioni sul tema delle migrazioni e dell'integrazione. Gli esperti di Oikos ets, insieme a testimoni diretti - tra cui persone che hanno vissuto la migrazione e oggi sono protagoniste di percorsi di inclusione - risponderanno alle domande e racconteranno esperienze concrete.

Terra forte si muove su due

fronti: sensibilizzare la cittadinanza nei contesti ad alta presenza di servizi di accoglienza per persone con background migratorio e rafforzare, attraverso percorsi formativi mirati, le competenze di operatori penitenziari e psicologi per riconoscere precocemente segnali di radicalizzazione e agire in prevenzione.

Gli incontri pubblici come quello del 29 agosto nascono per portare la discussione nei luoghi della vita quotidiana, favorendo partecipazione diretta e conoscenza reciproca. L'appuntamento, aperto a tutta la cittadinanza, sarà accompagnato da momenti musicali e da un aperitivo conviviale, per rendere il confronto ancora più inclusivo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1K
5K
10K

1ª edizione
FRIULI DOC RUN
30 AGOSTO 2025

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

INAIL

PER ISCRIZIONI
SCANSIONA IL QR CODE

frilidocrun
tel. +39030250238 | mail: info@promomun.it
https://www.promomun.it/friuli-doc-run/

Nel cuore del Friuli collinare

IL CANTIERE

L'opera avviata dentro e fuori la fortificazione

Sono in corso i lavori di realizzazione del parco archeologico nella zona esterna alla cinta muraria meridionale, adiacente al castello Savorgnan (nella foto a sinistra) che, oltre a essere oggetto di riqualificazione, ospiterà un museo con reperti archeologici. In alto a destra, una ripresa dal punto settentrionale di parte dell'area verde che attorna l'altura di Reana. In basso, la riqualificazione con vista chiesa di San Martino, che sarà interessata anche di un secondo intervento di riqualificazione. (l.t.)



Partiti i lavori per realizzare un parco dedicato con sentieri e un museo Stanziato oltre un milione di euro. Il sindaco: accessi messi in sicurezza

Tra archeologia e panorami in collina Artegnna rilancia il castello Savorgnan

IL PROGETTO

LETIZIA TREPPO

Un patrimonio storico, archeologico ed architettonico da promuovere e tutelare. Nei giorni scorsi è stato avviato ad Artegnna il progetto per la realizzazione del parco archeologico e museo sul colle di San Martino. Un'ope-

ra che vale complessivamente 1 milione 5 mila euro, stanziati dalla Regione.

L'importo, ottenuto grazie ad una concertazione regionale, prevederà tre principali aree di intervento: due esterne, riguardanti la parte sommitale della zona e le mura meridionali di cinta e la terza interna, con la progettazione e l'allestimento di un museo nel castello Savorgnan, situato sullo stesso colle e già rias-

perto al pubblico nel 2014.

Il precoce abbandono di parte dell'insediamento già nei secoli finali del Medioevo ha consentito la conservazione di numerosi antichi resti: una caratteristica che rende unica e irripetibile la situazione di Artegnna. Il castello Savorgnan, distrutto dal terremoto del 1976 ed ora gestito dal comune, è stato il punto di partenza per tutte le attività che interessano il colle e

non solo.

«Si tratta di un'opera – interviene il sindaco Alessandro Marangoni – di grande importanza per Artegnna e per la valorizzazione di quello che è il nostro territorio, sia dal punto di vista storico-culturale, che per quel che riguarda il turismo. La realizzazione di questo parco darà la possibilità a tutti di accedere in sicurezza sia all'area esterna che agli interni del museo del castello, a sua volta completamente rinnovato e con all'interno anche un'area ristoro data in gestione a terzi. Un grande grazie va alla Regione per il contributo concesso e per il sostegno dimostrato nel garantirci la possibilità di raggiungere un nuovo obiettivo e di rendere attrattivo il nostro piccolo centro».

Per quel che riguarda le opere che interesseranno l'area esterna, si interverrà realizzando un luogo attrezzato con percorsi adatti alle diverse fasce d'età e favorendo l'accessibilità a tutti i visitatori. Sarà inserita apposita cartellonistica. I nuovi sentieri coinvolgeranno ed uniranno sia le zone interne che esterne alla cinta muraria, per dare la possibilità ai visitatori di immergersi in un paesaggio sto-

IL CANTIERE

I LAVORI SUL COLLE DI SAN MARTINO SONO INIZIATI NEI GIORNI SCORSI

I nuovi percorsi coinvolgeranno e uniranno le zone interne ed esterne alla cinta muraria

I resti riscoperti nelle aree all'aperto saranno inseriti all'interno del maniero su due piani

rico e naturale, alla scoperta di tasselli di storia nascosti. Il colle sarà centro di sviluppo sostenibile, per una fruizione culturale, turistica e ricreativa. Il luogo offrirà a tutti la possibilità di trascorrere il tempo libero, di scoprire tracce uniche ed importanti del passato, di fare lezioni o approfondimenti scolastici.

I resti riscoperti nelle aree a cielo aperto saranno inseriti all'interno del castello Sa-

vorgnan, terzo ed ultimo luogo interessato ai lavori. Il primo e il secondo piano del castello vedranno un ampliamento dello spazio ora previsto per l'esposizione, nonché l'abbattimento delle barriere architettoniche presenti. Oltre ad illustrare la situazione di Artegnna, la struttura punterà all'inquadramento della situazione più generale del territorio del Ducato del Friuli. Un altro punto del sistema museale del colle interesserà la stalletta a due piani già oggetto di un recupero e situata lungo il percorso di visita delle mura del castrum.

I lavori, che dovrebbero vedere il loro completamento tra la fine di quest'anno e l'inizio del prossimo, sono coordinati dall'archeologo Luca Villa, dal progettista e direttore Ramon Pascolat, dal responsabile unico comunale Bruno De Monte e dal responsabile alla sicurezza Michele Gabrielli.

Al termine di questi, si continuerà nella stessa zona con un altro importo pari a circa 300 mila euro, finanziato dalla Regione, e destinato alla valorizzazione dell'area sommitale e per intervenire sulla chiesa di San Martino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Archeologi impegnati negli scavi nei pressi del castello

UN PERCORSO AVVIATO NEL 2003

L'antica storia del colle di San Martino che abbraccia età romana e Medioevo

ARTEGNA

Un progetto, quello di Artegnna, che viene portato avanti dal 2003 ed è diventato oggetto di valorizzazione di un territorio centrale nei secoli passati. «Già dai primi interventi – commenta l'archeologo e coordinatore dei lavori Luca Villa – abbiamo ritenuto importante mettere alla luce

quanto emergeva dagli scavi. Le ricerche hanno l'obiettivo di scoprire le antiche storie del colle di San Martino, che conserva importanti documenti a livelli archeologico, ma anche strutture monumentali. I ritrovamenti coprono una fase lunga che va dall'età romana al Medioevo».

«Ad Artegnna – prosegue – è stato possibile scoprire un im-

portante castrum di epoca tardo-antica e medievale, citato anche da Paolo Diacono. Si tratta di una costruzione in posizione strategica, sulle principali vie che dalla costa portavano ai valichi alpini. Di questo castrum è conservata la cinta di fortificazione meridionale ed occidentale, dov'è possibile ancora vedere le tracce della porta d'ingresso,

oltre che il ciottolato. La realizzazione del parco archeologico è fatta in collaborazione con la Soprintendenza regionale e il ministero dei Beni culturali. L'area vedrà la creazione di percorsi di vista per avvicinare anche i turisti, che potranno fruire di un luogo storico sia all'esterno, che all'interno del castello Savorgnan». —

L.T.

Rintracciato il runner disperso a Claut

Salvato di notte con un elicottero militare

Escursionista recuperato dall'Aeronautica al termine di una complessa ricerca avviata dal Soccorso alpino: sta bene

Massimo Pighin / CLAUT

Un'operazione durata nove ore ha permesso di trarre in salvo un escursionista di 46 anni, di Caneva, disperso a Claut. È stato un elicottero dell'Aeronautica militare, un Hh-139B dell'83° Centro Sar del 15° stormo decollato da Cervia, a recuperare l'uomo con un verricello. È stata una ricerca complicata, che ha richiesto elevate competenze tecniche, strategiche, operative e di coordinamento. Impegnati 15 tecnici del Soccorso alpino, stazione Valcellina, elisoccorso regionale, guardia di finanza, carabinieri di Cimolais, Protezione civile, un anestesista rianimatore del Soccorso alpino, vigili del fuoco coi droni e il Rescue coordination center del Comando operazioni aerospaziali dell'Aeronautica militare di Poggio Renatico (Ferrara),

Il 46enne non era rientrato dopo un giro attorno al Col Nudo: la moglie lo attendeva alle 17.30. La Sores ha attivato il Soccorso alpino alle 19.45: l'auto dell'uomo è stata individuata mezzora dopo a Cellino di Sopra. Sulla conca di Claut, in quel momento, era in esaurimento un temporale. Si è appreso che, proprio sabato, un soccorritore della stazione Valcellina era salito in cima al Col Nudo e aveva incontrato un uomo che poteva essere un runner, quale il 46enne. I due avevano parlato del possibile itinerario di rientro, compresi i tratti senza segnava Cai che l'escursionista avrebbe contemplato di affrontare. La moglie ha confermato che poteva essere il marito. Analizzato l'ipotetico itinerario di rientro, sfruttando anche le indicazioni fornite sulla cartina dalla moglie – che aveva segnato il percorso –, i soccorritori hanno cercato di verificare i possibili punti d'appoggio. La rete telefonica funzionava a singhiozzo per il maltempo. Dopo un po' si è riusciti a contattare il gestore del rifugio Casera Ditta: non aveva riscontrato il passaggio di runner. Un altro possibile punto d'appoggio poteva essere il

ricovero a Forcella Feron. Nel frattempo, la Gdf aveva ottenuto informazioni sull'ultimo aggrancio della rete del cellulare del disperso, che corrispondeva al versante clautano. Tre le linee di ricerca possibili: ricerca notturna percorrendo l'itinerario al contrario; una ricerca per via aerea notturna o diurna. Terminata una missione, l'elisoccorso ha raggiunto il campo base di Claut. Può ef-

In azione anche elisoccorso, pompieri carabinieri, finanziari e Protezione civile

feettuare ricerca notturna con strumentazione adeguata, visori notturni Nvg e termocamera, con sbarchi solo in certi punti prestabiliti. Per questo, si è allertata anche l'Aeronautica militare, il cui elicottero inviato a Claut può effettuare tutti i tipi di operazioni e ha strumenti per rilevare un cellulare al di là della copertura, se acceso e in ricerca rete.

È iniziata, dunque, la ricerca aerea. L'elisoccorso ha individuato una luce: il rifugio Casera Ditta. Alle 22.40 individuata una seconda luce: era il 46enne, che si muoveva. L'uomo è stato illuminato da una distanza di cento metri. L'esito della ricognizione è stato comunicato all'Aeronautica. L'elicottero militare è atterrato alle 2.30. Ha imbarcato due soccorritori della stazione Valcellina ed è decollato verso la posizione individuata dall'elisoccorso. Il 46enne era sul fondo di una valle incassata con un torrente, con pareti ai lati, versanti ripidi e vegetazione. I tecnici hanno compiuto lo sbarco al verricello dell'aereo soccorritore militare centro metri a valle del disperso, nell'alveo privo di vegetazione. Il 46enne ha raggiunto da solo il soccorritore. L'uomo è stato visitato al campo base: aveva solo una leggera ipotermia, è potuto rientrare a casa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INTERVENTO

È stato usato un verricello

Nella foto, il momento del recupero al verricello del disperso da parte di un tecnico militare. L'attività di ricerca, iniziata alle 19.45 di sabato, si è conclusa alle 4.30 di ieri e ha visto impegnate decine di soccorritori.

Le riflessioni dello sportivo: «Gli operatori sono stati straordinari» Il tecnico Giordani: «Ridotti i tempi grazie all'utilizzo del mezzo Fvg»

«Ho imparato la lezione Grazie a chi mi ha aiutato»

LE TESTIMONIANZE

«Sono le 3. Mi recuperano col verricello. Mi visitano e mi scaldano. Mi danno acqua e cioccolato. Posso avvisare a casa: la voce di entrambi è rotta dal pianto. Avviso i genitori, gli amici. So che stavano pensando mi fosse successo qualcosa. Non è da me, quello che è successo oggi. Ma oggi ho imparato a essere umile. Ne farò tesoro. Avevo studia-

to il percorso. Non è bastato. Vedendo la traccia fatta, l'ho mancato per pochissimo; la cosa grave è che pensavo di essere andato in un'altra direzione. Ecco: pensaci su». Sono alcune delle riflessioni scritte dal 46enne escursionista tratto in salvo ieri notte.

Si è detto «tanto dispiaciuto per aver fatto preoccupare. Per aver mobilitato tante persone. Grazie ai ragazzi del Soccorso alpino. Un'organizzazione super e tanta professionalità e volontà. Grazie a chi si è messo in cammino, a

chi è stato sveglia, alle cure e premure. Fa bene, benissimo dopo una esperienza difficile».

Tra i soccorritori anche Giovanni Giordani: faceva parte sia dell'equipaggio dell'elisoccorso sia di quello dell'elicottero militare. Operatore della stazione Valcellina del Soccorso alpino, vice rappresentante tecnico regionale per i soccorsi in montagna e referente dei tecnici dell'elisoccorso Fvg, Giordani ha una lunga esperienza alle spalle. Non nasconde, però,

l'emozione provata all'esito positivo dell'attività realizzata a Claut. «C'era soddisfazione per aver tratto in salvo l'escursionista – spiega il soccorritore – e per aver appurato il buon funzionamento delle nuove metodologie operative dell'elisoccorso Fvg». Ovvero, la possibilità di individuare obiettivi nei soccorsi notturni.

«Con l'elisoccorso – dice Giordani –, abbiamo ridotto sensibilmente i tempi di intervento rispetto a quelli che avremmo avuto potendo contare solo sull'elicottero militare, la cui attivazione è lunga. L'elisoccorso ha permesso di individuare in tempi brevi l'escursionista, il mezzo militare ne ha consentito il recupero in maniera coordinata. In uno-due anni dovremmo riuscire, come elisoccorso, a essere indipendenti». —

M.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A LAUCO E PIANCAVALLO

Donna si frattura sul sentiero Giovani sorpresi dal temporale

LAUCO

Nel lungo elenco di interventi che ha impegnato il Soccorso alpino durante il fine settimana di Ferragosto, ne vanno segnalati due della giornata di ieri: il primo a Lauco e il secondo a Piancavallo.

Tra le 10.20 e le 11 circa, la stazione di Forni Avoltri del Soccorso alpino è stata attivata dagli operatori

dell'emergenza Sores assieme alla guardia di finanza e all'elisoccorso regionale per una donna che si è procurata un trauma con sospetta frattura a un arto inferiore, durante un'escursione a Lauco. La donna, friulana, 60 anni, si trovava a una quota di quasi 900 metri nei pressi del torrente Vinadia e dello stavolo Cuesta di Clima. Per recuperarla non c'è stato bisogno dell'interven-

to delle squadre di terra e la missione è stata portata a termine dall'elisoccorso regionale che ha trasferito la signora all'ospedale di Tolmezzo, dove le sono state fornite le cure del caso.

I soccorritori l'hanno prima adagiata sulla barella spinale e per duecento metri l'hanno trasportata nel pick up di un residente in zona, che ha fornito importante supporto, fino all'imbar-



Soccorritori impegnati in un recupero in montagna

co. Da qui il trasferimento in elicottero che ha completato il soccorso.

Tra le 15.30 e le 16 una coppia di ventenni ha chiamato invece il soccorso al rientro dal Giro delle Malghe in Piancavallo perché colta da un forte acquazzone mentre si trovava in un bosco di faggi. La Sores ha attivato la stazione di Pordenone del Soccorso alpino che, con il mezzo fuoristrada e due tecnici, ha raggiunto i giovani. All'arrivo dei soccorritori era tornato il sole, i due giovani erano illesi e sono stati accompagnati a Piancavallo dove avevano un punto d'appoggio. Non è stato necessario alcun intervento sanitario. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EX SINDACO E PRESIDENTE DEL COMITATO TUTELA ACQUE

Barazzutti e il lago: «Le idee per Cavazzo distrazione di massa»

Contestate le proposte per le sponde nei progetti universitari
«Il pesante impatto del viadotto dell'A23 va ridotto, non esaltato»

Tanja Ariis / CAVAZZO CARNICO

Sulle proposte per il lago di Cavazzo da parte degli studenti di architettura dell'Università di Trieste interviene Franceschino Barazzutti, già sindaco di Cavazzo Carnico e presidente del Comitato tutela delle acque del bacino montano del Tagliamento che bolla l'iniziativa promossa dal Comune di

Cavazzo come una manovra di «distrazione di massa».

Il 3 luglio, premette Barazzutti, «ho seguito con grande attenzione la presentazione delle proposte di valorizzazione della riva nord del lago. Presentazione svoltasi, non per caso, presso la centrale idroelettrica di A2a di Somplago e coordinata dal vicesindaco di Cavazzo, presenti addirittura

l'assessora regionale Amiran-te. Mi ha colpito che nelle introduzioni dei docenti e nelle presentazioni dei progetti non vi sia stato nemmeno un cenno che riguardasse il rimedio al disastroso stato del lago causato dallo scarico di acque gelide, torbide e fangose della centrale: il ripristino della sua naturalità e fruibilità mediante la costruzione di un bypass

che convogli lo scarico della centrale direttamente a valle del lago come prevede il Piano Regionale di Tutela delle Acque, legge regionale che va rispettata realizzando il bypass».

Barazzutti ha alcune obiezioni sulle proposte degli studenti: «Non ha senso – afferma – un progetto che preveda l'edificazione sulla riva del lago, tanto più anche su palafitte, quando troppe case a Somplago e Mena sono disabitate e potrebbero essere utilizzate nel modo dell'albergo diffuso praticato con successo in tante parti della Carnia. Il pesante impatto del viadotto autostradale va ridotto e non esaltato con colorature in bianco e nero ed elementi illuminanti multicolori al neon. Il progetto di un'arrampicata su un pilone autostradale è inutile: esiste già una bellissima arrampicata naturale nella vicina rupe di San Candido. Erigere punti panoramici è un'inutile forzatura poiché ne esistono già diversi e naturali. E anche se fossero realizzati tali progetti, senza la realizzazio-



FRANCESCINO BARAZZUTTI
GIÀ SINDACO DI CAVAZZO E PRESIDENTE
DEL COMITATO TUTELA DELLE ACQUE

«Mi ha colpito che nessuno abbia pensato a un rimedio al disastroso scarico di acque gelide»

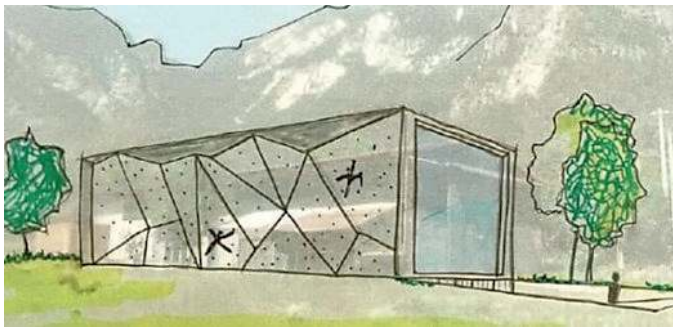
«Arriva la Barcolana? Un contentino e anche questo evento servirà a distrarre dai veri problemi»

ne di un bypass il lago non recupererebbe la pescosità e la balneabilità: è arcinoto che la gente va a fare il bagno e i tuffi ad Alesso sul torrente Palar dalle acque limpide e non nel lago torbido e gelido. L'insieme dei progetti appare come una manovra di «distrazione di massa» che torna a vantaggio del «potentato energia elettrica-agricoltura».

Per Barazzutti, ha il sapore di «distrazione di massa» anche «il contenuto del recente contributo regionale di 2.830.000 euro «per il miglioramento della sicurezza e naturalità del lago. Sarà una distrazione di massa anche la Barcolana triestina sul lago in ottobre. È necessario che il no alla condotta del Consorzio di bonifica e il sì al bypass deliberati nella seduta congiunta del 27 ottobre dai consigli Comunali di Bordano, Cavazzo Carnico, Osoppo e Trasaghis e gridati nella manifestazione sulla riva sud del lago abbiano una concreta attuazione. Ne va della credibilità dei sindaci».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOVITÀ AD AMARO



Il disegno di come verrà il nuovo centro sportivo ad Amaro

Un centro sportivo in mezzo al paese per le associazioni

AMARO

Accanto all'incrocio tra via Serbatoio e via Alpina ad Amaro il Comune realizzerà un nuovo centro sportivo nel cuore del paese a servizio dell'intera comunità e di coloro che lavorano nell'importante zona industriale carnica. Di fatto perciò è un progetto sociale di animazione del paese. La palestra servirà alle attività sportive, ma in essa confluiranno pure attività per giovani e anziani

nell'ottica di riqualificare l'intera area. L'incarico per predisporre il progetto di fattibilità tecnico economica (il primo livello della progettazione) è già stato affidato, è già stato sottoscritto l'atto notarile di acquisto dell'immobile artigianale da riconvertire e destinare a complesso sportivo, perseguendo un progetto di rigenerazione urbana che mira a riqualificare aree sottoutilizzate, riducendo il consumo di nuovo suolo e pro-

muovendo uno sviluppo urbano più sostenibile. I primi due lotti sono oggetto di finanziamento da parte della Regione a valere sui fondi della concertazione 2025 stanziati nella manovra estiva di assestamento per un importo di un milione 452.660 euro.

Il sindaco Cristiana Mainardis esprime grande soddisfazione e ringrazia quanti stanno sostenendo l'iniziativa e in particolare gli assessori regionali Barbara Zilli e Pierpaolo Roberti, e il consigliere regionale Manuele Ferrari per aver creduto nel progetto e aver risposto sempre concretamente alle richieste del territorio. «La nuova palestra – spiega Mainardis – rappresenta una risposta concreta all'esigenza pressante di garantire spazi adeguati per lo sport associativo. La realizzazione del centro sportivo rappresenta, inoltre, uno straordinario strumento per investire non solo sul capitale umano, ma anche per favorire inclusione, integrazione, crescita culturale e socializzazione. Un modo per aiutare la comunità di Amaro a crescere e rivitalizzare il paese. Sarà uno spazio aperto a diverse discipline presenti già sul territorio, implementando nel contempo l'offerta con attrezzature smart e favorendo una cultura sportiva e sociale». —

T.A.

ARTA TERME

Il sindaco sui due incidenti «Non è colpa della viabilità»

ARTA TERME

Due recenti incidenti nello stesso giorno, avvenuti sulla strada degli Alzeri ad Arta Terme, inducono il sindaco Andrea Faccin a fare chiarezza. «La mattina – ricostruisce – un frontale è stato causato da un cittadino tedesco che ha invaso la carreggiata opposta scontrandosi frontalmente con un'auto. Fortunatamente l'incidente è avvenuto a bassa velocità e le conse-

guenze non sono gravi. Sull'incidente della sera, sempre negli Alzeri, una persona è uscita di strada autonomamente ribaltandosi e restando incastrata sotto il mezzo. Quando sono stato informato su entrambi gli incidenti dell'incidente mi sono attivato al fine che Anas riaprisse temporaneamente la ss 52bis. È stata una giornata complicata per la viabilità ad Arta Terme – ammette Faccin – a causa di due distinti in-

cidenti, che hanno comportato la chiusura dell'unica arteria che collega la vallata. Dalle informazioni che sono circolate entrambi gli incidenti sono accaduti non per cause legate alla viabilità alternativa degli Alzeri che presenta tratti stretti ma per distrazioni dei conducenti. Resta la difficoltà per chi transita su questa viabilità e per gli abitanti di Avosacco e Piano d'Arta che devono sopportare l'aumento del traffico e purtroppo il non rispetto dei limiti di velocità, ma i due incidenti, per l'appunto, poco hanno a che fare con la tipologia della viabilità ma bensì con la distrazione di chi guida». —

T.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si rinnova nel Tarvisiano la manifestazione che unisce più elementi
Escursionismo, gastronomia e intrattenimento in dieci strutture

Baite aperte in val Bartolo Pienone nei primi giorni E c'è ancora un weekend

L'EVENTO

ANDREA SIEGA

La val Bartolo, con i suoi boschi fitti e i prati aperti in quota, è tornata ad animarsi con il primo dei due fine settimana di Baite aperte, manifestazione che unisce escursionismo, gastronomia e intrattenimento. Dopo i primi due giorni sabato e ieri, il 23 e il 24 agosto dieci baite aprono le porte ai visitatori, proponendo piatti della tradizione e momenti di socialità in un contesto naturale facilmente raggiungibile a piedi o in bicicletta, ideale anche per famiglie con bambini. La manifestazione richiama ogni anno un pubblico variegato, dagli appassionati di escursioni a chi preferisce una semplice passeggiata immerso nella natura, offrendo un'occasione per scoprire un'area che conserva ancora il carattere autentico delle valli alpine.

L'accesso avviene dal parcheggio indicato nei pressi di Camporosso. Da qui si segue la pista ciclabile fino a «La Bettola» e si prosegue lungo la strada forestale che porta in Val Bartolo che, nei giorni dell'evento, verrà chiusa al traffico. Il percorso per raggiungere le baite misura circa sei chilometri, con un dislivello di 250 metri fino ai prati, e si percorre in circa un'ora di camminata. Gran parte del tragitto è su



Gente in cammino in val Bartolo per raggiungere le baite

strada bianca, con un breve tratto finale asfaltato. La presenza di ombra per buona parte del cammino rende la salita agevole anche nelle ore centrali della giornata estiva. Giunti in quota, i visitatori potranno spostarsi liberamente tra le baite, che offriranno specialità della cucina di montagna, bevande e dolci. Oltre all'aspetto gastronomico, il programma prevede attività pensate per un pubblico ampio: prove di abilità, giochi a squadre e intrattenimenti per bambini e adulti e musica. Sarà presente anche un chiosco

informativo con materiale turistico e gadget dedicati. La disposizione raccolta delle baite nella parte alta della valle permette di alternare momenti di sosta a brevi spostamenti a piedi, creando un percorso di visita che si sviluppa senza fretta e che consente di apprezzare l'ambiente circostante.

Baite aperte si inserisce così nel calendario estivo come un'occasione per vivere la val Bartolo con un approccio lento, tra natura, sapori e incontri all'aria aperta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il virus delle zanzare

COS'È LA MALATTIA DEL WEST NILE?

- È causata da un virus a Rna appartenente alla famiglia Flaviviridae, patogeno per gli uccelli e occasionalmente trasmessi ai mammiferi
- È denominato West Nile Virus (Wnv) perché è stato isolato per la prima volta nel 1937 in Uganda dal sangue di una donna con sintomatologia febbrile, proveniente dal distretto di West Nile
 - La diffusione in Europa il Wnv è stato segnalato a partire dal 1958
 - Dal 2008 è diffuso nell'area del delta del Po
 - Dall'inizio di giugno 2022 è stato segnalato un incremento dei casi confermati di infezione nel nord-est

QUALI SONO I SINTOMI?

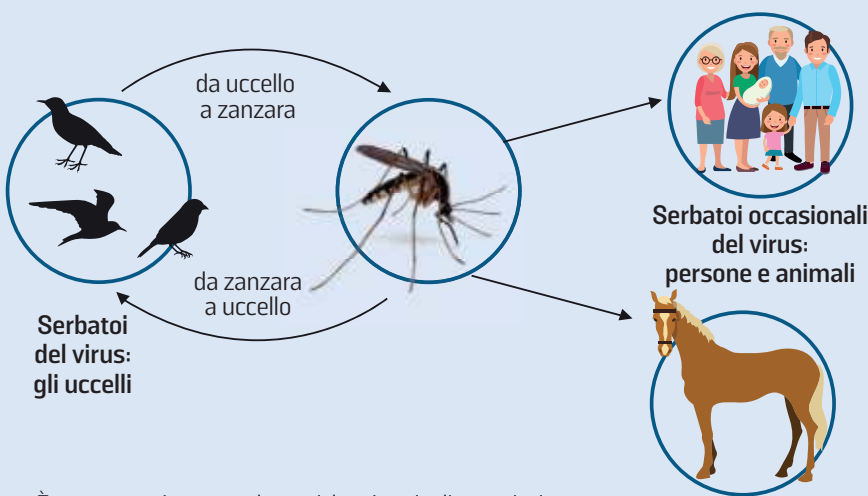
La maggior parte delle persone infettate con il Wnv non sviluppa sintomi di infezione

Nelle aree endemiche la sintomatologia nel 20% circa dei soggetti colpiti è quella di una sindrome simil-influenzale (febbre, stanchezza, dolori muscolari, congiuntivite, rossore cutaneo solitamente localizzati a tronco, estremità e testa, ingrossamento dei linfonodi, nausea, dolori addominali, diarrea)

Meno dell'1% di questi casi presenta una grave sintomatologia neurologica (meningite, encefalite, paralisi flaccida acuta).

Il periodo di incubazione della malattia del Nilo Occidentale è di circa 2-14 giorni

COME SI TRASMETTE IL VIRUS?



- È mantenuto in natura da un ciclo primario di trasmissione zanzara-uccellozanzara (ciclo endemico): le zanzare si infettano pungendo gli uccelli
- I vettori di questi virus sono zanzare prevalentemente del genere Culex
- Le zanzare adulte possono trasmettere il virus ad ospiti accidentali come il cavallo e l'uomo
- L'essere umano, gli equidi e altri mammiferi sono considerati ospiti "a fondo cieco": in questi ospiti il virus non raggiunge concentrazioni sufficientemente elevate e, pertanto, il ciclo di trasmissione non riesce a perpetuarsi: non è possibile quindi un contagio diretto da persona a persona

QUAL È LA TERAPIA?

- La malattia si risolve in genere spontaneamente o con terapia di supporto
- Non sono disponibili terapie specifiche o vaccinazioni

COME SI FA PREVENZIONE?

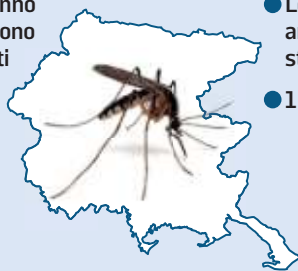
- Il metodo preventivo più efficace consiste nell'evitare le punture di zanzara, tramite l'uso di repellenti cutanei, soggiornando quanto più possibile in ambienti protetti da zanzariere e/o provvisti di diffusori di insetticidi ad uso domestico

QUANTI SONO I CASI?

- Dall'inizio dell'anno in Italia sono stati confermati 10 casi di infezione da West Nile virus nell'uomo
- 7 di questi si sono verificati nel Lazio, tutti nella provincia di Latina dove un donna di 82 anni è morta dopo aver contratto il virus

QUANTI IN FRIULI VENEZIA GIULIA?

- Quest'anno non si sono verificati casi
- Lo scorso anno erano stati 15
- 1 vittima



WITHUB

West Nile, due contagiati
Parte la disinfestazione

Entrambi anziani, risiedono a cinque chilometri di distanza a Rivignano Teor. Non sono gravi. Da oggi saranno distribuite in municipio le pastiglie larvicide

Viviana Zamarian
/ RIVIGNANO TEOR

Due punture di zanzare e una diagnosi comune: infezione da West Nile Virus. A Rivignano Teor sono stati segnalati da parte dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale due casi di persone contagiate residenti nel comune. Entrambi uomini, over 75, abitano, ciascuno in una frazione differente, a cinque chilometri di distanza: stanno bene e i sintomi fortunatamente sono leggeri.

BLISTER IN MUNICIPIO

L'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Fabrizio Mattiussi, si è messa al lavoro per avviare una «campagna di prevenzione sul territorio». Da oggi sono in di-

stribuzione gratuitamente in municipio (ingresso principale, ex sportello protocollo), a cura della Protezione civile, i blister di pastiglie larvicide per eseguire i trattamenti nei tombini e nelle caditoie all'interno delle proprietà private (questi gli orari di apertura: dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13, lunedì e giovedì anche dalle 16 alle 18.30).

L'ORDINANZA

Il primo cittadino ha fatto un richiamo all'ordinanza sindacale numero 20, emessa il 6 maggio 2025, per la prevenzione e il controllo delle malattie trasmesse da insetti vettori e, in particolare, da zanzara tigre (Aedes albopictus) e zanzara comune (Culex pipiens). Una ordinanza specifica «vista la necessità

di intervenire a tutela della salute pubblica per prevenire e controllare malattie infettive trasmissibili all'uomo attraverso la puntura di insetti vettori» in cui, tra i comportamenti da seguire, si evidenzia l'obbligo «di evitare l'abbandono negli spazi aperti - pubblici e privati - di contenitori nei quali possa raccogliersi acqua piovana, di evitare la raccolta d'acqua stagnante e procedere, dove si tratti di contenitori non abbandonati, ma sotto il controllo di chi ne ha la proprietà o l'uso effettivo, allo svuotamento dell'eventuale acqua in essi contenuta, di trattare l'acqua presente in tombini, griglie di scarico, caditoie, pozzetti di raccolta delle acque meteoriche, e in tutti gli altri spazi di raccolta (quali ad esempio cortili e



FABRIZIO MATTIUSSI
SINDACO DEL COMUNE
DI RIVIGNANO TEOR

«Abbiamo potenziato l'intervento sul territorio in un'ottica di prevenzione a tutela dei cittadini che sono più fragili»

parcheggi), ricorrendo a prodotti di sicura efficacia larvicida.

DISINFESTAZIONE

Il Comune ha già calendarizzato i tre interventi che saranno eseguiti in area pubblica a cura di una ditta specializzata, così come indicato dall'Azienda sanitaria, e che si svolgeranno il 20 agosto, il 10 settembre e il 30 settembre. «Il Comune di sua spontanea volontà ha deciso di potenziare l'intervento in un'ottica di prevenzione - ha rimarcato il sindaco Mattiussi -. Appena abbiamo ricevuto la comunicazione del secondo caso di contagio, abbiamo deciso, di concerto con la giunta, di investire delle risorse per la prevenzione a tutela soprattutto della fascia della popolazione più fragile, anche se non previsto in quanto i casi di West Nile in questione non sono gravi».

CONDIZIONI BUONE

Le condizioni di entrambe le persone contagiate, tutte e due a casa, sono buone. «La situazione è assolutamente sotto controllo - riferisce il direttore generale l'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale Denis Caporale -. Entrambe le persone stanno bene di salute. Abbiamo su-

bito proceduto mettendo in atto la disinfestazione larvicida e adulta delle zanzare e dando il nostro supporto al Comune per informare la popolazione».

NESSUN ALLARMISMO

Ci tiene e a ribadirlo il sindaco Mattiussi di fare massima attenzione alla prevenzione: «Senza generare alcun allarme - ha concluso -, si raccomanda comunque di continuare ad attenersi a tutte le buone pratiche già indicate nell'ordinanza ai fini di una corretta prevenzione e protezione individuale dalla diffusione dei virus trasmessi da insetti vettori».

PREVENZIONE

Al momento non esiste un vaccino per la febbre West Nile per cui la prevenzione consiste soprattutto nel ridurre l'esposizione alle punte di zanzare: usare repellenti e indossare camicie e maniche lunghe quando si è all'aperto, usare zanzariere alle finestre, svuotare di frequente i vasi di fiori o altri contenitori con acqua stagnante, cambiare spesso l'acqua nelle ciotoie per gli animali, tenere le piscinette per i bambini in posizione verticale quando non sono usate.

(ha collaborato Monia Andri)



**openfactory** | opening di turismo industriale e cultura manifatturiera

28-30 novembre 2025

Tre giorni di eventi nelle fabbriche per raccontare i propri piani di sviluppo e attrarre giovani talenti

Scopri come aderire con la tua azienda:



promosso da
nord-est, multimedia, il NordEst, Carriere &ipi, il riflettore, il piccolo, la Nuova, la tribuna, Messaggero, Italypost, L'Economista, posteventi

curato da

LA VIOLENZA A SAN GIOVANNI AL NATISONE

Pugno al barista, il sindaco: ragazzi, costituitevi

Proseguono le indagini dei carabinieri attraverso i filmati delle telecamere per risalire all'identità dei cinque coinvolti

Timothy Dissegna

/ SAN GIOVANNI AL NATISONE

Proseguono le indagini dei carabinieri sull'aggressione costata la vista a un occhio al barista Mario Deganis, titolare dell'Ostarie al Cjanton di San Giovanni al Natisone. Gli investigatori stanno passando al setaccio le immagini delle telecamere di sorveglianza per ricostruire quanto accaduto martedì sera e identificare i cinque ragazzi coinvolti, tra cui quello che ha sferrato il pugno fatale. Le attenzioni si concentrano su giovani della zona tra San Giovanni e Manzano.

Nel frattempo il sindaco Carlo Pali, all'indomani

dell'episodio, lancia un appello diretto: «Faccio un appello al ragazzo al fine si vada a costituire ed agli altri ragazzi a parlare con le autorità, per non aggravare la loro situazione. Le indagini stanno procedendo e le immagini delle telecamere stanno aiutando a risalire al gruppo dei cinque ragazzi». Parole che cercano di scuotere le coscienze e al tempo stesso di riportare il confronto su un piano di responsabilità collettiva.

La comunità, infatti, resta scossa non solo dalla gravità del gesto ma anche dalla sua apparente gratuità: una reazione spropositata a un richiamo civile, che ha devastato la vita di un settantenne cono-

sciuto e stimato. Su questo punto riflette anche Giacomo Trevisan, formatore e coordinatore regionale dell'associazione Mec (Media educazione comunità). «Colpisce la violenza verso un uomo di 70 anni – osserva – segnale di un atto compiuto da chi non ha senso del limite. È doloroso che avvenga in una comunità come la nostra». Trevisan sottolinea come episodi di violenza giovanile per futili motivi appaiono sempre più frequenti, alimentati da diversi fattori: la mancanza di comunità, il dialogo spesso assente nelle famiglie, l'esposizione precoce a contenuti violenti online. «Più del 50% dei bambini di quinta elementare nel-

la nostra regione – ricorda – dichiara di aver visto materiali che impressionano o spaventano, e oltre l'80% è esposto a messaggi d'odio. Chi è fragile viene facilmente catturato da questi modelli, che la rete amplifica».

Non tutto però nasce dal web: secondo Trevisan serve un "dialogo autorevole", capace di ascoltare i ragazzi senza rinunciare a trasmettere limiti chiari. «Oggi – aggiunge – è sempre più difficile dire di no, e si rischia di crescere generazioni disabitate ad accettare regole. Senza un lavoro educativo costante, le fragilità si trasformano in reazioni incontrollate». —



L'esterno dell'Ostarie al Cjanton di San Giovanni al Natisone

PASIAN DI PRATO



Un'esibizione della cantante Laura Durat al concorso di Passons

Decima edizione di Passons & Songs Iscrizioni aperte

PASIAN DI PRATO

Si allungano i tempi per l'iscrizione alla decima edizione di Passons and Songs, il concorso di canto organizzato dalla Scuola di musica Passons che da dieci anni anima l'estate della frazione di Pasian di Prato.

Le iscrizioni sono state prorogate al 24 agosto, offrendo ancora qualche giorno agli aspiranti concorrenti per assicurarsi un posto tra i

dodici finalisti che saliranno sul palco del parco Festeggiamenti il 6 settembre, durante la 111ª Fieste in pais. Il concorso si svolge nell'ambito del progetto "Armonie friulane" promosso dal Gruppo Folkloristico Passons Aps.

La manifestazione, diventata un appuntamento fisso per giovani interpreti e autori, conferma la sua crescita. Quest'anno, la direzione artistica è affidata alla cantante friulana Chiara Di Gleria. La

decima edizione vedrà la partecipazione di una giuria d'eccezione, composta da tre figure professionali di spicco nel panorama musicale e artistico: Elisa Rosignoli, musicista e direttrice artistica del gruppo vocale femminile "Allegre con Brio", Nicoletta Oscuro con una lunga esperienza in produzioni teatrali e collaborazioni musicali e Alessio Screm, critico musicale con un'ampia formazione accademica.

«Arrivare alla decima edizione è una soddisfazione enorme» sottolinea il presidente della Scuola di musica Marco Cuttini. «Il concorso è cresciuto fino a diventare una realtà matura e attesa nell'estate passonese – afferma –. La decima edizione è un traguardo che celebriamo con orgoglio». La finale vedrà il ritorno sul palco di Maira Trevisan, voce e volto già noti al pubblico delle passate edizioni. Il concorso è aperto a cantanti dai 14 anni in su, con due categorie di partecipazione: inediti, per brani originali, e cover, per reinterpretazioni di successi noti.

Per partecipare basta collegarsi al sito ufficiale <https://passonsandsongs.bandapassons.it>, consultare il regolamento e compilare il modulo online. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IMPIANTO CONTESTATO A PAGNACCO

Strappati 15 striscioni contro il biometano

Il comitato: non ci fermeranno, installeremo più telecamere
Prosegue la raccolta firme. Avviato un gruppo giovani

PAGNACCO

Hanno agito di notte, strappando oltre quindici striscioni che gli appartenenti al comitato "No biometano a Pagnacco" avevano appeso sui cancelli e sulle recinzioni all'esterno delle loro abitazioni nella frazione di Modolletto dove una società di agricoltori punta a costruire un impianto di biometano.

«Le telecamere di zona hanno ripreso tre persone; le registrazioni sono state acquisite e saranno messe a disposizione delle forze dell'ordine. Presenteremo denuncia-querela per danneggiamento – spiegano dal comitato –. Per prevenire nuovi episodi, installeremo ulteriori sistemi di videosorveglianza su proprietà private ovviamente con il consenso dei proprietari».

«Abbiamo inoltre conferito mandato al nostro legale – prosegue il gruppo – per perseguire i responsabili in ogni sede, civile e penale, inclusa la richiesta di risarcimento danni. Questo non ci fermerà, più striscioni ci togli, più ne metteremo».

Il comitato, dunque, continua la sua battaglia contro la realizzazione dell'impianto e avvia il gruppo giovani. «Invitiamo ragazze e ragazzi dai 14 ai 25 anni ad aderire – riferiscono dal comitato –. Le adesioni sono già numerose e arrivano non solo da Pagnacco, ma anche da Tavagnacco, Martignacco e Colloredo di Monte Albano; ne servono però altre, perché – come ricordano spesso i genitori – futuro, territo-



Ciò che è rimasto di uno degli striscioni strappati a Pagnacco

rio ed eredità passeranno nelle mani dei giovani. Questa è l'occasione concreta per dimostrarlo, difendendo un'area ricca di fauna selvatica e prati stabili protetti, a ridosso della frazione di Fontanabona, dove la comunità cammina, corre e fa sport».

«Il comitato non è contrario alle energie rinnovabili – prosegue – ma chiede trasparenza, buona localizzazione e coinvolgimento reale della cittadinanza. Proprio su questo è mancata una fase preliminare di ascolto. Il proponente si è persino opposto alla partecipazione

dei cittadini tramite il comitato alla Conferenza dei servizi». «L'impegno richiesto è breve e flessibile, sicuro e supervisionato, a costo zero per le famiglie – conclude –. Maglietta del comitato e buoni pasto sono previsti per tutti coloro che si mobilitano (non solo per i giovani), aiutando nel volantaggio e nella raccolta firme. Sono disponibili i fogli cartacei della petizione da ritirare e riconsegnare con le firme di residenti in Friuli Venezia Giulia con cittadinanza italiana». —

V.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TALMASSONS

Con l'auto nei campi In salvo due persone

Una fuoriuscita autonoma si è verificata nel tardo pomeriggio di ieri lungo la strada che collega Torsa a Flumignano. Le due occupanti dell'autovettura coinvolta sono uscite dal mezzo in autonomia. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Latisana, il 118 e i carabinieri del Norm di Latisana.



Il weekend di Ferragosto

Lignano, altri blackout a Pineta e Riviera «Ripristino in rapidità»

E-Distribuzione spiega come è intervenuta per far ripartire la corrente elettrica Confcommercio: danno d'immagine. Il sindaco: capire cosa non ha funzionato

Sara Del Sal / LIGNANO

L'ultima segnalazione è arrivata ieri mattina, quando la corrente elettrica è mancata ancora tra Pineta e Riviera. Quello appena conclusosi è stato un fine settimana da dimenticare nella località balneare friulana dal punto di vista dell'energia elettrica. Dal 14 al 17 agosto infatti ci sono stati blackout ogni giorno.

E-DISTRIBUZIONE

«I criteri di intervento adottati da E-Distribuzione, società del Gruppo Enel che gestisce la rete di media e bassa tensione, in occasione del disservizio verificatosi nella notte del 15 agosto, e risolto nella mattinata seguente, si basano su procedure consolidate ed efficienti, frutto di un'esperienza maturata nel tempo e orientate a garantire un ripristino del servizio in tempi rapidi», fanno sapere da E-Distribuzione. Il monitoraggio 24 ore su 24 della rete è affidato al Centro operativo di Udine: qui in pochi istanti, verificato lo stato degli impianti, individuato il tratto di linea guasto, è stato isolato, e smistato l'alimentazione su altre linee. Questo ha permesso di circoscrivere al massimo la parte di clienti non rialimentabile in modo alternativo. Si tratta di una opera-



POWER STATION

A LIGNANO NE SONO STATE ATTIVATE DUE IN QUESTI GIORNI

Laura Giorgi:
«Apriremo il tavolo anche alle categorie che sono state danneggiate»

zione che è stata resa ancor più efficace grazie agli investimenti completati da E-Distribuzione nel comune friulano con 4 nuovi collegamenti in cavo interrato tra 7 impianti secondari che alimentano la città.

LA PROCEDURA

I tecnici di E-Distribuzione hanno dovuto rialimentare i clienti con 2 Power Station di elevata potenza e 3 Gruppi

Elettrogeni di grande capacità, e contemporaneamente avviare la riparazione del guasto. La prima parte del lavoro ha comportato il trasporto dei gruppi elettrogeni a Lignano, la loro predisposizione e infine il collegamento alle diverse cabine secondarie. Anche la ricerca dei punti di guasto ha comportato l'utilizzo di strumenti specifici, che permettono di fare una sorta di radiografia di una linea interrata, indi-

viduare il punto danneggiato e prevedere lo scavo che consente l'accesso al cavo e la riparazione. La complessità di queste operazioni ha coinvolto oltre 50 tecnici E-Distribuzione, in aggiunta al contributo delle imprese appaltatrici per le attività di scavo. Tutto ciò è stato reso possibile da specifiche iniziative di tipo organizzativo adottate dall'Azienda come il Piano estate. Infine, per il disservizio registrato ieri mattina, è stato causato da un'anomalia di bassa tensione, di difficile individuazione. Per garantire la continuità del servizio nell'area coinvolta è stato installato un gruppo elettrogeno.

CATEGORIE ECONOMICHE

«Il danno di immagine che è stato generato per la città è sicuramente gravissimo – ribadisce Loris Salatin, presidente di Confcommercio del Mandamento di Lignano – e noi ci confronteremo con i nostri associati per capire se ci siano i presupposti per agire in sede legale». Secondo il presidente innalzamento delle temperature e cambiamento climatico sono segnali per i quali sarebbe stato necessario adeguarsi per tempo. «Inoltre – prosegue Salatin – ci muoveremo per verificare subito come prevenire queste situazioni, istituendo un tavolo con gli enti e la stessa E-Distribuzione».

IL SINDACO

«Abbiamo avuto sempre contatti con E-Distribuzione nell'arco dell'anno – afferma il sindaco Laura Giorgi – per monitorare gli interventi di ammodernamento, eseguiti al fine di evitare eventi come quelli che si sono presentati nei momenti di maggiore carico. Ora è chiaro che ci incontreremo di nuovo per capire cosa non ha funzionato ed evitare che ricapiti a Ferragosto o in un altro periodo dell'anno. Se le categorie chiederanno di partecipare agli incontri – conclude il primo cittadino – apriremo il tavolo anche a loro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASSA FRIULANA

Torna il corso per diventare un clown di corsia

Diventa Clown di corsia: a settembre il nuovo corso di formazione con Friulclaun Odv della Bassa friulana. Un naso rosso, un cuore grande e tanta voglia di donare un sorriso. L'associazione Friulclaun lancia un appello a chi desidera mettersi in gioco per fare del bene: sono aperte le iscrizioni al nuovo corso per diventare clown di corsia, che si terrà a Pozzuolo il 12-13-14 settembre. «Se credi nel potere di un sorriso, se vuoi fare la differenza per chi soffre, questa è la tua occasione: Diventa anche tu un clown di corsia», è lo slogan dell'appello.

Friulclaun è alla ricerca di nuovi volontari, persone comuni disposte a diventare «missionari della gioia», portando allegria, sostegno e ascolto a chi vive situazioni di difficoltà o sofferenza. I clown di corsia operano infatti in ospedali, case di riposo, comunità e in tutti i luoghi dove il sorriso può essere una vera terapia. Il corso rappresenta il primo passo di un percorso formativo e umano unico: i partecipanti saranno accompagnati a scoprire le basi della clownterapia, la relazione empatica, il potere dell'ascolto e del gioco. Non servono competenze artistiche o mediche, ma disponibilità, e voglia di mettersi in gioco. L'associazione Friulclaun fa parte della federazione nazionale Vip Italia, che conta attualmente oltre 4.300 clown volontari in 71 associazioni italiane, uniti da un'unica missione: viviamo in positivo. —

F.A.

ALL'UFFICIO 13 DI LIGNANO SABBIADORO

Lasciano documenti e vestiti sul pedalò Li cercano in mare, erano già in Austria

Timothy Dissegna / LIGNANO

Mentre motovedette, battelli, acquascooter ed elicottero scandagliavano le acque di Lignano alla ricerca di due giovani creduti scomparsi, loro erano già seduti su un pullman verso casa, in Austria. Un «falso allarme» che ha trasformato una domenica d'agosto in una vicenda tanto concitata quanto a lieto fine. I protagonisti, una ragazza di vent'anni e un ragazzo di diciassette entrambi d'oltralpe, erano stati dati per dispersi dopo il ritrovamento ieri mattina in spiaggia di vestiti, documenti e oggetti personali: indizi che lasciavano presagire un mancato ritorno a riva e che hanno innescato una va-

sta operazione di soccorso.

Tutti, infatti, hanno pensato che la giovane coppia si fosse tuffata in mare senza più fare ritorno, a partire dai bagnini che hanno scoperto gli effetti personali a bordo di un pedalò in riva all'Ufficio 13 di Sabbiadoro. Probabilmente lo stesso sul quale la sera prima i «dispersi» erano saliti per ammirare i fuochi d'artificio, per poi dirigersi verso la fermata delle corriere. Da lì, nel primo pomeriggio, è scattata la complessa macchina delle ricerche. La Guardia costiera, già impegnata nell'operazione «Mari e laghi sicuri», ha messo in mare i battelli Gc B16 e Gc B174, supportati dalla motovedetta Sar Cp 846 sotto il coordinamento



L'imbarcazione dei bagnini dove sono partite le ricerche FOTO PETRUSSI

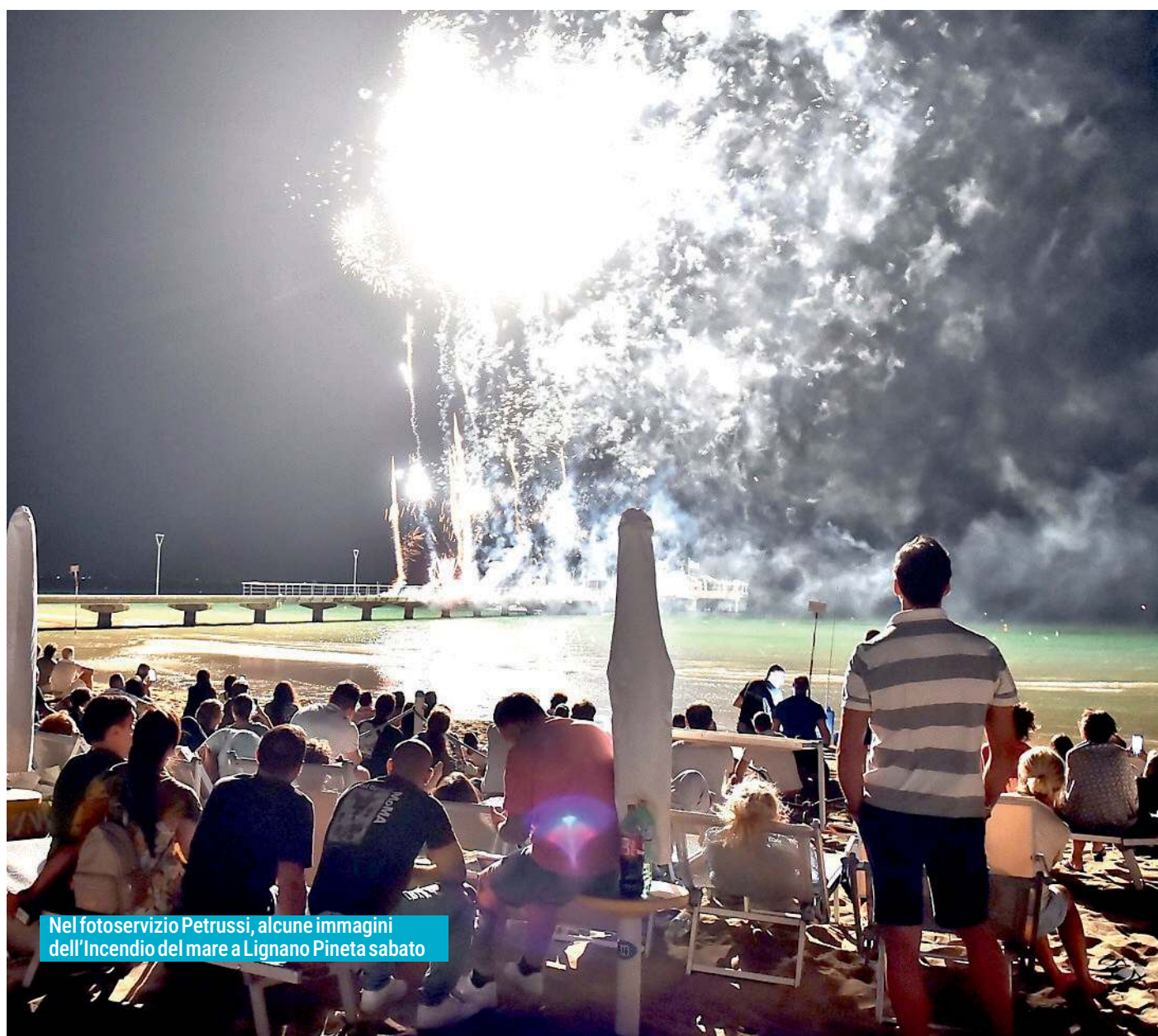
della Sala operativa di Trieste. Attivati anche due acquascooter, di Protezione e servizio salvamento. Non solo: anche il personale degli uffici marittimi di Grado e Lignano ha battuto palmo a palmo il litorale, mentre in cielo il velivolo di soccorso dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale sorvolava a bassa quota la zona. Un dispiegamento di forze che ha fatto temere il peggio a chi, in spiaggia, osservava con apprensione il via vai di mezzi e uomini.

Nel frattempo, però, i due protagonisti della vicenda erano già oltre confine, ignari di tutto. Solo dopo alcune ore, e grazie ai riscontri incrociati, la Guardia costiera ha avuto conferma che i ragazzi stavano bene: si erano semplicemente accorti troppo tardi di aver lasciato i propri effetti personali in spiaggia e avevano deciso comunque di non interrompere il viaggio di rientro. In Austria, intanto, la notizia della loro scomparsa si era già diffusa rapidamente, scatenando un vero e pro-

prio tam tam sui social. Amici, conoscenti e semplici utenti avevano iniziato a condividere appelli e messaggi di preoccupazione, alimentando l'ansia per la sorte della giovane coppia. Un'eco che, nel giro di poche ore, ha travalicato i confini della cronaca locale.

Alla fine, quando è arrivata la conferma che i due erano in salvo e in perfetta salute, il sollievo ha preso il posto della paura. Sulla spiaggia molti hanno tirato un respiro di sollievo, mentre si è sollevato un coro di commenti ironici e, in alcuni casi, di biasimo. C'è chi ha sottolineato l'inutilità di mobilitare mezzi costosi per quella che, in fin dei conti, si è rivelata una banale dimenticanza; altri, invece, hanno scelto di ridimensionare con un pragmatico «non è successo nulla». Una vicenda che ha messo in moto un ingranaggio enorme, con mezzi navali, pattuglie a terra e un elicottero, ma che fortunatamente si è chiusa senza gravi conseguenze. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nel fotoservizio Petrussi, alcune immagini dell'Incendio del mare a Lignano Pineta sabato



Applausi per lo spettacolo pirotecnico, un classico del 16 agosto
Ardito: «Tutto è andato per il meglio, sono contento per il pubblico»

Il mare prende fuoco e a Lignano Pineta si tornano ad ammirare le cascate di luci

LOSHOW

SARA DELSAL

Il nome, L'Incendio del mare, non è stato scelto a caso: sabato sera Lignano Pineta è stata travolta dalle suggestioni colorate dei fuochi d'artificio che hanno strappato applausi scroscianti ai presenti. Impossibile contenere l'impatto di una forma di intrattenimento che è comunque radicata nella tradizione dei festeggiamenti nazionali. E quello di sabato è stato un successo annunciato, grazie alla cura e alla regia dei fratelli Iannotta, che ormai da tanti anni portano a Lignano uno spettacolo complesso e allo stesso tempo strabiliante. Ci sono una pianificazione accurata e una regia molto ben architettata dietro a questo evento, che i "maestri della polvere da sparo" preparano ormai con una conoscenza approfondita dei luoghi in cui vanno a operare.

Come accade ormai da qualche anno hanno scelto due punti d'appoggio, sparando fuochi d'artificio sia dal Pontile a mare, che si trasforma anche in

una cascata di luci in un momento di suggestione da pelle d'oca, sia da una chiatte posizionata in mezzo al mare che garantisce al meglio l'effetto di rifrazione delle luci e dei colori, raddoppiando di fatto l'immagine prodotta e colorando l'atmosfera quasi ad avvolgere il pubblico. Come da tradizione degli ultimi anni tutto è partito con il format che spazia tra la musica degli anni '70, '80 e '90 intitolato "Wow sei a Lignano Pineta". In piazza Marcello D'Olivio, trasformato per una sera in una discoteca a cielo aperto, si è radunata una folla considerevole pronta a divertirsi con le grandi hit senza tempo sapientemente infilate una via l'altra da Renato Pontoni e Carlo P., qualcuno ballando, altri passando il tempo a guardare gli altri prima di guadagnare la spiaggia o la passeggiata che collega tra loro i diversi uffici spiaggia, per ammirare i fuochi.

Sull'arenile, già prima delle 23, era impossibile trovare un lettino disponibile. Quando è stato sparato il primo fuoco su tutta l'area è calato il silenzio, che ha lasciato spazio a mezz'ora di spettacolo intenso, che ha

colorato il cielo e il mare delle tonalità del rosa, del rosso, del verde, del blu e di oro e bianco, che ha saputo accontentare le famiglie ma anche tantissimi giovani che si sono dati appuntamento per un inizio di serata speciale. Grande soddisfazione quindi per la Società Lignano Pineta, che da sempre organizza l'evento in collaborazione con Iannotta Fireworks e Ciro Manfredonia, grazie al supporto della Regione e di un centinaio di operatori locali. «È andato tutto per il meglio - riferisce il presidente Giorgio Ardito -. Una tradizione dal 1995 quella dell'Incendio del mare, nata da un'idea di mio padre Renzo e di Ciro Manfredonia, con all'opera da anni la Iannotta Fireworks (attiva dal 1720). Renato Pontoni e Carlo P. hanno fatto ballare da "scatenati" con le hit '70, '80 e '90 per Wow sei a Lignano Pineta. C'era tanta gente sulla "mezzaluna" in piazza Marcello D'Olivio. Sono proprio contento per il pubblico e per le tante aziende che con la Regione sostengono la società Lignano Pineta, nell'organizzazione di questo evento». —

A tumulazione avvenuta i familiari del caro



ALDO RIGA

Ringraziano di cuore tutti coloro che in qualsiasi modo o forma hanno voluto onorarne la cara memoria.

Udine - Basaldella, 18 agosto 2025

Pax Eterna Onoranze Funebri, Udine. www.paxeterna.it

Adino, Letizia, Raffaele ed Emanuele con le proprie famiglie ed i collaboratori dello Studio partecipano al dolore di Carlo e famiglia per la perdita della cara mamma

ANNA

Udine, 18 agosto 2025

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Gemona del Friuli, Via Comugne 7 - tel. 0432 980973
www.benedetto.com

È mancata all'affetto dei suoi cari



LIVIA COGOLI

di 93 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Adriano, i figli Germano e Cristina con le rispettive famiglie.

I funerali si svolgeranno mercoledì 20 agosto alle ore 15.30 nella chiesa del cimitero S. Vito di Udine.

Udine, 18 agosto 2025

Casa Funeraria MANSUTTI UDINE
in via Calvario n.101
Onoranze Funebri MANSUTTI UDINE
Tel. 0432481481
www.onoranzemansutti.it

Partecipano al lutto:
- Leonilda, Michela con Filippo,
Emanuele e Virginia.



L'AMARCORD DI UN LETTORE

«Quando fui premiato da Baudo»

Fra i numerosi ricordi di Pippo Baudo che in queste ore si stanno susseguendo nel nostro Paese, alcuni riguardano i nostri lettori. In queste due immagini, per esempio, l'esperienza narrataci da Salvatore Saccone, messinese d'origine resi-

dente a Pordenone dall'età di 21 anni, che alla fine degli anni Settanta alla Sagra dei Osei di Sacile fu premiato al concorso canoro "L'Usignolo d'oro" da Pippo Baudo (foto sopra). Sotto, i due di nuovo insieme nel 2019 a Pordenonelegge.

L'intervento

COME RIFORMARE LA COSTITUZIONE

PIER PAOLO GRATTON

Ernesto Galli della Loggia, sul Corriere della sera, ha riavviato il dibattito sul grande tema della riforma costituzionale italiana. Sono intervenuti Valter Veltroni e, recentemente, Susanna Tamaro. E proprio sulle osservazioni della scrittrice triestina mi permetto di avanzare delle considerazioni e, quindi, delle proposte.

Tamaro ribadisce che le riforme in genere «non sono né di destra né di sinistra in quanto servono al Paese». E siccome servono al Paese – «che appare come impantanato sulla strada della modernità» – con un po' di buon senso si dovrebbe giungere a quel risultato utile per far funzionare meglio le nostre istituzioni.

Su queste colonne, modestamente e sommessamente, sono più volte intervenuto per contrastare il «premierato» così come delineato nella bozza Meloni-Casellati, ma anche per sollecitare le riforme costituzionali che sono utili al Paese. Insomma la Costituzione non deve essere considerata un totem ma piuttosto un insieme di norme, sorte in un determinato periodo storico, oggi bisognose di essere modificate, integrate, migliorate per il bene di tutti noi. La cornice entro la quale si svolge in dibattito politico-parlamentare, cioè la lotta politica tra le diverse fazioni, deve essere salvaguardata e decisa da tutti i contendenti nella consapevolezza che tutti i cittadini devono essere tutelati e considerati alla stessa stregua. E tutti noi dobbiamo essere consapevoli che la «norma per eccellenza», cioè quella dalla quale poi discendono le leggi ordinarie e tutto il funzionamento dello Stato, non sono «di parte», ma devono essere unanimemente accettate.

In Italia pare che le cose semplici siano sempre difficili da attuare. Dagli anni Sessanta in poi – con una accelerazione dopo Tangentopoli – abbiamo assistito a delle riforme fatte da questo partito poi annullate o sostituite dal partito o coalizione subentrante. Così è stato per la riforma della Costituzione che prima Berlusconi, poi D'Alema e infine Renzi hanno tentato, ma con scarso successo e, a mio modo di vedere, anche con una prospettiva di corto respiro. Bisognava contrastare il federalismo o la secessione del Nord? Ecco la riforma del Titolo V alquanto pasticciata; si dovevano rintuzzare le velleità dei 5 stelle? E allora ecco la riforma di Renzi poi bocciata dal referendum che prevedeva un Senato ridotto a passacarte. Ha ragione Tamaro, serve solo un po' di buon senso e soprattutto una capacità di intenti tra i diversi schieramenti poiché si sta maneggiando uno strumento essenziale per la vita democratica del Paese.

Che fare quindi quando si scende dal piano teorico a quello pratico? Penso, ad esempio, che i tempi siano maturi per passare da



Prosegue il dibattito sulla riforma costituzionale

un sistema bicamerale ad uno monocamerale con risparmi economici e temporali nel processo delle leggi. Si potrebbero definire meglio le competenze tra Stato e regioni in modo da evitare i continui e reciproci ricorsi alla Corte costituzionale affinché dirima e decida chi fa che cosa. Si potrebbero definire meglio i casi di «necessità e urgenza» che prevedono il ricorso ai decreti-legge per ridare centralità al Palamento oggi diventato un mero votificio e per giunta a giochi quasi sempre già fatti. Ancora si dovrebbe fare quella legge (mai fatta) per regolamentare la vita dei partiti oggi scesi ai minimi termini nella fiducia dei cittadini, ma comunque insostituibili in una democrazia matura. Con leggi ordinarie, poi, si potrebbe modificare i regolamenti parlamentari in modo da impedire il vergognoso passaggio – a elezioni avvenute – dei singoli parlamentari da un partito all'altro, da un gruppo all'altro. Infine si potrebbe pensare all'elezione diretta del Capo dello Stato, più che del premier, figura garante della divisione dei poteri, garante della stabilità, ma investito da un voto popolare che avrebbe il senso di compattare l'unità del paese su una figura che comune rappresenterebbe tutti gli italiani. Il premierato, così come delineato dall'attuale governo, rischia di inserire nel quadro istituzionale una figura forte e di parte che gioco forza contrasterebbe con la figura del capo dello Stato eletto dal Parlamento. Riforme fondamentali, complicate e rese difficili da un quadro politico fortemente antagonista.

Difficile quindi, come suggerisce Tamaro, «soddisfare esigenze che appartengono al partito del buon senso, quel buon senso che abita da sempre nella società civile e opera sa che manda avanti l'Italia e che non è mai riuscita ad avere una vera voce in capitolo. Se riuscisse ad averla, sarebbe come lo schiocco di frusta capace di far uscire finalmente dal fango lo splendido Paese in cui abbiamo il dono di abitare». —

NUMERI IN GIOCO, MENTE IN VIAGGIO

LA MATEMATICA PUÒ SORPRENDERE, AFFASCINARE E FAR SORRIDERE. QUESTO LIBRO LA TRASFORMA IN UN'AVVENTURA FATTA DI SFIDE, RACCONTI E CURIOSITÀ: TRA GIOCHI, STORIE E INTUIZIONI, SCOPRIRAI UN MONDO TUTTO DA ESPLORARE, CON LEGGEREZZA E STUPORE.

9,90 euro
OLTRE IL PREZZO
DEL QUOTIDIANO

DAL 9 AGOSTO IN EDICOLA CON

la tribuna di Treviso la Nuova di Venezia e Mestre IL PICCOLO di Padova il mattino CorriereAlpi Veneto Messaggero

nord/est multimedia

IN COLLABORAZIONE CON G R I B A U D O



SCREMATURE

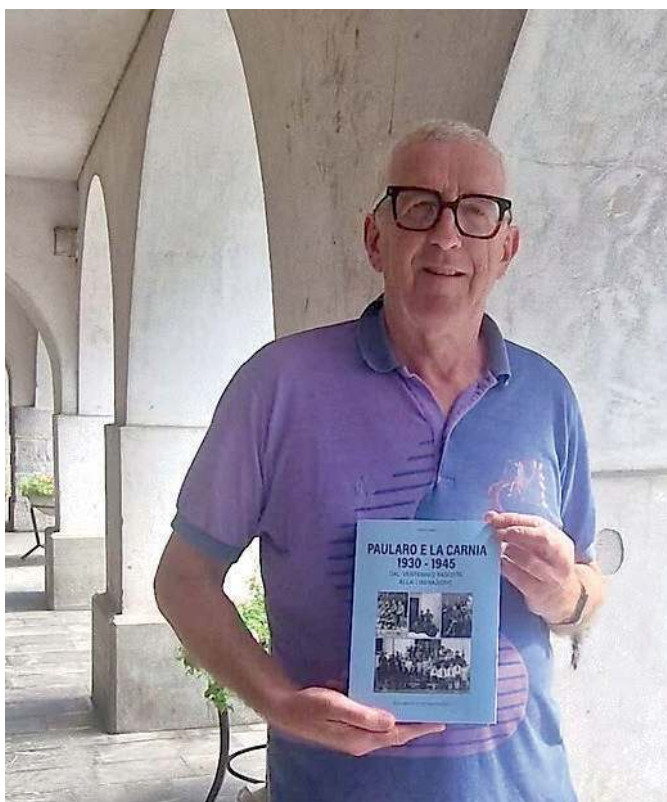
ALESSIO SCREM

Le voci di guerra a Paularo e in Carnia nel libro di Gianni Oberto

Gianni Oberto, appassionato raccoglitore e divulgatore di storie della Carnia e più in particolare della Val d'Incarojo, non è nuovo nel raccontare fatti legati alla Seconda Guerra Mondiale. Già con i libri "Rastrellamento a Paularo nel 1944" e "Gavette e ricordi. 1940-1945. Soldati paularesi al fronte", ci aveva dato contezza di vicende appartenenti ad una parte di storia che è bene continuare a ricordare. Microstorie, non per queste minori, che fanno la grande storia, importanti da tramandare. È fresca di pubblicazione la sua ultima fatica: "Paularo e la Carnia. 1930 - 1945. Dal ventennio fascista alla liberazione. Documenti e testimonianze", libro che verrà presentato venerdì 22 agosto alle ore 20.00 presso l'Auditorium dell'Istituto comprensivo "Linussio-Matiz" di Paularo. Sono 270 pagine stampate alla tipografia Moro

che raccolgono documenti pubblici e privati recuperati dall'Archivio di Stato di Udine, dalla stampa del tempo e da numerose carte custodite nei fondi di Giulio Del Bon, Giacomo Oberto, Nazario Screm, Stefano Fabiani, Giacomo Poggetti, Giovannantonio Gortan, Santo Sandri e non da meno, preziosissime fotografie che provengono dallo Studio Fotografico Segalla, cui Oberto dedica la pubblicazione. Questi nomi, che l'autore tiene molto a citare e ringraziare, non sono nemmeno qui riportati a caso, o alla leggera, ma sono scritti a chiare lettere e con cognizione di causa. Perché costituiscono, insieme alle ben sessanta testimonianze da lui raccolte nel corso degli anni Novanta del secolo scorso e nei primi anni del nuovo, tutte riunite in questa nuova pubblicazione, il nerbo essenziale di una narrazione storica fatta di voci.

Paularesi, alcuni ancora vi-



Gianni Oberto con il suo ultimo libro (FOTO DI PAOLO MORO)

venti, altri non più se non nella memoria, i cui vissuti, da sopravvissuti, ci impongono nella loro narrazione asciutta e concreta, quanto reale, l'attenzione e lo scalpore che merita. Vicende che si vorrebbero mai accadute, ma vere. Come quella di "Mucio", partito per il servizio militare e finito prima in Albania, poi in Polonia ai lavori forzati, in Germania e finalmente a casa, appena ventenne, superando tormenti e angherie, fuggendo ad una morte certa. O ancora, di Eleonora Sgardello, che racconta di esecuzioni per mano tedesca e partigiana, dell'occupazione cosacca e di rastrellamenti. E con loro tante altre voci, come quelle di Rina Linussio e delle sue amiche paesane, obbligate ad estenuanti corse piene di rischi "giù per il Friuli" a vendere lenzuola e federe per il granturco. O di Maria Tarussio "Da Panzine", vessata e abusata a tredici anni perché il fratello, sedicenne, si

era arruolato nella Rsi. E di fughe, malattie, tanta miseria, salvezze insperate, uccisioni atroci e talvolta vicende a lieto fine, come il matrimonio di due innamorati, la paularina Giovannina Canciani e il cosacco Aiub Schumann che dopo audaci odissee trovarono pace in America.

È questo libro una partitura, una sinfonia di voci composta da numerosi movimenti di timbri talvolta discordanti, dove la pretesa non è far sentire dove sta la ragione o il torto, ma di dare suono a racconti di vita reale che compongono una tra le pagine più atroci e intricate della storia, non poi così lontana. Voci, canti di disperazione e consolazione che probabilmente avremmo perso per sempre, se non fosse per la sensibilità e la lungimiranza di Gianni Oberto. Ora possono risuonare ab eterno, come un monito, un moto perpetuo. Perché la storia non si ripeta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Nel 1995 in Croazia
L'operazione tempesta fu di pulizia etnica

Gentile direttore, il 5 agosto il Messaggero Veneto presentava la recensione di Francesca Schillaci del libro del giornalista croato Ivica Dikić "Metodo Srebrenica 1995. Il genocidio nel cuore d'Europa" (sul massacro di 8.000 bosniaci da parte serba). Alla fine l'autore dice che «... nonostante tutto non sono riuscito a trovare una risposta chiara alla domanda: Perché?».

Dal 4 al 7 agosto del 1995 l'esercito croato con l'operazione Oluja (tempesta) dilagò in tutta la Krajina, regione croata abitata da più di 300 mila serbi da almeno quattro secoli. Già al momento dell'auto proclamazione dell'indipendenza croata su base etnica nel 1991-92, cominciarono i preparativi per cacciare con la forza le minoranze e così 150 mila soldati croati, col supporto di consiglieri militari americani e europei, iniziarono la pulizia etnica. All'attacco croato parteciparono anche aerei della Nato che bombardarono i radar di Knin (come comunicato dal comando Nato di Napoli il 4 agosto 1995). Quasi tutti i serbi furono costretti ad andarsene e migliaia furono massacrati.

A testimoniare le stragi di civili l'incriminazione del generale croato Ante Gotovina, ex legionario di estrema destra, da parte del Tribunale penale internazionale (Tpi) per crimini di guerra e contro l'umanità. Arrestato in Spagna nel 2005 verrà condannato a 24 anni di carcere. Contro la condanna

protesterà la Conferenza episcopale croata. Nel novembre del 2012 lo stesso tribunale assolverà Gotovina che rientrerà in Patria come un eroe acclamato da migliaia di ustascia (milizie fasciste partecipanti all'operazione tempesta). La più grande operazione di pulizia etnica effettuata dopo la Seconda guerra mondiale: dimenticata da tutti.

Giorgio Coianiz
San Giorgio di Nogaro

Paesi sicuri
La Corte di giustizia Ue sembra aver esagerato

Gentile direttore, la lettera pubblicata a firma del signor Mario D'Adamo sull'interpretazione data alla direttiva europea sulla sentenza della Corte Europea riguardante la definizione di Paesi sicuri, merita una replica più approfondita dopo l'intervento pubblicato sullo stesso argomento dal Difensore civico, Arrigo De Pauli, ex magistrato di Cassazione, che ha esaminato in modo molto tecnicistico e distaccato dal punto di vista giuridico lo stesso argomento.

Questa seconda lettura ha contribuito a far intendere come lo Stato può designare per legge un elenco di Paesi sicuri, ma qualsiasi giudice può ignorare la designazione di Paese sicuro per ogni caso se esiste una diversa valutazione nel merito sulla scorta di adeguate ed aggiornate informazioni affidabili, le cui fonti però non sono definite e definibili. Non si comprende pertanto cosa serva un elenco avente forza di legge

non in contrasto con la normativa europea, e che la stessa Corte Europea ritiene applicabile, se possa essere tranquillamente disatteso. La sentenza che ha valenza simile a normativa permette a qualsiasi giudice ordinario di disattendere una norma di legge italiana senza considerare il principio fondamentale della sottoposizione del giudice alla legge (citazione articolo 111 della Costituzione).

Tralasciando le semplicistiche battute del lettore sulla presidente del Consiglio che non gradisce l'interpretazione dei giudici in un modo che a lei non piace, fanno più risalto le conclusioni dell'ex magistrato che auspica che ci sia un giudice che rimetta la questione alla Corte Costituzionale e afferma che la Corte di Giustizia dell'Unione Europea non finisce di stupire, ma stavolta sembra che abbia esagerato.

Marco Ziraldo
Fagagna

Guerra in Ucraina
Sperare in meglio e vedere l'effetto che fa

Gentile direttore, nessun vertice a tre ad Anchorage. Lo Zar di tutte le Russie (Crimea, Donetsk, Luhansk, Zaporizhzhia e Kherson) Vladimir Vladimirovič Putin IV ha affermato che si è ancora «lontani dal creare le condizioni» per un tale incontro. Si potrebbe andare tutti quanti in Alaska. E vedere di nascosto l'effetto che fa. Vengo anch'io? (No, tu no). Ma perché? (Perché no!). Si potrebbe poi sperare tutti in un mondo migliore. Vengo anch'io? (No, tu no). Dove ognuno sia già pronto a tagliarti una mano. Un bel mondo sol con l'odio, ma senza l'amore. E vedere di nascosto l'effetto che fa. Vengo anch'io? (No, tu no). Ma perché? (Perché no!).

Roberto Lelli
Attimis

LE FOTO DEI LETTORI



Al Giubileo dei giovani anche i volontari del Fvg

Si è conclusa con grande entusiasmo la settimana del Giubileo dei Giovani, che ha visto impegnata nell'assistenza, informazione e supporto ai partecipanti anche l'associazione nazionale carabinieri - Ispettorato Fvg - che ha svolto servizio con il personale del 140° nucleo regionale Fvg di volontariato e Protezione civile. L'esperienza ha lasciato ai volontari un ricordo indelebile di emozioni e un'opportunità di crescita professionale e personale, anche di confronto con le numerose altre realtà di volontariato presenti al campo base di Roma Tor Vergata. All'evento erano presenti i volontari Sergio Cesca, Giuseppe Battagliarini, Giuseppe Porta, Pasquale Esposito e Dario De March.



La squadra del Caneva prima del terremoto

Andrea Cacitti, che ha inviato la foto, fa sapere che prima del terremoto a Caneva giocava la squadra ritratta nell'immagine. «Chi riconoscete dopo tanti anni passati?», chiede Cacitti.

AILETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è posta.lettori@messaggeroveneto.it

Le idee

I CARTELLI IN FRIULANO E LA RISPOSTA DEL TERRITORIO

MARCO STOLFO

In friulano si dice: «Nol è un mâl che nol sedi un ben». Si tratta di una bella espressione, nella quale è possibile riconoscere nel contempo fatalismo, spirito di resistenza, voglia di riscatto e capacità di reazione: tutte caratteristiche che, seppure non in forma esclusiva, possiamo considerare “tipicamente friulane”, ben di più di quell’atteggiamento remissivo che nell’ultimo secolo e mezzo hanno voluto cucirci addosso, alienandoci anima e corpo, mediante la costruzione della gabbia ideologica della «piccola patria» e del «salt, onest lavoradôr» e pertanto «sotan». Quella stessa locuzione pare particolarmente adeguata per descrivere ciò che è successo nel corso delle ultime settimane dalle nostre parti, in particolare per quanto attiene alla questione-chiave che comprende pluralismo culturale, diritti linguistici e tutela delle minoranze, è particolarmente rilevante per le nostre comunità e costituisce, oggi ancor più che in passato, il fondamento dell’autonomia speciale della Regione che sul piano territoriale aggrega la maggior parte del Friuli con la zona di Trieste.

UN EPISODIO PARTICOLARMENTE NEGATIVO

Nello specifico il «mâl» è la rimozione dei cartelli plurilingui, che da una decina di anni caratterizzavano e qualificavano la linea ferroviaria Udine-Cividale, effettuata a inizio luglio nel quadro dei lavori collegati al passaggio della gestione di quell’infrastruttura dalla FUC (Società Ferrovie Udine-Cividale) a RFI (Rete Ferroviaria Italiana). Dalla scuola alla pubblica amministrazione, dai media alle attività culturali, infatti, purtroppo non stupisce che quanto previsto dalle leggi statali e regionali di tutela delle minoranze linguistiche rimanga per lo più “sulla carta” e non venga attuato. In questo caso, però, non solo non è stato fatto nulla, ma è stato addirittura rimosso, annullato e cancellato qualcosa che era stato effettivamente realizzato con coerenza e con successo: un intervento che, con la segnaletica bilingue (italiano-friulano) da San Gottardo a Bottenicco e trilingue (italiano-friulano-sloveno) nella stazione di Cividale, oltre a dare diretta attuazione a quello che è il principio fondamentale dell’ordinamento della Repubblica italiana sancito dall’articolo 6 della Costituzione, si proponeva più in generale di contribuire alla promozione del plurilinguismo e alla diffusione della consapevolezza di come e quanto lo stesso – proprio a partire dalle lingue del territorio – costituisca un valore, un diritto e un’opportunità, per tutti e



Il cartello rimosso dalla stazione di Cividale

da più punti di vista.

TRA DIRITTI FONDAMENTALI E MARKETING TERRITORIALE

Le qualità e le finalità del progetto “Il Tren des Lenghis” erano state chiarite il 3 giugno 2015, quando Lorenzo Fabbro e Maurizio Ionico, che allora erano rispettivamente il presidente dell’ARLeF (Agenzie Regionâl pe Lenghe Furlane) e l’amministratore unico della FUC, inauguravano il progetto “Il Tren des Lenghis”, sottolineando che, tra cartellonistica, segnaletica, altre forme di comunicazione di servizio e attività di animazione culturale e educativa, la sua peculiarità consisteva proprio nell’unire politica linguistica, diritti fondamentali e marketing territoriale e aziendale. In quegli anni, così come già tra il 2004 e il 2009, venivano realizzate diverse iniziative che davano attuazione alla legislazione di tutela delle minoranze, in linea con i più avanzati standard europei, soprattutto con riferimento ad alcuni usi pubblici delle lingue minorizzate, come la segnaletica stradale, istituzionale, toponomastica e di servizio. Quelle azioni, analogamente a quanto avveniva già da tempo altrove, dal Paese Basco al Galles e dalla Catalogna al Südtirol, dove la realizzazione di questo tipo di interventi è ormai una prassi consolidata, si sono rivelate altresì una specie di etichettatura “di qualità” del territorio, che lo rendono così riconoscibile e attrattivo, in particolare in chiave turistica, con evidenti ricadute positive sul piano economico. Una decina di anni fa quella strategia veniva replicata con esiti positivi in diversi contesti, dagli impianti sportivi al trasporto pubblico locale. Non è successo lo stesso in tempi più recenti e anzi, al contrario, in tutti questi settori sono stati compiuti significativi e dolorosi passi indietro.

VECCHIE E NUOVE ASSENZE E RIMOZIONI

La rimozione dei cartelli plurilingui dalla linea Udine-Cividale è l’ulteriore confer-

ma di quella consolidata abitudine, purtroppo tipica della maggior parte delle “nostre” classi dirigenti, di cancellare, nascondere e più sciattamente dimenticare il peculiare profilo multilingue delle nostre comunità, con tutto ciò che è e che rappresenta. Esemplari in tal senso tanto la mancata presenza del friulano tra le lingue ufficiali di Go! 2025 quanto la sua assenza dal nuovo “city branding” del Comune di Udine, in evidente contraddizione con quanto di buono quella stessa amministrazione sta facendo in tema di identità e plurilinguismo.

DALLE REAZIONI POSITIVE A QUEL CHE C’È DA FARE

La novità positiva – il «ben», appunto – è stata in questo caso la pronta e decisa reazione nei confronti di quel «mâl» da parte della società civile, a partire da una serie di entità associative e informative espressione delle comunità linguistiche friulana e slovena. Il suo effetto immediato è stato quello di aver costretto i «sorestants» a Trieste, a Udine e a Roma ad attivarsi o quanto meno a dare l’impressione di farlo, tra comunicati stampa e lettere indirizzate ai vertici di Rfi o addirittura al Presidente della Repubblica, le quali, però, a quanto risulta, non hanno avuto alcuna risposta sostanziale, a parte la promessa apertura di un «tavolo tecnico». Così, più o meno in contemporanea con la dichiarazione dell’assessor regionale alle infrastrutture, Cristina Amirante, riguardante il pronto ripristino da parte di Rfi dei cartelli plurilingui, gli stessi venivano rimossi anche dalla stazione di San Gottardo. Proprio quel fatto – anche qui: «nol è un mâl che nol sedi un ben» – ha innescato una reazione positiva da parte del Consiglio comunale di Udine, che lo scorso 21 luglio ha approvato una mozione promossa dai consiglieri Stefania Garlatti-Costa e Andrea Di Lenardo che chiede il ripristino e il rilancio del progetto “Il Tren des Lenghis”, estendendolo anche alla stazione di Udine. La questione non riguarda solo i cartelli e neppure una sola linea ferroviaria. Tra principi e diritti fondamentali e marketing territoriale c’è molto da fare, bene, con costanza e con coerenza, dappertutto: non solo perché è cosa buona e giusta, ma anche perché è conveniente, come hanno sottolineato, nel corso di un convegno che si è tenuto recentemente a Udine, Sandro Sillani, docente di Economia agraria dell’Ateneo friulano, e Linda Osti, che insegna Management del turismo all’Università di Bangor, in Galles. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUELL’EUROPA SPETTATRICE CHE NON DETTA L’AGENDA MONDIALE

MAURIZIO MARESCA

G iornali, media in genere, politici in Europa tutti critici verso l’incontro programmato fra i presidenti di Stati Uniti e Russia del 15 agosto. Ci sembra questo davvero un atteggiamento provinciale e poco realista di Paesi che si ostinano a non prendere atto della loro irrilevanza internazionale in un momento in cui le regole globali stanno cambiando.

Una Europa che si unisce solo intorno a slogan senza significato come “nessun accordo senza l’Ucraina” (è ovvio che se Ucraina e europei vari vogliono la guerra questa si farà) oppure “necessità di una pace giusta” (che cosa vuol dire “pace giusta”: non è forse la pace l’obbiettivo?) o a scelte come “più debito” e “più armi” per tutti. Paesi, che, non provando neppure a unirsi, ad esempio con politiche comuni (e neppure ad attuare il mercato unico), si limitano a frenare o distruggere quanto succede altrove nel campo delle tecnologie e dell’industria attraverso misure che limitano il commercio (si pensi a quanto avviene nel digitale, nelle reti internet -mentre noi io ci avviamo all’ennesimo tentativo inutile e fallimentare dell’Ilva!). Ma davvero i Paesi europei ritengono di poter incidere su una relazione – pure difficile e complessa - come quella fra Stati Uniti e Russia che sarà estesa al terzo grande pilastro del nuovo ordine mondiale costituito dalla Cina in occasione del prossimo incontro? Davvero questi Paesi ritengono

**È assurdo unirsi
soltanto intorno
a slogan
senza significato
sulla questione ucraina**

di poter incidere sull’agenda di due potenze che si incontrano per affrontare i temi urgenti dell’ordine mondiale oggi in grave crisi: come, ad esempio, il ripristino delle regole sul commercio internazionale (il Wto), il presidio della libertà di navigazione previsto dalla convenzione di Montego Bay in un momento di nuovi imperialismi che si giustappongono (si veda solo il mar rosso oggi fermo), la gestione dei conflitti oggi regolati da norme in larga parte superate, la rinuncia alla forza nucleare e il presidio di organi internazionali davvero terzi mettendo così le basi di una riforma dell’Onu.

L’incontro avrà toccato anche alcuni temi (come quello dell’Ucraina) che interessano a noi europei: ma quelli più importanti (l’Africa, il mediterraneo, Taiwan, l’Iran ed in genere il nuovo ordine della comunità internazionale fra due mondi in conflitto dove l’Occidente non è detto sia prevalente) non interessano (più) ai nostri piccoli Stati e ad una Unione, ormai nella sua più triste fase discendente, in mano a politici di terzo piano e senza strategie. Ecco, se nell’incontro in Alaska non si trattasse dell’Ucraina, forse il tema di minore interesse per i due paesi impegnati nel bilaterale, rinunciando loro, quindi, a descrivere una nuova frontiera e ad uno statuto di neutralità dell’Ucraina (quando noi europei ci tassiamo per vendere armi), sarebbe molto meglio.

Tutti i Paesi europei sarebbero ovviamente ben lieti, vi da scommettere, di continuare a finanziare lo sviluppo bellico dell’Ucraina e magari anche pronti a ricostituire l’esercito ucraino oggi in ritirata magari mettendo a disposizione proprio personale. Anche se, evidentemente, non era questa l’Europa alla quale pensavano de Gasperi, Adenauer e Monnet e neppure Kohl, Merkel, Mitterand e Ciampi. Ma in Europa statisti così non ce ne sono più. —

I VECCHI MITI E I NO VAX L’ANTIDOTO È LA SCIENZA

ROBERTO NOVELLI

Ogni tanto, con la stessa ciclicità con cui si ripresentano vecchi luoghi comuni, riemergono le voci dei cosiddetti no vax. Non è una novità: già negli anni successivi alla scoperta dei primi vaccini ci furono opposizioni e movimenti contrari, spesso alimentati da sfiducia verso l’autorità, timore dell’ignoto o semplicemente da ignoranza.

Oggi, con l’amplificazione dei social, queste teorie hanno trovato nuovo terreno fertile. Ma su cosa si fondano realmente? Non su dati scientifici, non su studi verificati,

bensì su paure, interpretazioni distorte, complotti immaginari e un continuo richiamo alla “libertà individuale”, dimenticando che la salute pubblica è un bene collettivo.

Il vero pericolo è che questa narrazione, ripetuta con aggressività, finisca per mettere in discussione conquiste straordinarie che la medicina e la ricerca hanno raggiunto in secoli di progresso. La scienza non è perfetta: commette errori, si corregge, procede per tentativi. Ma è proprio questa capacità di autocorrezione a renderla lo stru-

mento più affidabile di cui disponiamo. I vaccini sono l’esempio più lampante: hanno permesso di eradicare il vaiolo, di rendere rarissima la poliomielite, di ridurre drasticamente morti e sofferenze dovute a difterite, tetano, morbillo, pertosse, epatite e molte altre malattie. Un tempo, la morte di un bambino per una semplice infezione era una tragedia frequenza.

La vita media dell’essere umano, che in pochi secoli si è quasi raddoppiata, non è cresciuta per caso, ma grazie a igiene, cure, scoperte mediche e soprattutto vaccinazioni di massa. Chi rifiuta questo dato di fatto non si limita a mettere a rischio se stesso, ma espone a pericoli anche chi non può proteggersi autonomamente: neonati, immunodepressi, anziani fragili.

È per loro, più ancora che per noi stessi, che l’immunità di comunità diventa un dovere civile. Ciò che colpisce, oltre alla debolezza delle argomentazioni, è l’atteggiamento con cui i sostenitori di queste teorie si pongono: spesso con aggressività, con in-

sulti, con accuse rivolte a chi sceglie di fidarsi della scienza e del progresso. Un’aggressività che si trasforma in cattiveria gratuita, come se chi si vaccina o chi difende la ricerca fosse un nemico, e non una persona che semplicemente vuole proteggere sé stesso e gli altri.

La critica alla scienza è legittima quando è costruttiva e fondata su dati concreti. Ma sostituire la conoscenza con la diffidenza sistematica, la prova con la congettura, la ragione con il sospetto, non è libertà: è oscurantismo. Non dobbiamo dimenticare che dietro ogni grande conquista scientifica non ci sono dogmi, ma decenni di lavoro, di esperimenti, di correzioni e di progressi accumulati passo dopo passo.

Contrastare la disinformazione e le derivate complottiste non è soltanto un compito degli esperti, ma un dovere collettivo: perché la salute, la vita, la speranza di milioni di persone sono troppo importanti per essere lasciate in balia della non scienza.

Consigliere regionale Friuli Venezia Giulia

CULTURE

Letteratura

Camilleri

Confessioni di un uomo libero

Il libro-intervista *Di pianeti e di uomini* di Francesco De Filippo edito da Castelveccchi
La presentazione in prima regionale a Trieste il 5 settembre, poi a Pordenonelegge

L'ANTICIPAZIONE

MARGHERITA REGUITTI

«Da quando non ci vedo più, vedo le cose assai più chiaramente»: con questo esergo si dichiara Andrea Camilleri (Porto Empedocle, 1925-Roma, 2019) in *Di pianeti e di uomini* in dialogo con Francesco De Filippo (Castelveccchi, pp. 130, euro 16). Una frase tratta dal suo testo teatrale dedicato all'indovino di Tebe Tiresia, figura centrale della mitologia greca, uscito pochi mesi prima della sua morte. La cecità che fa vedere, un ossimoro opposto allo sguardo che non rivela. *Di pianeti e di uomini* è una conversazione fra il maestro e il giornalista-scrittore, che oggi dirige la sede Ansa di Trieste, dialoghi sinceri, a ruota libera e lunghi nel tempo. Sono pen-

sieri scambiati in confidenza su temi importanti: la guerra, l'intelligenza artificiale, la politica, dalla Russia di Putin a Israele di Netanyahu, Hamas e il terrorismo, la filosofia e il capitalismo speculativo, la sua Sicilia e la mafia. Conversazioni, in parte pubblicate tempo addietro che restano attuali, alle quali sono state aggiunte pagine di dialoghi inediti scambiati poco prima della sua scomparsa: il grande intellettuale, scrittore colto e raffinato, dalle sconfinde conoscenze e passioni, ama parlare di politica e arte, della fisica quantistica di Werner Karl Heisenberg. Il padre del celeberrimo Montalbano, parla di sé, rivelandosi senza reticenze. «Il primo libro – spiega Francesco De Filippo – era uscito nel 2014, questa nuova edizione lo amplia e arricchisce. Sono pensieri e flessioni frutto di una serie di incontri in cui, guidati dalla vastissima cultura di Camilleri, diva-



DI PIANETI E DI UOMINI
LA COPERTINA DEL LIBRO
DI FRANCESCO DE FILIPPO

«Un uomo etico nella visione civile e sociale oltre le bandiere politiche; non solo il geniale creatore di storie e avventure»

ghiamo dalla politica alla letteratura, dall'arte alla filosofia, con la semplicità, la naturalezza e l'umiltà che gli erano proprie. Tanti suggerimenti per affilare il nostro spirito critico».

Riletto oggi, se ne scopre l'attualità di fatti e personaggi.

«Ho riflettuto – puntualizza De Filippo – sulla banalizzazione e semplificazione del pensiero di un grande, che io considero al pari di Borges, dalla visione non organica indipendente, un uomo libero. Critico verso Berlusconi ma anche verso la sinistra che definiva mantello di Arlecchino».

Ma cosa temeva di più Camilleri del futuro, la scienza o l'economia? «Vedeva il diffondersi di un capitalismo selvaggio – risponde l'autore – speculativo, associato e non individuale».

Chi era Camilleri? «Un uomo etico nella visione politica e sociale, oltre le bandiere



politiche, dunque un intellettuale scomodo non solo il geniale creatore di storie e avventure di un personaggio come il commissario di Vigata, trasversale, punto di incontro fra la cosiddetta cultura alta e bassa». Tradotto in oltre 120 lingue, Camilleri è uno degli autori italiani più conosciuti al mondo. Fra le tante domande delle pagine che evocano la lenta incisività della sua voce roca, come ipotizzare una distribuzione più equa della ricchezza al

momento nelle mani del 10/20 percento della popolazione mondiale, mentre la restante parte vive al di sotto della soglia di povertà: «Tornare – spiegava Camilleri – a quella sorta di capitalismo illuminato che qualche decennio fa permise alcune riforme, oppure restare fermi sulle posizioni fino a quando questi ricchi non verranno travolti». L'intellettuale visionario non temeva il contraccolpo né dell'intelligenza artificiale né della roboti-

I FINALISTI DEL PREMIO FRIULI STORIA

Il mercato mondiale del grano nel Pane quotidiano di Fumian

VALERIO MARCHI

Continuiamo la presentazione dei tre finalisti del Premio Friuli Storia con il saggio di Carlo Fumian «Pane quotidiano. La creazione dell'invisibile mercato mondiale del grano tra XIX e XX secolo» (Donzelli, 2024).

Il vincitore sarà determinato dalla giuria dei lettori entro il 31 agosto 2025. La ceri-



Carlo Fumian

monia di premiazione si terrà a Udine in autunno.

Esponendo un tema che esplora «un gigantesco "turning point" dell'intera storia umana», Fumian – professore emerito di Storia contemporanea all'Università di Padova, autore di altre pubblicazioni attinenti a questo tema ed esperto di storia del terrorismo italiano ed europeo – ha inquadrato i decenni da metà Ottocento sino alla Prima

guerra mondiale iniziando da un lato dall'attualità (la guerra in Ucraina) e dall'altro, con una necessaria incursione nella storia moderna, dai «complessi e angusti mercati di ancien régime».

«Nel 2022 – ci racconta –, al tempo dell'invasione russa in Ucraina e dunque del coinvolgimento di due dei maggiori esportatori di grano, ero nel pieno della scrittura del mio lavoro. A quel punto mi attendevo grandi ripercussioni (sui traffici, sui prezzi...); invece, a dimostrazione che il mercato mondiale era in grado di reggere una crisi così severa, vi furono solo alcune fibrillazioni, in particolare sul mercato dei futures».

A partire da questa considerazione, il libro individua il



LA COPERTINA DEL LIBRO
PANE QUOTIDIANO
FINALISTA AL PREMIO

momento storico, i luoghi cruciali (il caso più significativo è quello del Chicago Board of Trade, sorto nel 1848, che offriva futures per i cereali già alla metà degli anni sessanta dell'Ottocento) e i meccanismi di un mutamento molto rapido, delineando il processo storico grazie al quale, tra Otto e Novecento, è sorto un mercato globalizzato capace di assorbire anche i colpi più duri. E certo le carestie, un tempo inesorabilmente ricorrenti, non sono finite, ma oggi si tratta perlopiù di «carestie politiche, nel senso che non c'è l'impossibilità tecnica di trasferire il cibo da un punto all'altro, bensì dipendono da una volontà politica».

Se poi ci domandiamo a

FATTI
& PERSONE

Madonna festeggia i suoi 67 anni con un party a Siena

Ha festeggiato il suo 67° compleanno a Siena con una festa arricchita da un menu toscano annaffiato dal Chianti la regina della pop music Louise Veronica Ciccone, al secolo Madonna (nella foto).

Quest'ultima ha lasciato il party quando era ancora in corso, insieme al suo fidanzato Akeem Morris, poco prima delle 2 del mattino ieri, uscendo dall'ingresso centrale di un hotel in via Banchi di So-



pra, proteggendosi con un ventaglio di grosse dimensioni il viso dagli smartphone e macchine fotografiche dei numerosissimi curiosi, e poi gettando un fugace bacio verso i suoi fans, prima di salire sul van che l'ha riportata a Firenze dove era arrivata nella giornata di Ferragosto,

e dove, ospite della storica amica Debi Mazar. Era giunta a Siena il giorno precedente per assistere alla corsa del Palio dell'Assunta, vinto dalla contrada di Valdimontone, che ha seguito con gli amici, il fidanzato e alcuni dei suoi figli dall'interno di Palazzo Pannocchieschi d'Elci.



Andrea Camilleri (Porto Empedocle, 6 settembre 1925 – Roma, 17 luglio 2019) scrittore, sceneggiatore, regista e drammaturgo

ca: «Questa prospettiva non mi spaventa. Uno Stato che abbia saputo prepararsi a un evento come quello di cui stiamo parlando potrebbe installare robot nelle proprie industrie immaginando che questo causerà la perdita di occupati. Bene, gli androidi non percepiscono stipendio, dunque si può stabilire che i disoccupati vengano pagati lo stesso ma facendo qualcosa per il bene di tutti». Affrontati anche i temi legati alle risorse naturali. «Io non so

quanto possano durare. Prendiamo ad esempio il prodotto carta, realizzato dagli alberi e della deforestazione in corso da tempo in Amazzonia, polmoni respiranti del pianeta attaccati dalla tisi». Il rapporto fra De Filippo e Camilleri è stato strettissimo per oltre vent'anni. Il libro ha anche l'obiettivo di portare in superficie il tanto altro presente nella sua ampia produzione di scrittura anche per la televisione, il cinema e teatro, un punto di parten-

za per riportarla al centro di una più attenta lettura.

L'opera sarà presentata in anteprima regionale il 5 settembre alle 18 alla libreria Lovat di Trieste. A seguire giovedì 18 alle 18.30 è previsto l'incontro con il pubblico di Pordenonelegge, palazzo della Camera di Commercio. In entrambi gli appuntamenti lo scrittore e giornalista Francesco De Filippo dialogherà con il collega Pietro Spirito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

che cosa si riferisca l'aggettivo "invisibile" contenuto nel sottotitolo, Fumian spiega che «invisibili sono soprattutto coloro che hanno agito in vario modo nella costruzione del mercato mondiale del grano: infatti dalla metà dell'Ottocento, in Europa e negli Stati Uniti, si affermarono alcune grandi dinastie di mercanti di grano, rimaste programmaticamente nell'ombra, riservatissime protagoniste di una Rivoluzione commerciale nella quale il grano divenne una merce "facile" da trasportare e negoziare su scala planetaria. Le prime grandi multinazionali nacquero in quell'epoca, a ridosso del mercato del grano».

Fra i punti di svolta, centrale è stato quello della guerra

civile americana, che «obbligò lo stesso governo americano del Nord a impegnarsi direttamente nell'acquisto e nella vendita di futures per comprare il grano e l'avena, indispensabili per nutrire quantità immense di uomini e animali: fu la fine del primato del cotone, mentre la "corona" passò al grano e gli Stati Uniti divennero protagonisti del mercato mondiale».

Naturalmente, una spinta decisiva venne anche da tecnologie e sviluppi quali il telegrafo (una specie di "internet" dell'epoca, che consentì finalmente la rapida circolazione delle informazioni), gli elevatori, i grandi studi sulla moderna oceanografia, i progressi della navigazione, il Canale di Suez...

Parallelamente, molti paesi europei producevano sempre meno grano, importandolo dagli americani e, soprattutto, dai russi.

Ebbene, pure in questo caso «si aprì una gara invisibile, misteriosa anche storiograficamente, con gli Stati Uniti che raggiunsero e poi superarono il più grande esportatore di grano, ovvero l'Impero zarista, refrattario alla modernizzazione della propria agricoltura: quella modernizzazione che forse – la storia, e vero, non si fa con i "se", ma la storiografia qualche volta sì – avrebbe fatto reagire meglio alla catastrofe della Grande guerra, evitato la Rivoluzione, fatto vivere meglio i contadini russi (e ucraini) nel XX secolo». —

LA PRESENTAZIONE

Un'azienda a Nord Est
fra crescita e welfare
La storia in un docufilm

L'opera del regista friulano Morassutti "Memorabilia"
Epopea di un'impresa familiare sorta fra Friuli e Veneto

L'APPROFONDIMENTO

CRISTINA SAVI

Ci sono storie che sanno parlare al cuore di chi le ascolta. Il docufilm "Memorabilia – Una storia di famiglia" è una di queste. Firmato dall'attore e regista friulano Giovanni Enrico Morassutti, che è anche nel cast del film "Duse" in concorso alla prossima Mostra del Cinema di Venezia, racconta le vicende della Paolo Morassutti, impresa di famiglia costruita attorno a un modello "olivettiano" in cui welfare aziendale, cultura e attenzione alla persona erano parte integrante del lavoro quotidiano. In anni in cui il termine "responsabilità sociale" non era ancora di moda, la ditta investiva in iniziative culturali e servizi per i dipendenti, intuendo che il benessere delle persone era la vera chiave per il successo.

Morassutti, formatosi al Centro sperimentale di cinematografia di Roma e cresciuto artisticamente fra New York, Parigi e Berlino, è uno degli interpreti italiani della scuola di recitazione realista, allievo e collaboratore per oltre vent'anni di John Strasberg. A soli 18 anni si trasferì negli Stati Uniti per studiare all'Actors Studio e da allora ha saputo intrecciare il proprio percorso artistico con quello di maestri e progetti internazionali.

L'opera riporta alla luce un capitolo straordinario di un'azienda che ha saputo unire efficienza industriale e calore umano. La storia nasce a San Vito al Tagliamento nella prima metà del Settecento con il commercio di ferramenta e legname. Nell'Ottocento la famiglia si trasferisce a Padova, ampliando l'attività all'utensileria e aprendo punti vendita a Montebelluna, Mestre, Vittorio Veneto, Motta di Livenza e Udine. Nel Novecento, sotto la guida di Federico Morassutti, diventa leader in Italia nella distribuzione di ferramenta e casalinghi, con 40 filiali da Roma a Napoli e oltre 2 mila dipendenti.

Negli anni Sessanta e Settanta, accanto alla crescita industriale, all'interno dell'azienda nasce la Compagnia Arlecchino Morassutti, formata da dipendenti-attori



Sergio Bovo e Antonio Rampini, ex dipendenti e attori e le maestranze

che calcano palcoscenici in tutta la penisola. Non si trattava di folklore aziendale: il teatro diventava un momento di aggregazione, formazione e orgoglio, rafforzando il senso di appartenenza. A questo si affiancavano asili aziendali, spettacoli per i figli dei lavoratori, pubblicazioni di poesie dialettali e perfino dischi: un mosaico di iniziative che racconta una filosofia d'impresa dove economia e cultura camminavano insieme.

Prodotto con il supporto di West 46th Films di Alessandro Parrello, "Memorabilia" si nutre di interviste agli ex dipendenti, immagini di famiglia e materiali provenienti dall'Archivio nazionale di Cinema d'impresa. Nel montaggio trovano spazio anche momenti intimi, come il cameo di John Strasberg, testimonianza di un legame umano e professionale che ha segnato la vita del regista e che affonda le sue radici nella comune passione per il teatro.

Il racconto non evita le ombre: negli anni Settanta, la pressione del finanziere Michele Sindona, legato allo Ior e alla mafia, porta all'acquisizione dell'azienda da parte del gruppo La Rinascente. È il passaggio doloroso da un modello comunitario a una logica neoliberista, che segna la fine di un'epo-

ca.

L'anteprima a Villa Breda di Padova è stata un momento intenso: fra il pubblico, molti ex dipendenti che hanno rivissuto l'orgoglio di far parte di una realtà che metteva le persone al centro. «Vederli ricordare i loro anni giovanili – racconta Morassutti – mi ha toccato profondamente».

Ora inizia l'iter distributivo: oltre ai festival, il regista sogna di portare il film nei cinema delle città che ospitavano le filiali, così che questa memoria possa tornare a chi l'ha vissuta. Parallelamente, Morassutti, che in più di vent'anni di carriera ha collaborato con nomi come Gus Van Sant (Last Days) ed Ellen Stewart del Café La MaMa di New York, ha recitato nel film "Duse" in concorso alla Mostra del cinema di Venezia in arrivo, con Valeria Bruni Tedeschi protagonista, omaggio a Eleonora Duse, musa ispiratrice di generazioni di attori.

«Memorabilia – conclude il regista – racconta un'Italia che credeva nel valore delle persone, costruiva asili ed era capace di sostenere i sogni dei lavoratori. In un'epoca dominata dall'individualismo, spero di far riflettere sull'importanza della solidarietà e del sentirsi parte di una comunità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AGENDA

PIANCAVALLO

Passeggiate in montagna
con letture ad alta voce

Si intitola “AltaMente” e prenderà il via oggi il Piccolo festival della lettura ad alta voce, con libri e racconti che parlano di montagna, ambiente, clima, organizzato da Ortoteatro, PromoTurismo Fvg e i Comuni di Aviano, Forni Avoltri e Sappada. Il primo appuntamento è a Casera Capovilla di Piancavallo: alle 10 la passeggiata fra letture e natura con Mauro Libera Tutti. Durante il cammino, “Il moro della cima”: letture dal libro di Paolo Malaguti, con Loretta Del Ben



Casera Capovilla, a Piancavallo

(Cai), Lucia Roman e Fabio Scaramucci (Ortoteatro) e alle 15 “E se fossi una montagna”, letture per bambini e famiglie dai libri di Gugger, Manech, Dubuc, Teckentrupe e altri autori, con Albicocca, Mamma Dora, Lucia Roman e Fabio Scaramucci. Domani, martedì, nello stesso luogo, alle 10, la passeggiata tra letture e natura... in famiglia! , sempre con Mauro Libera Tutti. Durante il cammino, “Storie e leggende di montagna”, dai libri di Dek, Traini, Wahl e altri autori, con Stefania Baccichetto (CreAttori), Erika Maccan (gruppo di lettura “LeggerMente”), Luca Maronese e Chiara D’Agostini (Associazione Don Chisciotte), Roman e Scaramucci. Alle 15 “Il richiamo della montagna”, letture dai libri di Matteo Righetto e Valeria Tron. —

C.S.

A UDINE

Zombie Apocalypse
La mostra nel bunker

Nell’inquietante atmosfera del bunker di Piazza I Maggio a Udine, immerse tra filo spinato, assi di legno e bossoli di fucile, ci sono installazioni realizzate su vera segnaletica stradale, reinterpretata dall’artista a tema “morti viventi”. L’utilizzo di veri cartelli stradali dismessi promuove il tema del riciclo: Aj Roi fa tornare in vita segnali a un passo dal macero. Le tematiche che l’artista porta alla luce spaziano dalla vita dopo la mor-



Aj Roi con le sue installazioni

te alla ricerca dell’immortalità, dalla paura della morte e la paura in generale alla sperimentazione scientifica, passando per la speranza, la resilienza e lo spirito di sopravvivenza. Aj Roi è un artista italiano conosciuto principalmente per le sue opere d’arte realizzate con veri cartelli stradali.

Nato a Udine nel’98, Aj Roi (all’anagrafe Federico Ajello) inizia una ricchissima produzione a partire dalla primavera del 2022. La mostra, dal titolo “Zombie Apocalypse” rientra nei progetti dell’associazione Espressione Est ed è patrocinata dal comune di Udine e dalla Regione Friuli Venezia Giulia. Si può visitare fino al 31 agosto, dal giovedì alla domenica, dalle 16 alle 20». —

LA RASSEGNA

Suoni nelle pievi
della Carnia
Musica sacra
e degustazioni

La decima edizione dal 22 al 24 agosto
Protagonisti cori da Friuli, Slovenia e Carinzia

ALESSANDRA CESCHIA

Cinque pievi e altrettanti concerti seguiti da degustazioni. La rassegna di musica corale “La lunga notte delle Pievi in Carnia” torna per la decima edizione in un tri-duo che prenderà inizio venerdì 22 agosto e si concluderà domenica 24 agosto. Oltre ad ospitare le migliori espressioni della coralità regionale ed internazionale, il festival si caratterizza per il senso di comunità che vuole infondere ad artisti e pubblico, superando ruoli, etichette e dicotomie. Diventano persone, cenacolo di anime che si armonizzano nel ri-

spetto della sacralità delle antiche chiese rupestri della Carnia e dei teatri naturali che le accolgono. Organizzata dal Coro del Friuli Venezia Giulia, “La lunga notte delle Pievi in Carnia” ritorna secondo lo spirito di “rusticitas” che da sempre la caratterizza,. I cori ospiti, provenienti dal Friuli Venezia Giulia, dalla Slovenia – perseguendo il principio di condivisione promosso da Gorizia e Nova Gorica capitali europee della cultura 2025 –, e dalla Croazia, sono riconosciute formazioni di alto valore artistico. Proporranno programmi sacri eterogenei che spaziano dalla monodia antica alle



Alberto Busetтини dirige il coro del Friuli Venezia Giulia che si esibirà a Cesclans di Cavazzo Carnico

produzioni contemporanee. Aprirà, venerdì 22 agosto alle 20 nella Pieve di Santo Stefano di Cesclans di Cavazzo Carnico, il Coro del Friuli Venezia Giulia diretto da Alberto Busetтини, con un programma dedicato al “Principe della musica”, Giovanni Pierluigi da Palestrina nei cinquecento anni dalla nascita. Seguirà una degustazione a cura dell’Azienda Agricola Sabrina Rovis. Sabato 23 agosto sono due gli appuntamenti e il primo alle 16 nella Pieve di Santa Maria Oltrebut di Tolmezzo, con la Schola Aquileiensis diretta da Claudio Zinutti che offrirà un excursus incentrato sulla musica liturgica di

tradizione aquileiese. A seguire una degustazione a cura del Caseificio Val Tagliamento. Alle 18, nella Pieve di San Martino a Villa di Verzegnis, si esibirà il Coro dell’Accademia di Zagabria diretto da Jasenka Ostojić, una formazione straordinaria di giovani voci che proporrà un vario programma fino a toccare le produzioni corali contemporanee, con a seguire la degustazione a cura dell’Agriturismo Monte Rucke di Sauris. Infine, domenica 24, saranno protagonisti due cori dalla Slovenia. Alle 11, nella Pieve di Santa Maria di Gorto, il Coro Zbor sv. Nikolaja di Liti-ja diretto da Helena Fojkar

Zupančič eseguirà la Messa cantata ed a seguire un breve concerto. Un gruppo corale questo che ha ottenuto il primo posto e due premi speciali al festival corale internazionale “CantaRode di Kerkrade”, nei Paesi Bassi. Alle 18, nella Pieve di Santa Maria di Castoia di Socchieve, si esibirà il Coro Hugo Wolf di Maribor diretto da Aleš Marčič, una formazione che si dedica con ottimi consensi alla rivitalizzazione della memoria di compositori dimenticati legati alla loro città natale, oltre a proporre opere odierne di nuovi compositori. Seguirà una degustazione a cura dell’Azienda Agricola La Sisile. —

FORNI DI SOPRA

Incontri
al tramonto
Tre incontri
con le storie

Al via “Incontri letterari al tramonto”, tre appuntamenti a Forni di Sopra che vedranno protagonisti libri e storie. La rassegna si apre oggi, lunedì, con lo scrittore e drammaturgo Paolo Patui e il suo Contro. Dieci storie minime di sport che ci porta tra partite di strada, tiri da tre e ganci sinistri, ma anche Aldo Moro e le Brigate Rosse, Dio e il Vangelo, poliziotti e G8, Po e Tupamaros. In dialogo con Mauro Daltin. Si prosegue martedì con lo scrittore Renzo Brollo che presenterà Gli Acquanauti. In dialogo con Mauro Daltin. La rassegna si concluderà mercoledì 20 con lo storico Alessandro Cattunar che, in dialogo con Elisa Copetti, racconterà della linea bianca che nel settembre 1947 ha diviso in due Gorizia a partire dal libro Storia di una linea bianca. Incontri a ingresso libero alla Sala Dolomiti Incontro di Forni di Sopra alle 17.30. —

CINEMA			
UDINE			
CENTRALE	Via Poscolle, 8	0432/504240	
Chiuso per lavori			
CINEMA VISIONARIO	Via Asquini, 33	0432/227798	
Una sconosciuta a Tunisi		16.35-19.00	
Monsieur Blake - Maggiordomo per amore		16.25-19.00	
I fantastici quattro - Gli inizi		18.35	
F1 - Il film V.O.		21.00	
100 litri di birra		17.10	
Weapons VM14		21.10	
Volvereis V.O.		19.15	
No Other Land V.O.		21.30	
Il maestro e Margherita		16.15-20.55	
Breve storia di una famiglia		16.30	
Yunan		18.30	
GIARDINO LORIS FORTUNA	Via Liruti (ingresso da Piazza I Maggio)	0432/299545	
Berlinguer - La grande ambizione		21.15	
CERVIGNANO DEL FRIULI			
CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI	Piazza Indipendenza, 34	0431/370273	
Riposo			
GEMONA DEL FRIULI			
SOCIALE	Via XX Settembre 5	348/8525373	
Riposo			
LIGNANO SABBIAADORO			
CINECITY	Via Arcobaleno, 12	0431/71120	
Riposo			
PONTEBBA			
ITALIA	Via Giovanni Grillo, 2	0428/91065	
Chiusura estiva			
PRADAMANO			
THE SPACE CINEMA PRADAMANO	SS. 56 Udine - Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6		
Una pallottola spuntata - Remake		17.00-20.05-22.50	
Io sono nessuno 2		17.10-19.00-19.10-21.50	
Weapons VM14		18.00-19.30-21.30	
Elio		17.00	
Monsieur Blake - Maggiordomo per amore		22.35	
Dragon Trainer		17.45	
Superman		18.45-20.45	
F1 - Il film		21.25	
Quel pazzo venerdì, sempre più pazzo		17.40-21.00	
Jurassic World - La rinascita		18.10-21.15	
Lilo & Stitch		17.30	
I fantastici quattro - Gli inizi		18.20-20.20-22.20	
Bring Her Back - Torna da me VM14		21.10	
Il castello errante di Howl		18.40	
Io sono la fine del mondo		21.40	
The Apprentice V.O.		20.40	
SAN DANIELE DEL FRIULI			
SPLENDOR	Via Ippolito Nievo, 8		
Chiusura estiva			
TOLMEZZO			
CINEMA TEATRO AUDITORIUM CANDONI	Via XXV Aprile	0433/41659	
Chiusura estiva			
DAVID	Piazza Centa, 1	0433/44553	
Chiusura estiva			
TORREANO DI MARTIGNACCO			
CINECITTÀ FIERA	Via Antonio Bardelli, 4	199199991	
Bring Her Back - Torna da me VM14		17.45-21.00	
I fantastici quattro - Gli inizi		15.00-17.30-20.00-21.00	
Jurassic World - La rinascita		15.00-18.00-20.45	
Lilo & Stitch		15.00-17.30	
Monsieur Blake - Maggiordomo per amore		15.30	
Una pallottola spuntata - Remake		16.30-18.30-21.00	
Quel pazzo venerdì, sempre più pazzo		15.30-18.00-20.45	
Superman		15.00-18.00-20.45	
Weapons VM14		16.00-18.30-21.00	
Io sono nessuno 2		16.00-18.30-21.00	
Dragon Trainer		15.30-18.00-20.30	
F1 - Il film		17.00-20.30	
GORIZIA			
MULTIPLEX KINEMAX	Piazza Vittoria, 41	0481/530263	
Chiusura estiva			
MONFALCONE			
MULTIPLEX KINEMAX	Via Grado, 50	0481/712020	
Chiusura estiva			
VILLESSE			
UCI CINEMAS VILLESSE	Tiare Shopping, Località Maranz, 2		
Superman		17.00	
Dragon Trainer		17.10	
I fantastici quattro - Gli inizi		20.00	
Io sono nessuno 2		18.30-20.50	
Jurassic World - La rinascita		20.10	
Quel pazzo venerdì, sempre più pazzo		17.20	
Weapons VM14		20.20	
PORDENONE			
CINEMA SOTTOLE STELLE	Largo San Giorgio		
Mufasa: Il Re Leone		21.00	
CINEMA ZERO	P.zza Maestri del Lavoro, 3	0434/520404 - 520527	
Chiusura estiva			
DON BOSCO			
V.le Grigoletti, 3		0434/383411	
Riposo			
UAU! - UN'ARENA URBANA			
Via Brusafiera, 14 Giardini Francesca Trombino		0434/520404	
Riposo			
FIUME VENETO			
UCI CINEMAS FIUME VENETO	Via Maestri del Lavoro 51		
Weapons VM14		19.00-21.50	
Weapons VM14 V.O.		20.45	
Quel pazzo venerdì, sempre più pazzo		17.00-18.40-21.10	
Jurassic World - La rinascita		17.50	
La città proibita VM14		21.00	
I fantastici quattro - Gli inizi		18.00-21.00	
Io sono nessuno 2		17.30-19.30-21.40	
War 2 V.O.		20.30	
MANIAGO			
MANZONI	V.le Regina Elena, 20	0427/701388	
Riposo			

Agosto d'autore



Alberto Garlini

La santa eucarestia con le paste ogni domenica

Una notte di dubbi e attese. E una mattina che non sa di essere azzurra
«Vorrei continuare a vivere, ancora per un po'. Ho paura, credo»

Squilla il telefono durante la notte, al primo squillo l'uomo si alza da letto, non si infila le ciabatte sistemate con ordine sul tappetino, e corre a rispondere. Quando alza la cornetta dice: "Pronto" e ha una voce trafelata, ansiosa. Dall'altra parte staccano, come un deglutire o un singhiozzo di rabbia. L'uomo torna a letto, a passi lenti. Si butta sulle lenzuola, appoggia il cuscino allo schienale e si appoggia in una posizione rialzata. Si tocca la fronte col palmo, ansima. La moglie, di fianco, alza la mano destra e lo carezza, poi gli stringe la mano.

"Chi era?" chiede.
"Non hanno risposto..."
"Non riesci a dormire?"
"Pensi che siano quelli dell'ospedale?"
"Stai tranquillo, non telefonano a quest'ora, sono le cinque..."
"Sì, ma in caso di gravi urgenze..."
"I risultati li sapremo dopodomani, non ci sono urgenze, stai tranquillo, riposati. Sdraiati bene, chiudi gli occhi e prova a dormire..."
"Pensi che morirò?"

La donna gli stringe la mano più forte, gli pianta le unghie dentro ma l'uomo non sente nulla alla mano, non dà cenni di sofferenza. Giocherella con un ciondolo a elefantino che ha al collo.

"Me lo hai regalato tu, ricordi?"

"Come no, un elefantino che ha sempre la proboscide alzata..."

L'uomo ridacchia, si piega in basso e bacia la donna in bocca. Ricorda tante mattine in cui si sono svegliati insieme, mattine estive, dalle giornate lunghe, lunghissime, quasi infinite.

"Vedi, io non sono un granché..."

"Non dire così..."

"Io sono poche cose, se ci penso io sono poche cose, le mie camicie nel cassetto, quelle partitelle a calcio da ragazzini, i tuoi orecchini con la perla di quando ci siamo conosciuti..."

"E la musica, i Coldplay..."

"Sono anche la musica, ma non molto di più..."

"Oh no... tu sei molto di più, sei un uomo che..."

"Non voglio le grandi cose, voglio essere stato un buon compagno, voglio essere ricordato da te, solo da te..."

"Dio, non parlare così, non è ancora successo niente..."

"La cosa strana è che più sono piccole le cose, più mi dispiace morire..."

Il telefono squilla di nuovo, l'uomo si alza di soprassalto, non accende la luce, corre, il ginocchio urta lo spigolo della porta. Il corridoio lungo, il telefono in fondo, che squilla, squilla ancora.



Alza la cornetta, ancora il bip bip ritmato della comunicazione interrotta. L'uomo passa per la cucina, sente il ronzare del frigorifero, viene inondato dalla luce quando lo apre.

Prende una bottiglia di acqua e beve a collo una lunga sorsata. L'uomo pensa alla

morte, molta luce e molto freddo, la luce sparisce di colpo.

Torna a letto. Prova a dormire, si agita, si agita sempre di più, non ce la fa a fermare il piede che si muove da solo.

"Non riesci a dormire?"
"Credo di no..."

"Un penny per sapere a cosa stavi pensando..."

"Facevamo sempre questo gioco."

"Possiamo aspettare l'alba..."

"Abbiamo passato troppe sere davanti alla televisione."

"Troppe sere, ma erava-

I PROTAGONISTI

“

LUI

Io sono poche cose: le camicie nel cassetto, le partitelle a calcio, i tuoi orecchini

LEI

Al suo fianco, nel letto, alza la mano destra e lo carezza, poi gli stringe la mano

vi..."

"A me piaceva mangiarle..."

"Lo so che ti piaceva... Sai come chiamavo questo rito della domenica? Non te lo ho mai detto..."

"Come lo chiamavi?"

"La santa eucarestia..."

"Come quella della chiesa? Il corpo di Cristo?"

"Proprio così, tu mangiavi il mio corpo nelle paste, erano le mie paste consacrate, ti comunicavi con me... Era un momento religioso..."

"Perché non me lo hai mai detto?"

"Perché non le avresti mangiate più allo stesso modo..."

Spunta il primo raggio di sole dalla finestra aperta, illumina il comodino, le scarpe buttate in un angolo, una valigia accatastata a attaccapanni e cianfrusaglie dietro il mobile. È una luce tenue ma che si capisce calda, la prima luce di una potenza che deflagrerà e sarà nutrimento dei corpi per tutto il giorno. Azzurra come azzurra è la mattina, la mattina indifferente che non sa di essere azzurra. La mattina paziente.

"Andiamo a vedere l'alba..." dice l'uomo.

La finestra della camera dà sul giardino, c'è molta erba che alla luce fioca sembra grigia. In fondo ci sono gli alberi, meli e ciliegi, e il sentierino di ghiaietto. Si vede un orlo arancione all'orizzonte, la palla del sole che sta nascendo, il gioco delle nuvole viola e bruno scuro. La donna si appoggia alla spalla dell'uomo, gli cinge il fianco con il braccio, allunga il collo e lo bacia. Sente un sussulto.

"Vorrei continuare a vivere, ancora per un po', ho paura credo..."

"Continuerai a vivere..."

"Credo di no."

"Continuerai..."

"Hai visto il sasso?"

"Quale sasso?"

"Quello grosso, dell'aiuola, quello..."

"Sì lo vedo, cosa c'è che non va?"

"Il cielo e il sasso, non ti sembrano, ma forse dico stupidate..."

"No, non le dici, cosa devo non sembrare?"

"Il cielo e il sasso... la stessa cosa silenziosa..."

Il cielo sembrava veramente specchiarsi nel silenzio del sasso, un piccolo silenzio, un grande silenzio, una grande pazienza, la pazienza delle cose silenziose.

"Come sta la bicicletta?"

"Esgonfia..."

"Non importa, la gonfio io..."

L'uomo corre a gonfiare la bicicletta, a comprare le paste, passerà una mattina come tante, vedrà le paste mangiate in silenzio, la santa eucarestia. E silenziosamente aspetterà, con pazienza.

Mentre esce squilla il telefono di nuovo, ma l'uomo non se ne accorge. —

L'AUTORE

Vive a Pordenone, cura festival e raccolte di poesie

Alberto Garlini è nato a Parma nel 1969, vive a Pordenone. Ha pubblicato *Una timida santità* e *Fútbol bailado* per Sironi editore; *"Tutto il mondo ha voglia di ballare"* per Mondadori e, nel 2012, *"La legge dell'odio"* per Einaudi. È tra i curatori del festival letterario Pordenonelegge; ed è fautore del simposio di



scrittura Pordenone scrive. Presiede la giuria del Premio Letterario Hemingway di Lignano Sabbiadoro. Il suo ultimo romanzo è *"Il sole senza ombra"*, ed. Mondadori, 2021. Ha pubblicato due raccolte di poesie (*"Sottovetro"* e *"Le cose che dico adesso"*) e il saggio *"L'arte di raccontare"* con Caterina Bonvicini.

SPORT LUNEDÌ

Coppa Italia

Il primo passo

Stasera parte la stagione ufficiale dell'Udinese: sfida la Carrarese in Coppa Italia. Runjaic punterà sull'undici di Brema per approdare ai 16esimi contro il Palermo

Pietro Oleotto / UDINE

Si parte. L'Udinese sale sul "battello" della Coppa Italia in acque tutto sommato tranquille, considerando che l'esordio ufficiale della stagione sarà, come al solito, contro una formazione di Serie B, anche se la serata vissuta dal Cagliari con l'Entella, eliminata soltanto ai rigori, consiglia la massima concentrazione ai bianconeri, oggi contro la Carrarese. Insomma, può essere anche una solenne fregatura l'atmosfera rilassata di Coppa, elettrizzante solo per i 315 tifosi in arrivo dalle Alpi Apuane che – giustamente – vogliono godersi una serata in uno stadio di Serie A, tra l'altro teatro pochi giorni fa di una finale europea, quella che ha assegnato la Supercoppa europea al Psg davanti a milioni di telespettatori collegati da tutto il mondo. Bisognerà giocare fin dall'inizio con la soglia dell'attenzione alta e Runjaic lo sa bene, tanto che lo scorso anno esordì in Italia rifilando quattro gol all'Avellino per poi incrociare la Salernitana, allora iscritta al torneo cadetto.

Anche stavolta l'Udinese, dovesse superare il turno – tocate ferro, per favore – incrocerà una squadra di B (fissati per mercoledì 24 settembre,

al netto di anticipi e posticipi), visto che l'ambizioso Palermo ha già eliminato la Cremonese, neopromossa nella massima serie, sulla via che porta all'ottavo contro la Juventus, nella parte del tabellone di un potenziale quarto di finale con l'Atalanta. Tutta roba buona per intrecciare il campionato con la Coppa Italia tra dicembre e gennaio.

Inutile proiettarsi troppo

avanti. Meglio cercare di capire come sarà l'Udinese senza Bjiol, Thauvin e Lucca, i tre big ai quali da gennaio si è aggiunto Solet e sui quali mister Kosta ha costruito la tranquilla salvezza dello scorso torneo di A e sui quali ha "eretto" il proprio gioco, grazie a una difesa particolarmente strutturata, soprattutto sotto il profilo fisico, e un attacco ben mixato, grazie alle qualità tecni-

che del francese e al gioco aereo garantito dal "due metri" azzurro ceduto al Napoli. Così nel primo mese e mezzo il tecnico tedesco ha imboccato la strada del centrocampo intraprendente, seppur con diverse formule tattiche. Prima ha sperimentato un modulo con la difesa "a 4", poi è tornato al caro vecchio 3-5-2, affidando però le chiavi ad Arthur Atta, al quale si chiede anche un pizzico di fantasia, attraverso un'interpretazione che si allontana dal solito copione.

L'Udinese ha giocato (e vinto) in questo modo contro il Werder, a Brema, dove l'elasticità della mediana ha aiutato Keinan Davis, il centravanti che sta sostituendo Lucca e che si è visto all'opera da titolare in Germania: suo il gol che ha sbloccato il risultato. L'altro gol è arrivato dal giovanissimo Matteo Palma, classe 2005 piazzato sulla destra nel terzetto difensivo al posto di Kristensen, dirottato al centro. Un'intuizione che dovrebbe essere riproposta anche oggi da Runjaic che, invece, non ha trovato soluzioni all'addio di Thauvin con il "ripescaggio" di Brenner, tanto che stasera là davanti in coppia con Davis dovrebbe agire Iker Bravo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCATO

Cheddira in arrivo, Buksa da definire
Chiesto alla Roma Baldanzi in prestito

Danza sulle punte, il mercato dell'Udinese anche a poche ore dall'esordio ufficiale in Coppa Italia. Se infatti la trattativa con il Napoli per il prestito del 27enne italo-marocchino Walid Cheddira è stata praticamente definita con la formula del prestito con diritto di riscatto (i due club stanno lavorando in parallelo anche su Alessandro Zanolì, l'esterno destro in uscita da Napoli che piace anche al Bologna), quella che porta ad Adam Buksa ha subito un rallentamento, non

imputabile esclusivamente agli impegni del Midtjylland, atteso dal play-off per entrare nel tabellone principale dell'Europa League. Sul tavolo dei danesi, infatti, sarebbe arrivata un'offerta non ancora sufficiente: si parla di una cifra inferiore ai 4 milioni, laddove il Midtjylland ne chiederebbe 5. Un divario non insormontabile. Tutti da definire, invece, i margini di un possibile affare con la Roma per Tommaso Baldanzi: l'Udinese e il Parma hanno chiesto il prestito.



Atta osservato da Runjaic durante l'amichevole dell'Udinese a Brema. Questa sera il tecnico polacco dovrebbe confermare l'undici di partenza schierato contro il Werder. FOTO PETRUSSI

GLI AVVERSARI

Esordio per Calabrese in difesa
Davanti out Torregrossa e Finotto

Stasera l'Udinese, per un match che profuma di serie A. Domenica lo Spezia al Picco, per il derby più sentito in assoluto. Un inizio di stagione elettrizzante per la Carrarese, squadra che affronta il suo secondo campionato cadetto di fila. Oggi, al seguito del team, sono attesi circa 300 tifosi. C'è voglia di grande calcio: d'altronde, con certe sfide alle porte, non potrebbe essere altrimenti.

Ha capito al volo la particolarità del momento il tec-



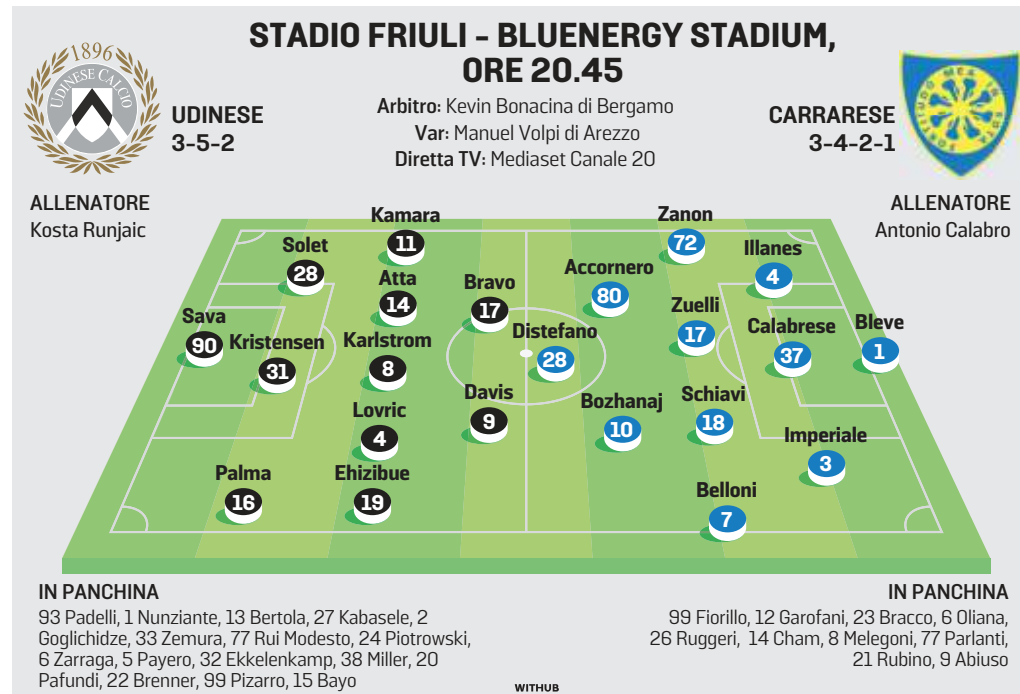
Il tecnico Antonio Calabro

nico dei carrarini, Antonio Calabro. «La Carrarese non ha problemi nel comprendere l'importanza di entrambe le partite – ha detto il tecnico –. Al Friuli affronteremo

L'ARBITRO

Dirige Bonacina
Un solo precedente con i bianconeri

Sarà il signor Bonacina della sezione di Bergamo ad arbitrare questa sera il match tra Udinese e Carrarese, partita valida per i 32esimi di finale di Coppa Italia con fischio d'inizio alle 20.45. Per lui si tratterà della quinta direzione in carriera in Coppa Italia. Un precedente con i bianconeri, ma in Serie A (Lecce-Udinese 0-1 dello scorso 21 febbraio), mentre sono tre i precedenti tra Serie B e Serie C con la Carrarese, con una vittoria e due pareggi per i toscani.



UNDER 17

Battesimo al Trofeo Rocco
Alle 18 c'è il Cjarlins Muzane

Prende il via oggi la 39ª edizione del Trofeo Rocco-Città di Gradisca d'Isonzo, manifestazione di calcio giovanile dedicata alle compagini under 17 di tutto il mondo. Dodici le squadre in lizza per aggiudicarsi il trofeo, si gioca sui campi di tutta la regione.

Nel girone A ci sono Juventus, Spartak Trnava (Slovacchia), Venezia e Primorje (Slovenia). Nel girone B ecco Bologna, Nova Gorica (Slovenia), Udinese e Cjarlins Muzane.

ne. Girone C composto da Bologna, Bravo (Slovenia) Pordenone e Pro Gorizia.

Le sei partite odierne si disputano alle 18. Al Colaussi di Gradisca d'Isonzo Udinese-Cjarlins Muzane, a Cividale Venezia-Primorje, a Tapogliano Bologna-Nova Gorica, a Fiumicello Juventus-Spartak Trnava, a Sistiana Torino-Bravo, a Gorizia Pordenone-Pro Gorizia. —

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Apu, il giorno del raduno

È il gran giorno: questo pomeriggio si raduna l'Apu al Carnera cominciando così la sua avventura nella massima serie.

PISANO / PAG. 42



Tre Rifugi, altro successo

La solita grande festa di sport in montagna: altro successo a Collina di Forni Avoltri per la Tre Rifugi.

MAZZEI / PAG. 41



Erik spara sognando i Giochi

La storia di Erik Pittini, 27 enne di Sutrio nazionale di tiro a volo. Sogna ora di alzare il livello e partecipare alle Olimpiadi.

TORTUL / PAG. 44



Coppa Italia



mo una squadra fortissima di Serie A, come l'Udinese, in uno stadio prestigioso. Non credo che le motivazioni possano venire meno».

Per quanto riguarda la formazione, 3-4-2-1 per i toscani, con il nuovo acquisto Calabrese al centro della difesa. Non convocati in via precauzionale per problemi fisici Cicconi e, in particolare, le due punte Torregrossa e l'ex Pordenone Finotto. Davanti, come unica punta, sarà impiegato Distefano. Questo, in sintesi, il probabile undici di partenza di Calabro per questa sera: Bleve; Illanes, Calabrese, Imperiale; Zanon, Zuelli, Schiavi, Belloni; Accornero, Bozhana; Distefano.

A.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALESSANDRO CALORI. L'ex capitano parla delle possibili prospettive dei friulani
«In una gara come quella contro i toscani una squadra di serie A ha tutto da perdere»

«Guai a snobbare la partita Obiettivi? Prima la salvezza»

L'INTERVISTA

ALBERTO BERTOLOTTO

In teoria non c'è confronto. Ma in una sfida come quella di stasera, «una squadra di serie A ha tutto da perdere» sottolinea Alessandro Calori. La prima uscita stagionale nasconde sempre alcune insidie e l'Udinese dovrà essere brava a dominarle. A leggere la gara odierna con la Carrarese di serie B ci pensa l'ex difensore e capitano bianconero. «Non bisogna snobbare nessuno, specialmente all'inizio dell'annata agonistica», indica l'allenatore, 58 anni, che nel torneo di serie A alle porte si aspetta molto da Thomas Kristensen. «Ha le caratteristiche per compiere il salto di qualità», sostiene.

Calori, che approccio deve tenere stasera il gruppo di Runjaic per evitare brutte sorprese?

«La squadra giocherà in base a come ha lavorato durante la preparazione e cercherà di oliare i meccanismi creati nell'ultimo periodo. Questi vanno messi in pratica nelle gare che contano. Certo, bisogna essere subito sul pezzo, perché l'avversario metterà in campo orgoglio e tutto ciò che ha a disposizione. Non bisogna snobbare nessuno, specialmente a inizio stagione».

L'Udinese è ovviamente la favorita ed è chiamata a vincere e a convincere...

«Sulla carta tutto gioca a vantaggio dei bianconeri. Il

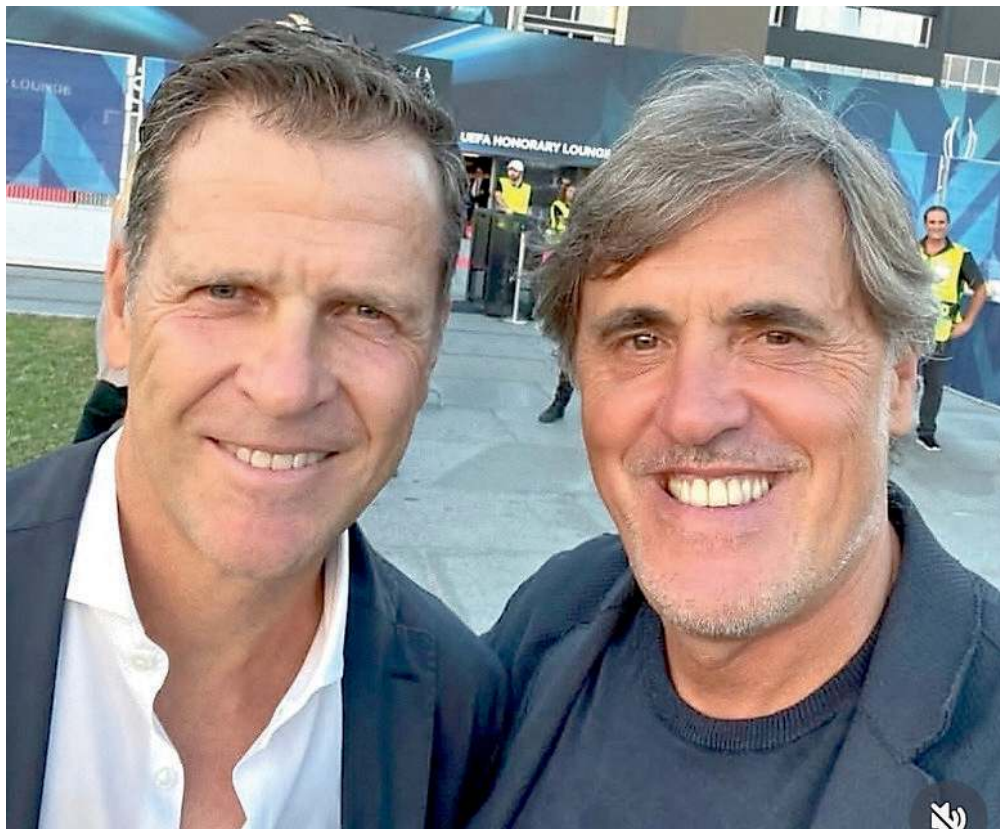
Fiducia

«Questo può essere l'anno di Kristensen anche perché potrà giocare da centrale»



Chance

«Un talento come Bravo sarà chiamato a mostrare le sue qualità in attacco»



Alessandro Calori con Oliver Bierhoff prima della finale di Supercoppa europea di mercoledì al Friuli

pre-campionato è stato positivo, sono maturati buoni risultati che, però, lasciano il tempo che trovano. La squadra ha detto addio a elementi importanti, ci sono stati tanti cambiamenti. Ma que-

sto è il modo di operare della società, la logica c'è ed è chiara. E il club ha sempre fatto le cose a modo. Penso anche che chi sinora non ha potuto vedere tutte le sue qualità può farlo ora. Un esempio?

Iker Bravo».

A proposito dell'attacco. A ora l'eredità di Lorenzo Lucca è stata raccolta da Keinan Davis. Potrebbe essere il suo campionato?

«Sì a condizione che resti fi-

sicamente integro per tutto l'arco della stagione. Ha mostrato giocate interessanti. Fisicamente e tecnicamente ci sta alla grande».

Cambiamenti si sono visti anche nel reparto arretrato, con l'addio di Bijol. Vede Solet come suo erede come leader del settore?

«Se rimane a Udine, sarà lui la guida. Il suo potenziale è fuori categoria. Nelle prime sei gare che ha giocato in Italia ha già dimostrato di essere un difensore top».

Tanti i giovani interessanti arrivati in difesa, tra cui Bertola, che stasera affronta la squadra della sua città...

«Ha portato a termine un percorso importante in serie B ed è un ragazzo dei più quotati nel suo ruolo. Ora ha compiuto il balzo in A e bisogna dargli il tempo per migliorare. Ho fiducia in Kristensen: ha un anno di esperienza in più e questo aspetto inciderà. Inoltre giocherà da centrale, cioè nel suo ruolo. A mio avviso ha le caratteristiche per compiere il salto di qualità».

In panchina si riparte da Kosta Runjaic, a cui la società ha rinnovato il contratto sino al 2027. Giusto ricominciare con lui, a suo avviso?

«Sì. Il suo lavoro fino a tre quarti della scorsa stagione è stato ottimo e ricordo che i 40 punti non erano mai stati raggiunti a marzo negli ultimi anni».

A cosa può puntare l'Udinese in campionato, considerando arrivi e partenze?

«Anche nel prossimo torneo bisognerà pensare prima di tutto a salvarsi. Credo che i bianconeri rientrino nel novero di quelle formazioni che punteranno a conservare la categoria il prima possibile. Una volta raggiunto questo traguardo, si potrà pensare a qualcosa in più, a migliorare, ad esempio, il bottino di punti raccolto nella scorsa stagione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLA QUADRATA

Leoni doveva essere acquistato da un club italiano



GIANCARLO PADOVAN

Il trasferimento di Giovanni Leoni dal Parma al Liverpool per 35 milioni, ha provocato due prevalenti e antitetiche reazioni. La soddisfazione di chi ha visto premiate le qualità del giovane difensore e di chi lo

aveva scoperto, allevato e valorizzato, da una parte. Dall'altra, l'eccessivo valore dell'operazione che il Liverpool avrebbe realizzato a costi di mercato inglese.

Purtroppo ne manca una terza, a mio giudizio, la più importante, perché legata agli «affari interni» sia tecnici che economici. Nessuna squadra italiana è stata in grado di fare un'offerta che pareggiasse o fosse competitiva con quella del Liverpool, nonostante Inter, Milan e Juve-

tus avessero la necessità di un centrale come Leoni. L'Inter perché Acerbi e De Vrij hanno un'età calcisticamente avanzata e Bissek poteva essere venduto a 40 milioni in Inghilterra. Il Milan perché aveva bisogno del sostituto di Thiaw (è stato preso De Winter dal Genoa a 20 milioni più 5 di bonus). La Juve perché, con Leoni, avrebbe potuto far ruotare Bremer, Kalulu e Gatti con maggiore agio e qualità. L'obiezione, del tutto infondata, è che 35

milioni fossero troppi per un calciatore del 2006. In questo caso la malafede si accoppia all'ignoranza. Primo, perché Leoni ha giocato 17 partite nel Parma in serie A, fisicamente è strutturato e visibilmente è tanto qualitativo da avere attirato l'attenzione di mezza Europa. Secondo, perché acquistare un calciatore italiano è diventato «impossibile» per chi ha qualcosa da piluccare nei complessi giri di interesse delle operazioni straniere. Terza, ma non ulti-

ma, c'è una ragione culturale: l'italiano in Italia non tira perché non lo si conosce a sufficienza o, come minimo, su di lui si è scettici.

Cosa succederà adesso a Leoni? Purtroppo quanto accaduto Chiesa: difficile adattamento in una realtà molto diversa da quella italiana, poche presenze perché chiuso da compagni di reparto oggettivamente migliori o più inseriti, magari qualche infortunio dovuto ai massicci ritmi di lavoro. Così un poten-

ziale azzurro rischierà di perdersi lontano dalle grandi italiane che avrebbero potuto consacrare.

Obiezione. A Calafiori non è andata esattamente così. Certo, perché le condizioni erano palesemente dissimili. Nel Bologna aveva giocato il doppio di Leoni, aveva trovato un allenatore come Thiago Motta che gli aveva insegnato l'impostazione, era finito in un Arsenal bisognoso di centrali. Per tutte queste ragioni, Calafiori era stato pagato più di 50 milioni (tanto) contro i 35 di Leoni (giusto). Comunque allora come oggi, l'affare lo ha fatto chi ha com-

Calcio - Coppa Italia

Diavolo di un Max

Ok il debutto della squadra di Allegri: 2-0 al Bari davanti a 70 mila tifosi
Leao segna e s'infortuna, Pulisic raddoppia. Tare: arriverà un bomber

IL BIG MATCH

Buona la prima. Il Milan supera il Bari nel primo turno di Coppa Italia per 2-0. La partita, che si era sbloccata subito con un gol di testa di Leao imbeccato da Tomori, ha lasciato un retrogusto amaro per i rossoneri proprio per l'uscita, dopo pochi minuti, dello stesso centravanti portoghese che ha lamentato un dolore al polpaccio. Dell'americano Pulisic il raddoppio nella ripresa. I rossoneri hanno avuto ancora numerose occasioni per rimpinguare il bottino, ma non le hanno sfruttate. Positivo l'ingresso in campo di Gimenez al posto dell'infortunato Leao. Anche Maignan si è messo in luce sventando un paio di tiri pericolosi dei pugliesi. Nel finale sono entrati i nuovi acquisti Modric e Jashari.

Nel prepartita (a San Siro 70 mila spettatori nella domenica dopo Ferragosto per il debutto ufficiale della squadra di Allegri), ha parlato il direttore sportivo Igli Tare. «Hojlund? È un'opzione buona per noi. Lo stiamo valutando in questi giorni, ma il calciomercato è imprevedibile. Sappiamo che dobbiamo intervenire in quella posizione e sappiamo anche che devo-



Ovazione per Luka Modric che ha esordito a San Siro nella ripresa

no essere giocatori che possono dare qualcosa in più a questo gruppo», così il ds del Milan Tare ai microfoni di Mediaset nel pre-partita della sfida casalinga contro il Bari, valida per i 32esimi di Coppa Italia. «Vlahovic? Anche questa è un'opzione, un attaccante deve arrivare», ha ammesso Tare. «La nostra intenzione era di intervenire a centrocampo - ha aggiunto ancora il ds rossonero - . Il Milan de-

ve dominare le partite, con l'arrivo di Modric, Jashari e Ricci penso di aver alzato il livello tecnico di questa squadra. Convincere Modric? Non era molto difficile, da bambino ha tifato Milan. Ci siamo trovati come due ex bambini che tifano la stessa squadra. Ho capito subito che il suo pensiero era verso il Milan, ho cercato di trasmettere entusiasmo: il suo arrivo è un valore aggiunto a



Leao ha sbloccato il risultato nel primo tempo poi è uscito per infortunio

LE GARE DI OGGI

Il Verona affronta l'Audace Cerignola Primo derby ligure

Sfida inedita tra le gare di oggi di Coppa Italia. Alle 18, infatti, in Puglia, l'Audace Cerignola, squadra di Lega Pro, affronterà il ben più titolato Verona. Nel menù del turno d'esordio della Coppa, c'è anche il primo derby ligure della stagione tra Spezia e Sampdoria (fischio d'inizio alle 18.30) e il match Torino-Modena, con inizio alle 21.15. Al Bluenergy Stadium Udinese contro la Carrarese (ore 20.45).

questa squadra».

Nelle partite di Coppa Italia giocate ieri, da segnalare le vittorie del Parma per 2-0 sul Pescara e del Frosinone per 0-1 in casa del Monza. Cesena-Pisa si è invece risolta ai rigori dopo lo 0-0 dei tempi regolamentari, con il passaggio del turno dei toscani. Buono il debutto ufficiale per il Parma di Carlos Cuesta. I crociati, infatti, hanno battuto 2-0 il Pescara nel match disputato al Tardini. Decisiva la doppietta di Mateo Pellegrino, in gol al 47' e al 20' della ripresa. Ai 16 esimi il Parma affronterà la vincente del derby ligure Spezia-Sampdoria, in programma per oggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALL'ESTERO

Premier League: Calafiori regala i tre punti all'Arsenal



Riccardo Calafiori

L'Arsenal batte 1-0 il Manchester United a Old Trafford nel big match della prima giornata della Premier League. A decidere la sfida un gol dell'azzurro Calafiori al minuto 13 del primo tempo. Tre punti che hanno messo in secondo piano la pessima prestazione del costosissimo (76 milioni di euro) centravanti svedese Viktor Gyökeres. L'ex attaccante del Lisbona non ha tentato un tiro e ha completato solo quattro passaggi in un'ora. Il Manchester United, nonostante la sconfitta, ha mostrato un gioco molto più convincente rispetto a quello della scorsa stagione, conclusa con un mediocre 15esimo posto. La squadra di Ruben Amorim ha esercitato una pressione costante con il prezioso aiuto di Matheus Cunha e Bryan Mbeumo, due dei principali acquisti estivi, schierati titolari dal portoghese. Al 20' della ripresa è entrato il nuovo centravanti dello United, Benjamin Sesko, ma l'ex del Lipsia non ha lasciato il segno.

Tra i risultati di ieri anche lo 0-0 nel match tra il Chelsea e il Crystal Palace e il successo del Nottingham Forest sul Brentford per 3-1. —

MERCATO

Affare lampo Inter-Atalanta: Zalewski finisce a Bergamo Kolo Muani, la Juve a un passo

Giuseppe Pisano

Si entra nella settimana che porta alla prima giornata del campionato di serie A e il mercato si fa incandescente. Tutte le pretendenti al vertice devono piazzare ancora dei colpi, ma in molti casi prima di completare movimenti in entrata bisogna pensare a fare cassa in uscita.

CONTE FA SHOPPING

Un problema che non riguarda il Napoli campione d'Italia, già protagonista di operazioni importanti nella prima fase di mercato. I partenopei hanno nel mirino altri quattro gioca-

tori: è fatta per Miguel Gutierrez, terzino sinistro del Girona che oggi sosterrà le visite mediche. Sulla fascia destra prosegue il pressing sul Siviglia per Juanlu Sanchez, a centrocampo in cima alla lista c'è Andy Diouf del Lens. Per l'attacco molto dipenderà dall'esito degli accertamenti a cui si sottoporrà oggi Lukaku: in caso di lungo stop il Napoli potrebbe andare a prendere un nove classico, altrimenti si continuerà a lavorare per il ritorno di Elmas.

L'INTER FA CASSA

Affare lampo fra il club milanese e l'Atalanta per Zalewski:

l'esterno destro è stato ceduto alla Dea per 17 milioni, Marotta si frega le mani per i 10,5 milioni di plusvalenza a bilancio e ora può alzare l'offerta per Lookman. Vicino alla partenza c'è anche Asslani, corteggiato dal Bologna: l'Inter chiede 15 milioni, i felsinei ne offrono 12, si tratta. Con una trentina di milioni freschi in cassa, l'Inter potrebbe tornare all'assalto di Kone (per ora blindato dalla Roma) per il centrocampo. Se parte Pavard, in difesa obiettivo Solet.

OTTIMISMO MILAN

Continua la caccia al centravanti, con nuovi segnali positi-



L'Inter Ha ceduto Zalewski

vi dall'Inghilterra. Ieri il Manchester United non ha convocato Rasmus Hojlund per il match contro l'Arsenal. L'attaccante danese vuole i rossoneri, il club inglese è disposto a privarsene, ora c'è da lavorare sulla formula dell'eventuale cessione. Allegri vorrebbe avere il nuovo numero nove già per il debutto in campionato di sabato contro la Cremonese.

STRATEGIE JUVE

Ore decisiva per il ritorno di



Kolo Muani verso la Juventus

Kolo Muani: affare in dirittura d'arrivo col Psg in prestito con obbligo di riscatto, si farà a prescindere dalle sorti di Vlahovic. La Vecchia Signora ha altri due colpi in canna, visto che la cessione di Douglas Luiz al Nottingham Forrest è imminente e che Nico Gonzalez è nella lista della spesa dell'Atletico Madrid. Con due slot liberi e soldi freschi in arrivo la Juve potrebbe chiudere per il danese O'Riley del Brighton per la mediana, mentre per il ruolo di attaccante esterno, con

Sancho verso la Roma, il nome nuovo è quello del kosovaro Edon Zhegrova. Comolli ha preso contatti con il Lille, c'è da superare la concorrenza del Marsiglia.

LA ROMA METTE LE ALI

Gasperini ha chiesto esterni d'attacco e sta per essere accontentato dalla dirigenza capitolina. È fatta per Leon Bailey dell'Aston Villa, si lavora su Sancho: c'è il sì dello United, si attende quello del giocatore. Con i Red Devils si è parlato anche del terzino sinistro Tyrell Malacia, per il centrocampo piace Matteo Pessina del Monza. Il tutto, però, con un occhio ai paletti del Fair play finanziario, per cui bisognerà vendere qualche pezzo pregiato.

ALTRI AFFARI

Il Como di Fabregas punta a un altro spagnolo: duello con l'Athletic Bilbao per Aymeric Laporte, centrale ex City in rotture con l'Al Nassr. La Cremonese è vicina a chiudere per Antonio Sanabria, punta del Torino. —

Tennis - Oggi la finale a Cincinnati

Attenti a quei due

Sinner-Alcaraz: in scena la quarta sfida tra i campionissimi nel 2025
Si giocano l'ultimo atto anche Sonogo e Musetti nel doppio maschile

CINCINNATI

Sarà ancora Sinner contro Alcaraz, la sfida tra i due extraterrestri del tennis mondiale. Lo spagnolo ha battuto Alexander Zverev e ha raggiunto l'italiano in finale al Masters 1000 di Cincinnati. Così sul cemento statunitense andrà in scena l'ennesimo duello tra campioni, il primo dopo la vittoria dell'azzurro a Wimbledon. Alla finale del torneo in Ohio i due rivali ci arrivano con un percorso diverso: Sinner, che ha appena festeggiato 24 anni, non ha concesso neanche un set agli avversari, mostrando di stare attraversando un

buon periodo di forma. Il murciano ha sofferto un po' di più con avversari più quotati.

Se si esclude un piccolo calo fisico in semifinale, dovuto al forte caldo sul cemento di Cincinnati e al lavoro in palestra del giorno precedente, l'altoatesino è sempre apparso "in palla". «Sono contento di essere tornato in finale – ha detto Sinner subito dopo la vittoria in semifinale sull'emergente francese Terence Atmane e prima di conoscere il nome del suo avversario successivo –. Ma in finale sarà una partita molto diversa. Vedremo». Lungo il suo cammino, il campione di Sesto

Pusteria ha giocato senza troppi intoppi ma va detto che non ha incontrato "big".

Il murciano, invece, è stato trascinato al terzo set dal bosniaco Damir Dzumhur e dal russo Andrej Rublev, rischiando un po' anche con Luca Nardi agli ottavi. Più semplice la vittoria in semifinale per 6-4 6-3 con Zverev, anche se il tedesco ha accusato qualche problema fisico legato al gran caldo che ne ha condizionato il rendimento. «Non vedo l'ora di giocare di nuovo contro Jannik – ha detto Alcaraz dopo la vittoria in semifinale –. Quando giochiamo, alziamo entrambi il livello al massimo e offriamo



Sinner abbraccia Alcaraz al termine della finale di Wimbledon: oggi ennesima sfida tra i due big a Cincinnati

uno spettacolo di tennis davvero bello. Sono pronto a rivedere ciò che non ha funzionato nell'ultima partita e a cercare di fare meglio». Grazie alla vittoria su Zverev, Alcaraz ha raggiunto la sua 29ma finale nel circuito maggiore con un record di 21 vinte e 7 perse. Si tratta della sua nona finale in un Masters 1000, la settima consecutiva. Alcaraz e Sinner si affronteranno per la quarta volta in questa stagione e per la quattordicesima in totale. Nel

2025 lo spagnolo ha vinto contro il numero 1 del mondo le finali degli Internazionali d'Italia e del Roland Garros. L'azzurro si è poi preso la rivincita a Wimbledon.

In campo maschile c'è poi il doppio maschile: Lorenzo Musetti e Lorenzo Sonogo in finale contenderanno il titolo a Nikola Mektić e Rajeev Ram. I due azzurri hanno sconfitto in semifinale i britannici Joe Salisbury e Neal Skupski 4-6 6-3 13-11, al seto match point.

Tra le donne invece la campionessa polacca Iga Świątek è la prima finalista del "Cincinnati Open", Wta 1000 in corso sul cemento dell'Ohio, negli Stati Uniti. La polacca, numero 3 del mondo e del tabellone, si è imposta in due set (7-5, 6-3) sulla kazaka Elena Rybakina, decima nel ranking Wta e nona testa di serie del torneo. La finale femminile è in programma domani in tarda serata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOTOGP IN AUSTRIA

Marc Marquez domina sempre Bagnaia, crisi e battibecco

SPIELBERG (AUSTRIA)

«Ci voleva la moto rossa» per vincere finalmente il Gran Premio d'Austria, ha ammesso Marc Marquez, e la Ducati non ha tradito le attese del campione di Cervera, portandolo per la prima volta in carriera sul gradino più alto del podio allo Spielberg. Al suo fianco, il sorprendente ventenne Fermin Aldeguer, secondo con la Ducati del team Gresini, e un concreto Marco Bezzecchi con l'Aprilia. «Sono superfelice», ha commentato Marquez dopo aver completato la sesta doppietta sprint-gara di fila in una stagione memorabile e che lo vede proiettato vero il settimo titolo mondiale in MotoGP, sei anni dopo l'ultimo. Chi aveva ipotizzato un copione un po' diverso dopo la sosta estiva è stato fatto subito ricredere dalla superiorità del binomio dominante, anche se c'è stato qualche segnale di reazione da parte di Aprilia e Ktm. Nulla di nuovo il weekend austriaco ha regalato, invece, a Francesco Bagnaia, ritiratosi sabato e solo ottavo ieri. Una situazione «difficile da accettare», ha sottolineato il piemontese, in crisi evidente. E poi ha aggiunto: «Chiederò spiegazioni alla Ducati, vado più lento dell'anno scorso». Pronta



Marc Marquez festeggia sul podio con Aldeguer, secondo

la risposta di Dall'Igna: «Forse Pecco ha un problema psicologico, noi gli diamo tutto il supporto. Ma quando le cose vanno male, poi vanno anche peggio». Insomma nervi tesi e battibecchi dentro il team.

Continua poi la sfortuna di Jorge Martin, finito ancora a terra, ma senza conseguenze. La nona vittoria stagionale non ha richiesto a Marquez particolari funambolismi. Partito dalla quarta piazza in griglia, si è messo subito sulle tracce di Bezzecchi, partito bene dalla pole position con la RS-GP di Noa-

le. Al 20esimo dei 28 giri, il leader del mondiale ha deciso di farsi sotto, superando il riminese, che però ha cercato di resistere con un contro-sorpasso prima di arrendersi. «Ho dato tutto ma ho avuto qualche problemino e sapevo che sarebbe arrivato quel momento – ha detto l'italiano alla fine terzo sul podio –. Non credo che sarei riuscito a batterlo ma il gusto di provarci è stato una bella libidine». Nel frattempo, Bagnaia stava scivolando tristemente sempre più indietro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO

Amburgo, colpo Townsend Milan esce presto di scena

Antonio Simeoli

Avevano inserito altri due passaggi sulla salitella del Waseberg per rendere più dura una corsa di solito terreno di caccia dei velocisti.

E alla fine dei 5 passaggi su quello strappo di 700 metri al 9% nel cuore di Amburgo i velocisti in effetti sono stati tagliati fuori, non per merito dei finisseur di giornata ma per l'impresa di un superstita della prima fuga di giornata.

Sì, l'eroe di Amburgo, festival dei velocisti di mezza estate, è stato il campione irlandese Rory Townsend, che corre per la Q36.5, la squadra di Tom Pidcock che però non fa parte del World Tour. A 30 anni ha ottenuto la vittoria più bella della carriera. Come?

Con un numero che capita una volta su 100, forse di più, quando hai il gruppo lanciato dietro a 60 all'ora carico di velocisti che bramano un successo pesante e tu, assieme ad altri due compagni di fuga, da principio il manipolo era di 4 corridori, sei in fuga praticamente dal via, cioè oltre 200 km. Dries De Pooter (Intermarché), Johan Jacobs (Groupama), Nelson Oliveira (Movistar) e il nostro eroe partono infatti subito. Le cinque salite del Waseberg, rispetto alle classiche tre, sono subito fatali al corridore più atteso, Jonathan Milan (Lidl Trek) che



Townsend (a destra) riesce a beffare il gruppo ad Amburgo

tornava in gara a venti giorni dai trionfi (e dalle fatiche) del Tour e che in Germania non ha trovato il gusto colpo di pedale. A 63 km dalla fine ha alzato bandiera bianca. Poi il compagno di squadra Mathias Vacek ha cercato di fare il diavolo a quattro con un altro grande forma in questo periodo, il messicano Isaac Del Toro, ma niente il gruppo carico ancora di velocisti è piombato sul centro di Amburgo.

Staccatosi De Pooter, i tre là davanti hanno conservato un margine ristretto di vantaggio. Sembravano destinati alla più classica delle beffe quando Townsend ha fatto (finora) lo scatto della carriera.

Ha anticipato lo sprint ai 300 metri rischiando il tutto per tutto e tagliando il tra-

guardo appena un nanosecondo prima dei famelici Arnaud De Lie (Lotto), Paul Magnier (Soudal) e Jasper Philipsen (Alpecin), che ben si è ripreso dalla caduta al Tour. Gli italiani? Con Milan presto fuori causa, non pervenuti come ogni tanto le temperature di Mosca da Bernacca negli anni '80.

Ora, però, dal 23 agosto al 14 settembre si correrà la Vuelta España e gli azzurri avranno almeno un paio di buone carte da giocare: il giovane Giulio Pellizzari (Red Bull Bora) e, soprattutto, Giulio Ciccone (Lidl Trek) re a San Sebastian e Burgos. Particolarità? La corsa partirà da Torino e starà tre giorni in Italia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dilettanti

Canciani, elogiato da Pittilino

Mister Coppa

L'attuale tecnico del Teor ne ha già vinte due in carriera
«Il grande favorito è il Muggia, ma può esserci la sorpresa»

L'INTERVISTA**SIMONE FORNASIERE**

Inizia oggi la settimana che porterà al ritorno delle gare ufficiali, in programma sabato con la prima giornata dei triangolari validi per il primo turno della Coppa Italia di Eccellenza. Competizione, questa, che si chiuderà il prossimo 4 gennaio, quando sul campo di Gemona si iscriverà nell'albo d'oro il nome della squadra che succederà al Codroipo di Fabio Pittilino.

Proprio a lui, che di coppe Italia di Eccellenza ne ha vinte due da allenatore e ora guida il Teor in Promozione, chiediamo come si affronta questo percorso.

Pittilino, come si vince la Coppa Italia?

«Cercando di far arrivare i giocatori a questo tipo di evento nella maniera più serena e tranquilla. Tutti sanno quanto vale, la pressione che mette: da allenatore devi essere bravo nello sgravare i giocatori di questo peso. L'allenatore arriva fino lì, poi in campo ci vanno i giocatori: io ho vinto due coppe perché avevo giocatori bravi».

Si parte con due partite per tutti in una settimana. Parafrasando il poker si va subito all-in: è così?

«Tutti ormai iniziano a luglio proprio per il valore che assegnano alla coppa. Passare il primo turno ti catapulta ai quarti di finale, un turno importante. Per questo sono certo che nessuno sarà in va-



La gioia di mister Pittilino dopo aver vinto la coppa con il Codroipo

canza e che gli allenatori schiereranno in entrambe le gare la formazione migliore, senza grosse rotazioni. L'appetito viene mangiando e quando passi il primo turno ti viene ancora più fame».

Vincere significa accedere alla fase nazionale...

«Una vetrina straordinaria. Ti fa sentire un calciatore professionista: vai oltre i confini della tua regione, ti scon-

tri con realtà diverse e giocatori diversi. Assaggi qualcosa di inusuale, quello che poi potresti vivere giocando in serie D, ovvero la categoria che chi vince la fase nazionale guadagna».

Lei l'ha vinta due volte, con Gemonese e Codroipo: quali le differenze?

«La prima volta non si scor- da mai e quella di Gemona la considero una grande impre-

sa avendo battuto in finale un Cjarlins Muzane che era un'autentica corazzata, partendo quasi da spacciati. La scorsa stagione siamo andati sotto rischiando di capitolare ed è stato altrettanto bello pensare di aver raggiunto un traguardo che il Codroipo, in oltre un secolo di vita, non aveva mai toccato».

L'anno di Gemona lei poi vinse la Supercoppa giocata allo stadio Friuli: ci ha pensato mercoledì guardando quella europea?

«Assolutamente sì (ride, ndr). E' un dolce ricordo pensare che prima del Psg lì l'aveva vinta la Gemonese. Dispiace non essere più l'ultimo ad aver vinto una Supercoppa in quello stadio, ma ora c'è un certo Luis Enrique e quindi va bene così».

A proposito di Promozione: chi vince la coppa di categoria accede ai play-off. Le piace?

«E' una bella cosa anche se, con tutta l'umiltà del caso, spero di vincerla ma chiudere il campionato un po' più in alto della griglia play-off. Il presidente regionale Ermes Canciani è stato bravo, ha dato lustro a tutte le coppe. Vincere non è mai facile, per cui alzare al cielo una coppa e sapere di farlo con due scopi diversi dà prestigio».

Pronostico secco: chi vince la coppa di Eccellenza?

«Se passa il primo turno dico il Muggia. Avendo allenato Bertoni, Ciriello e Zetto so che sono giocatori abituati a questo tipo di partite. Ma faccio un altro nome: attenzione al Fiume Veneto Bannia». —

**PROMOZIONE**

Ultimo botto, Aviani al Centro Sedia Il 30 agosto si inizia a fare sul serio

Renato Damiani / UDINE

Il mercato di categoria ha regalato numerosi botti, con le 18 squadre pronte a sfidarsi in un campionato di Promozione che molti addetti ai lavori hanno già definito una «Eccellenza B», vista la qualità delle formazioni che hanno cercato, secondo le proprie possibilità economiche, di rafforzarsi in previsione di una stagione che prevede 34 parti-

te, con quattro retrocessioni in finale.

L'ultimo colpo è quello messo a segno dal neopromosso Centro Sedia, che ha ingaggiato lo svincolato Luca Aviani, classe 2001, difensore centrale con passate esperienze nelle giovanili dell'Udinese e, come fuoriquota, con Gemonese e nella serie D calabrese. Per il ds Renato Tondon «è un giocatore che dopo un periodo di sosta ha voluto riaffac-

ciarsi al calcio giocato e ha scelto di sposare il progetto Centro Sedia. Sarà una guida per i nostri giovani, in una stagione che si presenta non facile».

COPPA ITALIA

È stato fissato per sabato 30 agosto, alle 17, il via alla Coppa Italia riservata alla Promozione, con le 18 squadre suddivise in 6 triangolari. Sempre per la fase eliminatoria, le



Luca Aviani al Centro Sedia



Emanuele Puddu (Azzurra)

altre due giornate sono in calendario mercoledì 3 novembre e mercoledì 10 ottobre. Nella prima giornata per il girone A Corno calcio-Centro Sedia; per il girone B Union Martignacco-Teor; per il girone C Corva-Maniago Vajont; per il girone D Sistiana Sestian-Fiumicello; per il girone E Ol3-Deportivo Junior; per il girone F Sevegliano Fauglis-Casarsa. Passeranno ai quarti di finale (andata mercoledì 29 ottobre e ritorno mercoledì 19 novembre) le prime classificate dei rispettivi gironi più le seconde migliori secondo criteri prestabiliti. Semifinali per mercoledì 11 febbraio 2026 (andata) e mercoledì 4 marzo (ritorno). Data e campo dove si disputerà la finale da stabilire. Saran-

no consentite 5 sostituzioni indipendentemente dal ruolo ricoperto, quindi in deroga si potrà utilizzare un calciatore in più negli eventuali tempi supplementari quindi novità assoluta riguarda la vincente di Coppa la quale oltre alla conquista della Coppa acquisirà il diritto di partecipare ai play off di fine campionato.

TROFEO CREDIT FRIULI

Quadrangolare di prestigio organizzato dall'Ol3 con il seguente programma allo stadio di Faedis: giovedì 22 agosto dalle 19 Ol3-Cjarlins Muzane U19 e alle 21 Azzurra Premariacco-Grigioneri. Le finali per i piazzamenti si giocheranno sabato 25 agosto alle 17 per il 3° e 4° posto, quindi alle 19 per il 1° e 2° posto. —



Gianluca Ciriello (nella foto grande ai tempi del Brian Lignano), Tommaso Bertoni (a sinistra) e Federico Zetto (sotto a destra). Tutti e tre sono giocatori del Muggia e hanno in comune un allenatore: in carriera sono stati allenati proprio da mister Fabio Pittilino



DESTRA TAGLIAMENTO

Attesa per il Pordenone: sabato la sfida con l'Ufm Brilla il Tamai estivo

Ramarri a Monfalcone in Coppa Italia
Amichevoli per Chions e Fontanafredda



Davide Carniello del Nuovo Pordenone in azione FOTO PETRUSI

PORDENONE

Si alzano i giri del motore delle squadre pordenonesi di Eccellenza. Nei prossimi giorni ultime amichevoli prima degli impegni ufficiali. Cinque delle sei formazioni della Destra Tagliamento scenderanno in campo nelle prossime ore, solo il Nuovo Pordenone giocherà direttamente in Coppa Italia – a Monfalcone contro l'Ufm – sabato, quando debutteranno nella competizione anche Sanvitese (in casa del Rive d'Arcano Flaibano) e Fiume Veneto Bannia (a Monrupino, ospite del Kras).

ULTIME SGAMBATE

I ramarrì riprendono oggi a lavorare dopo il weekend di pausa. Dopo aver sudato a Cordenons, i ragazzi di Campaner si ritroveranno “a ca-

sa”, al De Marchi. Il rifacimento dei campi del centro sportivo cittadino, infatti, è stato ultimato: la struttura di via Villanova di Sotto è pronta ad accogliere la matricola di lusso dell'Eccellenza, che sabato a Monfalcone dovrà essere un'altra rispetto a quella vista giovedì scorso con il Conegliano, quando ha perso 3-1. La categoria di differenza (i trevigiani sono in serie D) non c'entra: i gol incassati erano inevitabili. Mister Campaner lavorerà sull'atteggiamento dei suoi e su altri aspetti in allenamento, mentre le altre cinque provinciali di Eccellenza sistemeranno gli ultimi dettagli in un test amichevole.

Martedì giocano Sanvitese e Chions: la prima è impegnata in casa con la Spal Cordovado (alle 20), la seconda a Castelfranco Veneto con il Gior-

gione (Eccellenza veneta, alle 18). Mercoledì toccherà a Fiume Veneto Bannia e Fontanafredda, entrambe di scena sul proprio terreno. Ineroverdi se la vedranno con il Corva, squadra di Promozione (alle 19), i rossoneri con il Portomansuè (Eccellenza veneta, alle 18). Quindi il Tamai, che giovedì attenderà al Verardo l'Union Pasiano di Prima categoria (alle 19).

IMPRESSIONI

Proprio le furie rosse, pochi giorni fa, hanno dato ulteriore dimostrazione di stare bene: con il Casarsa (Promozione) hanno ottenuto la terza vittoria in altrettante uscite, condite sempre da tre gol all'attivo. Davide Furlan, tecnico classe 1986 promosso dalla juniores, ha raccolto con personalità il testimone lasciato da Stefano De Agostini, rimasto a lavorare nel club. Nelle prime gare è piaciuto Luca Salvador, laterale di centrocampo classe 2005, arrivato dal Conegliano promosso in serie D. Per lui tre reti (uno a partita) e in generale la sensazione di poter essere sempre pericoloso lungo la corsia esterna.

Per tutte le pordenonesi, anche per il Tamai, non mancano aspetti su cui lavorare. In particolare la tenuta difensiva, visto che ogni formazione ha subito qualche gol. Sono però cose normali visto il periodo, in cui si cerca di sviluppare maggiormente i temi offensivi, più complicati. Bene, a riguardo, il Fiume Veneto Bannia, che in due uscite ha messo a segno sette reti. In rete la maggior parte degli attaccanti, da Barattin a Sclipa, passando per i nuovi Salvador e Mortati. Mister Muzzin aveva chiesto ai suoi di mantenere la mentalità offensiva vista nel precedente torneo: sinora è stato accontentato. —

A.B.

Il centravanti, colpaccio del mercato estivo neroverde, punta in alto
«Solo Muggia, Pordenone, Chions e Lavarian Mortean sono superiori»

Salvador carica il Fiume Bannia «L'attacco ha tante soluzioni»

IL PROTAGONISTA

ALBERTO BERTOLOTTO

Il Fiume Bannia ha tante soluzioni offensive. Ne è convinto Nicola Salvador, centravanti dei neroverdi, uno dei gioielli del mercato orchestrato dal di-



Nicola Salvador

rettore sportivo Cristian Turchetto.

L'ex capitano del Fontanafredda, classe 1994, è piacevolmente soddisfatto della preparazione con il nuovo club ed è pronto all'esordio in Coppa Italia, previsto per sabato a Monrupino, in casa del Kras.

Salvador, si parte dal Car-

so, dove nel 2019 segnò il gol che valse la salvezza in Eccellenza del “Fontana”.

«Il campo di Rupingrande mi porta bene. La società ci tiene a fare bene in coppa. Vogliamo almeno superare il primo turno e arrivare alla fase di eliminazione diretta».

È un Fiume Bannia che può puntare in alto: il gruppo si è rinforzato.

«Penso che Muggia, Nuovo Pordenone, Chions e Lavarian Mortean partano davanti. Si sono potenziate, con i ramarrì che hanno mantenuto l'ossatura di un organico già buono, capace di vincere la Promozione. Noi siamo nel gruppo di formazioni sotto a queste quattro. Possiamo disputare un buon campionato».

Due settimane di allenamenti con il nuovo club alle spalle: che impressione ha avuto?

«L'approccio è stato positivo. Si lavora tanto. A livello atletico e fisico non ho mai spinto così. Ho trovato uno staff preparato e un gruppo che ha voglia di stare assieme. Abbiamo intrapreso la strada giusta. Mi ha colpito la presenza di tanti volontari attorno alla squadra: non ci stanno facendo mancare niente. Vedo una società organizzata».

Mister Muzzin vuole un Fiume propositivo: grazie al suo arrivo e a quello di Mortati dal Tamai, il potenziale nel reparto avanzato è stato alzato. Sette i gol segnati nelle due amichevoli

giocate.

«Abbiamo tante soluzioni offensive. In particolare a partita in corso questo può servire. Tra i vari giocatori sono rimasto sorpreso da Sclipa, esterno, classe 2005: ha grandi qualità. Poi c'è Mortati, che è molto bravo negli inserimenti. Per ora stiamo lavorando su più soluzioni, sia con due attaccanti, sia con uno. Tra le prime punte ci siamo io e Sellan: a mio avviso ci possiamo completare e giocare assieme».

Cinque gol subiti nei due test: in difesa c'è da lavorare?

«Abbiamo pagato alcune assenze e alcune novità, ma è normale considerando il periodo. Ho fiducia in questa squadra».

Coppa Carnia

Finale coi fiocchi: «Hanno vinto tutti»

Il n°1 della Figg Fvg Canciani dopo il trionfo del Cedarchis: «Organizzazione super, un plauso ai tifosi»

Renato Damiani / TOLMEZZO

Ha vinto il Cedarchis, viva il Cedarchis che festeggia la sua settima vittoria su 15 partecipazioni mentre il Cavazzo si deve accontentare dei rimpianti: di finalissime ne ha disputate 10, con tre vittorie e sette sconfitte. E anche l'ultima è arrivata contro la sua bestia nera, considerando che proprio il Cedarchis si è aggiudicato tutte e tre le finalissime che li vedevano opposti in Coppa Carnia, mentre in campionato il "Ceda" occupa il terzo posto con 27 punti, a -5 dal Cavazzo e sabato prossimo per gli uomini di mister Luciano Candoni ci sarà la super sfida con la capolista Folgore, tra le mura amiche.

BILANCI

Per quanto concerne l'aspetto organizzativo un bilancio spetta di diritto all'anchorman della finale, ovvero Daniele Candido, vicesindaco di Rigolato con deleghe alle attività ricreative e sportive. Soddisfazione massima per il preparita, per

la gara che non ha risparmiato emozioni e gol, per la correttezza dimostrata dalle due tifoserie. Peccato solo non aver potuto completare la serata con la cerimonia di premiazione pensata ma rimasta nel cassetto a causa delle avverse condizioni atmosferiche.

Cosa era previsto? «Pallone gonfiabile in stile Champions League e gran finale con fuochi d'artificio».

Quali i numeri della finalissima? «Mille spettatori tra tifosi, ragazzi, stampa e addetti ai lavori – conclude Candido –, di cui 712 paganti, 500 macchine che hanno trovato posto negli appositi parcheggi (due sono stati costruiti in tempo record, ndr) e 100 volontari tra le società di Comeglians, Ravascletto e Amatori Rigolato: tutte queste persone hanno potuto ammirare un altro volto di Rigolato, che resta sempre a disposizione per qualsiasi tipo di avvenimento avendo un'impiantistica unica in Carnia».

TUTTO PERFETTO

A dir poco entusiastiche le sen-



Il Cedarchis esulta sotto la tribuna e sotto la pioggia: il maltempo non ha rovinato la festa FOTOREDA

sazioni avute dal presidente regionale della Figg, Ermes Canciani: «Nonostante il maltempo che ha imperversato per buona parte della gara, mi sento di dire che lo spettacolo in campo e sulle tribune non ne ha risentito. Poi la struttura coperta esistente al comunale (unica nel suo genere, ndr) ci ha consentito di risolvere più di qualche problema, permettendoci di adempiere alla cerimonia di premiazione in tutta sicurezza».

Parlando della partita, invece, Canciani ritiene che «il successo del Cedarchis mi sembra di poter dire che è stato meritato perché sin dalle prime battute i giallorossi hanno manifestato maggior voglia di vincere mentre il Cavazzo non ha certamente offerto la sua migliore prestazione. I complimenti alle squadre vanno comunque estesi alle rispettive tifoserie per la loro compostezza durante la partita».

Canciani ha infine individuato il messaggio uscito dalla serata "bagnata" di Rigolato. «Dobbiamo lavorare per avvicinare i ragazzi al calcio, sono loro il nostro futuro e soprattutto in Carnia, dove sono ben note le difficoltà che comporta l'elevato tasso di denatalità. Bisogna lavorare per non disperdere quanto sinora fatto e la finalissima di Rigolato deve fungere da incentivo verso questa che è una prospettiva obbligata».

DACIA SANDERO



GAMMA DACIA SANDERO

DA 13.950€*

MANUTENZIONE 3 ANNI 50.000 KM INCLUSA SUL PRONTA CONSEGNA

Offerta valida fino al 1/9/2025

**PROGRAMMA DACIA ZEN SOGGETTO A TERMINI, CONDIZIONI, LIMITAZIONI ED ESCLUSIONI. INFO PRESSO LA RETE DACIA E SU DACIA.IT

Gamma DACIA SANDERO. Emissioni di CO₂: da 108 a 140 g/km. Consumi (ciclo misto): da 5,2 a 7,4 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 1/9/2025.

*Riferito a Sandero Streetway essential 1.0 Sce 65 cv. Listino 13.950€ Iva inclusa, IPT e contributo PFU escluso. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della Rete Dacia che aderisce all'iniziativa valida fino al 1/9/2025.



FINO A 7 ANNI DI GARANZIA DACIA ZEN

**Info e condizioni su dacia.it

AUTONORDFIORETTO

REANA DEL ROJALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286

PORDENONE (PN)
VIALE VENEZIA, 121/A
TEL 0434 541555

MUGGIA (TS)
STRADA DELLE SALINE, 2
TEL 040 281212

WWW.AUTONORDFIORETTO.IT

PER MAGGIORI INFO



<https://sqa.re/daciasandero>

Corsa in montagna



Una spettacolare immagine d'alta quota: due staffettisti sono impegnati nel secondo tratto di staffetta verso il Rifugio Marinelli dove c'è il cambio; a destra la partenza con la testimonial Mara Navarria FOTO SOLERO

Tre Rifugi sei unica

La staffetta internazionale di 13 chilometri ha visto al via 122 squadre
La formazione friulana Dolce Nordest è tornata al successo, il quinto dal 2016

Vincenzo Mazzei Forni Avoltri

Magica e partecipata come sempre la storica staffetta internazionale sky-trail Tre Rifugi di Collina di Forni Avoltri che ieri si è ripetuta per la 62ª stagione con pieno successo organizzativo e di pubblico disseminato lungo i 13 km del percorso ai piedi del Monte Coglians. Dopo l'edizione 2024 ridotta per la pioggia la corsa si è disputata nelle classiche

tre frazioni: di salita fino al rifugio Lambertenghi-Romanin passando per quello del Tolazzi, del traverso per l'arduo sentiero Spinotti e della discesa mozzafiato dal rifugio Marinelli fino all'arrivo in paese. Testimonial d'eccezione Mara Navarria, di Carlino, campionessa olimpica di spada a squadre ai Giochi olimpici di Parigi 2024. Una combattuta e avvincente corsa in montagna

con 122 squadre di cui 25 femminili (nuovo record) che come da pronostico della vigilia ha sorriso alla formazione friulana della Dolce Nordest di Nimis e a quella della Slovenia donne. E il quinto trionfo per il team manager Sefano Chiabai. Lo scorso anno il successo gli era sfuggito: a vincere era stata una formazione della Gran Bretagna, quest'anno assente per la concomitanza della Tre Rifugi con il

loro campionato nazionale di corsa in montagna. Terzetto vincente nel 2023 il campione italiano di corsa in montagna Isacco Costa in formazione con l'altro azzurro Lorenzo Cagnati e alla gazzella degli Altopiani Lengen Lolkurraru che ha fatto di nuovo il vuoto nella terza frazione il terzetto ha rivinto la staffetta in 1h 12'20" staccando i cugini della Gemonatletica (1h 15'31"). Terza la Slovenia classifica-

ta davanti alla formazione del Monte Coglians dell'ex l'azzurro di fondo e biathlon Montello e di Mirco Romanin, tecnico di sci di fondo. Successo delle ragazze slovene che si sono imposte nel tempo di 1h 34'16", precedendo di un minuto quelle carniche dell'Aldo Moro (Nait, Theocharis e Del Pino). Quinte le altre friulane della Polisportiva Timucleulis con la triade rosa Spangaro, Patat e Mazzucca. —

GLI ORGANIZZATORI

Toch: un grande successo per atleti e pubblico

Finite le ricche premiazioni nel tendone dei festeggiamenti, l'infaticabile Ottavio Toch uno degli organizzatori della Tre rifugi è l'uomo più felice di Collina. «Dopo il forte temporale di sabato sera che - racconta - ci aveva fatto tremare per la buona riuscita della staffetta, per fortuna abbiamo avuto una splendida giornata così tutto è andato a gonfie vele. Un altro pieno successo per Collina, per gli atleti e per alcune migliaia di appassionati della Tre rifugi che ogni anno richiama grandi atleti della corsa in montagna e tanti fedelissimi della nostra manifestazione». Per il primo anno è stato istituito il traguardo volante di Canobio. A vincere la sfida e quindi a passare per primo davanti al locale del mito della corsa in montagna Gino Caneva è stato Isacco Costa. —

V.M.

LE CLASSIFICHE

La Slovenia femminile si conferma al vertice L'Aldo Moro di Paluzza arriva sul podio

Forni Avoltri

Ecco le classifiche della 62ª edizione della Tre Rifugi.
Uomini: 1) Dolce nord-est Nimis (Lolkurraru, Costa e Cagnati) 1h 12'20"; 2) (Fadi, Simonetti e Moia) 1h 15'31"; 3) Slovenia (Bregan, Spaniring e Zimond) 1h 16'28"; 4) Monte Coglians (Veritti, Romanin e Montello) 1h 16'57"; 5)



Il keniano Lengen Lolkurraru

Us Aldo Moro Paluzza (Paulitti, Garlatti e Galassi) 1h 19'18"; 6) Atletica Sappada (Zaccaria, Graz e Del Fabbro) 1h 20'46"; 7) Gran Bretagna (Mason, Simpson e Haworth) 1h 20'59"; 8) Us Aldo Moro Paluzza (Danelutti, Francescatto e Buttazoni) 1h 24'56"; 9) Daytona Trieste (Novi, Sterni ed Edkwan) 1h 25'15"; 10) Slovenia (Petiznik, Rozanec e

Klacnik) 1h 26'29".
Donne: 1) Slovenia (Velapec, Klanenik e Krkoc) 1h 34'11"; 2) Us Aldo Moro Paluzza (Nait, Theocharis e Del Pino) 1h 35'31"; 3) Dragones (Di silvestro, Rizzo e DeFilippo) 1h 41'36"; 4) Cumbria (Hickman, Halcrow e Stevens) 1h 42'21"; 5) Polisportiva Timaucleulis (Spangaro, Patat e Mazzucca) 1h 43'21". —



Mara Navarria con il terzetto della Slovenia che ha vinto FOTO SOLERO

Serie A

Ciak si... Apu

Oggi pomeriggio parte l'avventura nella massima serie Dawkins e Brewton sono gli ultimi arrivati: subito al lavoro

IL FOCUS

GIUSEPPE PISANO

Apu, che la stagione abbia inizio. Oggi alle 18 la squadra bianconera si raduna al palasport Carnera in vista del campionato di serie A. È un momento storico, anche perché è accompagnato da tante novità: fra queste la massiccia presenza di giocatori stranieri nel roster, ben sei.

NUOVI ARRIVI

Nella giornata di ieri sono arrivati a Udine gli americani Aubrey Dawkins e Dj Brewton. Il primo è atterrato a Venezia in mattinata con un volo diretto decollato a Philadelphia: per lui sistemazione temporanea nell'appartamento che ospitò Xavier Johnson. Brewton, invece, è atterrato a Venezia nel pomeriggio dopo essere partito a Cincinnati e aver fatto scalo a Londra. Abiterà in zona piuttosto centrale a Udine. Con Spencer già in città da due settimane e Hickey tornato in Friuli sabato, il blocco dell'Apu a stelle e strisce è al completo. All'appello mancano solo il lituano Bendzius e il nigeriano Mekowulu, che arriveranno a Udine una volta



L'allenatore dell'Apu Old Wild West, Adriano Vertemati FOTO PETRUSSI

terminati gli impegni con le rispettive nazionali. Bendzius arriverà a settembre inoltrato (gli Europei iniziano a fine mese), Mekowulu a fine agosto (la Coppa d'Africa è in corso).

FARE GRUPPO

Il via alla preparazione atletica verrà dato domani pomeriggio. Il raduno di oggi è un momento utile per prendere confidenza con i compagni e

lo staff, ricevere il materiale tecnico e sistemarsi nello spogliatoio. In serata la squadra andrà a cena al Pizzikotto di Tavagnacco: mangiare assieme il giorno del raduno è una tradizione che si rinnova, e quest'anno è ancora più importante cercare di sfruttare ogni momento per accelerare il processo d'integrazione dei nuovi arrivati, visto che sono ben sei (di cui cinque stranieri). A tal proposito sarà molto



Anche Dj Brewton è arrivato a Udine, da oggi inizia la preparazione

INCROCIO CON L'EX

Toh, chi si rivede Reggio Emilia prende Caupain

Apu, guarda un po' chi si rivede. C'è un ex ad attendere i bianconeri alla prima di campionato a Reggio Emilia: è Troy Caupain, guardia newyorchese che indossa la divisa dell'Apu Gsa per una frazione di stagione nel 2017/2018, con tanto di esordio vincente nel derby a Trieste. Ieri Caupain è sbarcato in Italia, tre anni dopo l'esperienza a Brescia. —

G.P.

utile il ritiro di Tarvisio: il gruppo bianconero raggiungerà il quartier generale dell'Hotel Nevada domenica e rientrerà a Udine sabato 30 agosto. La prima occasione per vedere dal vivo la nuova Apu Old Wild West coincide con la 9ª edizione del Memorial Pajetta, in calendario venerdì 5 e sabato 6 settembre al palasport Carnera. È un appuntamento molto atteso, anche perché nei due giorni di torneo gli appassionati potranno scrutare anche la Reggiana, prima avversaria in campionato. Il livello si alza, dopo nove anni di serie A2: il profumo di serie A si avverte già e regala a tutti nuovi stimoli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO GLI EUROPEI

L'Italia riparte da Roma con un Gallo nel motore



La grinta di Fontecchio

ROMA

Italbasket, oggi è il giorno del "Gallo". La squadra azzurra è a Roma da ieri e in giornata abbraccerà Danilo Gallinari, in arrivo dopo le fatiche dei play-off nel campionato portoricano, con tanto di titolo vinto. Il figlio d'arte ha già reso pubblica la sua intenzione di chiudere con la Nazionale dopo gli Europei: questa sarà la sua ultima chance di conquistare una medaglia con la maglia azzurra.

Mercoledì Melli e compagni voleranno ad Atene per disputare il torneo Acropolis. Giovedì alle 19.15 sfida alla Lettonia di coach Luca Banchi, stimolante bis dell'amichevole disputata dieci giorni fa a Trieste, venerdì alla stessa ora per gli azzurri ci sono i padroni di casa della Grecia. Si tratta degli ultimi test prima degli Europei: debutto italiano giovedì 28 agosto alle 20.30 proprio contro la nazionale ellenica. L'Italia fa parte del gruppo G, con Grecia, Spagna, Cipro, Bosnia Erzegovina e Georgia. —

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A2

Gesteco, seconda settimana e prime amichevoli in vista Giovedì c'è il test con Pesaro

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

Si avvicina il ritorno sul parquet della Gesteco Cividale, che giovedì alle 20.30 affronterà la Vuelle Pesaro nella prima amichevole della sua preseason. I friulani saranno una delle partecipanti della "Riccione Basketball Cup", torneo triangolare ospitato dalla città romagnola che coinvolgerà anche la Fortitudo Bologna, avversario dei gialloblù venerdì 22, orario invariato. Sarà la prima occasione per Stefano Pillastrini e il suo staff di vedere all'opera la squadra al completo, pur te-

nendo bene in considerazione che la preparazione è appena iniziata; l'obiettivo è arrivare al 100% al Pala Gianni Asti di Torino per la prima di campionato del 21 settembre, fino ad allora in risultati passeranno in secondo piano.

AVVERSARI

Doveroso in ogni caso dare un'occhiata al roster delle prime due avversarie. Dopo la retrocessione dalla Serie A, una stagione deludente al ritorno in Purgatorio e un'estate complicata dall'addio dello storico sponsor "Carpegna Pro-

sciutto", Pesaro sta ancora cercando la quadra. Non pochi i dubbi, a partire dal roster, ancora incompleto, che già deve fare i conti con diversi infortuni — la fascite plantare di Octavio Maretto e i guai di Quirino De Laurentis, visto anche a Udine — in attesa di risolvere la questione Matteo Imbrò. Il capitano (destinato a diventare ex?) ha ripreso da subito gli allenamenti con i "pochi ma buoni" a disposizione di Spiro Leka, ma questo non ha allontanato le nuvole grigie che circondano il suo futuro e nemmeno il mercato è stato d'aiuto.



La Gesteco Cividale oggi inizia la seconda settimana di lavoro che porta alle prime amichevoli

Forti, infatti, le voci che vorrebbero i marchigiani su Jacob Pullen da affiancare a Rimantas Miniotas, l'ala/pivot in arrivo dalla massima serie lituana annunciata come primo non formato.

Un'eventuale convivenza pare con l'ex giocatore di Napoli pare difficile, all'interno di un pacchetto guardie già molto ricco.

Più chiara la situazione in casa Fortitudo, dove pare che Flats Service resterà na-

me sponsor, salvo offerte importanti dell'ultimo minuto. Il roster a disposizione di Attilio Caja è completo e dopo l'infortunio di Simon Anumba, alle prese con un risentimento muscolare che lo terrà ai box per circa 15 giorni, il Efes è tutelata firmando Alberto Conti con un contratto a gettone. Fantinelli e compagni domani affronteranno Rieti in amichevole, poi sarà il turno della squadra di Pillastrini.

QUI CIVIDALE

La Ueb continua invece ad allenarsi al PalaGesteco in attesa del primo impegno.

Al suo ritorno, la squadra proseguirà in città il cammino di preparazione, spostandosi alla palestra "Martiri della Libertà" quando il 25 agosto in via Perusini inizieranno gli ultimi interventi dell'estate e poi il 27 a Gemona del Friuli per il ritiro precampionato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Volley

SERIE A2 MASCHILE

La Tinet Prata ci riprova Obiettivo continuare a stupire

Da oggi la squadra di coach Di Pietro riprende a sudare in vista del campionato Confermati i big. Il vicepresidente Bertolo: avremo un anno in più di esperienza



Jernej Terpin esulta con Marcin Ernestowicz durante la finale di coppa Italia di A2 persa in casa contro Brescia

Rosario Padovano / PRATA

Pronti, via. La nuova avventura può cominciare e si intreccerà con i Mondiali maschili. Parte oggi l'avventura della Tinet nella serie A2 Credem Banca 2025 – 2026. Per i passerotti di coach Mario Di Pietro si prospetta un menù di doppie sedute fino a venerdì. Questa mattina Katalan e compagni saranno impegnati con i test di inizio stagione con il preparatore fisico, professor Carlo Carra, e con i fi-

sioterapisti Vivan e Scarabel. A seguire entrerà in scena il preparatore atletico, professor Valter Durigon. La prima seduta tecnica con la palla è programmata per oggi pomeriggio, con inizio alle 17. Della scorsa stagione si è scritto tutto e anche di più. La Tinet ha disputato la migliore stagione della sua storia in 50 anni di pallavolo. Vinta la stagione regolare di campionato, ha ottenuto il terzo posto dopo avere cozzato in semifinale contro il Cuneo, formazione che ha vinto poi i

play-off salendo in Superlega. Inoltre, ha ottenuto il secondo posto in casa in coppa Italia, perdendo in maniera assai sfortunata contro il Brescia. «Sicuramente sarà una stagione molto impegnativa, nella quale l'integrità fisica sarà al solito determinante – ha riferito il vicepresidente Gianni Bertolo – per il momento va tutto bene, nel senso che la stagione è solo agli inizi. Poi l'adrenalina sale quando si disputeranno le partite». Un dato su tutti: la squadra è quasi identica a

quella dello scorso anno. Quale sforzo ha adottato il Prata per trattenere i giocatori dalle sirene del mercato? «Nessuno – ha risposto convintamente Bertolo – tutti hanno voluto rimanere qui a Prata di Pordenone. E se la squadra può essere simile a quella della scorsa stagione, dall'altra parte avremo a che fare con un gruppo che ha dalla sua un anno di esperienza in più su una categoria difficile». Il programma di allenamenti è ben definito e anche quello delle amichevoli. Mancano però solo le conferme che saranno a disposizione nei prossimi giorni. Lo scorso anno il pubblico si è trovato ad affrontare il nodo del ritorno al PalaPrata. Erano programmati dei lavori che sono stati puntualmente eseguiti. A rendere forte il Prata anche come società è la completa sinergia con le amministrazioni pubbliche. Infatti il Comune di Prata per le infrastrutture si è appoggiato più volte all'amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia. Così sono nate le modifiche della tribuna centrale e poi la realizzazione della tribuna laterale. Infine la Tinet è squadra ambassador della regione, con il famoso marchio Io sono Friuli Venezia Giulia, grazie al quale le formazioni sportive professionistiche friulane veicolano il nome del territorio, nel proprio ambito nazionale. Pronostici in casa Tinet non si fanno. L'appetito però vien mangiando. Ci sono squadre sulla carta magari più attrezzate, ma poi è sempre il campo a parlare. Il Prata lo scorso anno si è divertito molto a sovvertire i pronostici. Nella prossima stagione può fare altrettanto e, magari, vincere qualche trofeo. —

SERIE A2 FEMMINILE



Il palazzetto di Latisana dove gioca la Cda Talmassons

Le Pink panthers tornano al lavoro con tanta voglia di rivincita

TALMASSONS

Vacanze quasi finite per la Cda Talmassons che a breve torna al lavoro per giocare da protagonista la nuova stagione in serie A2. Questo torneo le pink panthers lo affrontano con un grande spirito di rivincita dopo l'esito sfortunato della scorsa stagione. Ora, anche la dirigenza sa come operare sul mercato a determinati livelli e l'intero gruppo conosce quel che si deve evitare per non trovarsi in difficoltà in classifica. L'esperienza serve sempre e fa crescere, come dice il buon Velasco, soprattutto nelle sconfitte. La Cda Talmassons si radunerà domani in sede come vuole la tradizione. Poi seguirà un periodo di preparazione a Latisana di 10 giorni. La squadra farà doppie sedute di lavoro al mattino e al pomeriggio, sia a Lignano al palasport Teghil sia al palasport di Latisana, confermata come sede delle gare interne. Infine dall'1 al 13 settembre il raduno a Ponte di Legno, in Lombardia. Al fresco della località bresciana, in Val Camonica, la Cda disputerà tre gare amichevoli. Il 19 settembre alle 17 la Cda af-

fronta il Costa Volpino, l'11 settembre alle 17 il Brescia e infine il 13 settembre alle 17 il Trento dell'ex Pamio. Il 15 settembre a Longarone il test con l'Imoco dalle 18, poi a Imola il 21 settembre il confronto col San Giovanni Marignano. Infine il 26 settembre alle 18 a Latisana la presentazione di tutte le squadre dalla prima alle giovanili. —

R.P.

MONDIALE UNDER 21

L'Italia, oro da leggenda con un pezzo di Cda Parazzoli e Piomboni

C'è tanta Talmassons nella vittoria del Mondiale under 21 di volley femminile ieri in Indonesia. L'Italia ha battuto in finale, in rimonta, il Giappone per 3-2. In campo Nicole Piomboni, riminese che ha giocato in A1 nel Cda, passando a Macerata; e Fabio Parazzoli, assistente allenatore e preparatore atletico). Al Talmassons sarà solo preparatore. È il secondo titolo iridato dopo quello del 2021. —

R.P.

CICLISMO

Bortoluzzi 53° in Danimarca Problemi fisici per Fabbro

C'era curiosità per valutare la presenza del sandanielese Giovanni Bortoluzzi al Giro di Danimarca, partecipando a uno stage con il team Polti Visit Malta: in classifica generale, il friulano, classe 2002, ha concluso 53°, a 16'23" dal vincitore, il danese Mads Pedersen (Lidl Trek). In gara anche Filippo Ridolfo (Novo Nordisk), 21° e primo italiano nella seconda tappa.

Ancora sfortunato, invece, Matteo Fabbro: il codroipese



Giovanni Bortoluzzi

della Vini Fantini si è ritirato per problemi fisici nella prima tappa del Czech Tour, vinto ieri dal belga Junior Lecerc (Soudal). A livello juniores, Andrea Cobalchini (Gottardo Giochi Caneva) è salito sul terzo gradino del podio al 45° trofeo Piancamuno, nel Bresciano, nella gara vinta a Ferragosto da Mattia Proietti Gagliardoni (Franco Ballerini), davanti a Giacomo Rosato (Team Giorgi). Ieri, invece, il berico Andrea Endrizzi (Vc Città di Marostica), vittorioso un mese fa alle Strade Fiumane, ha conquistato il successo del 46° Trofeo Gianvittore De Bacco, a Seren del Grappa, gara riservata agli allievi, nella quale Alberto Todaro (Pedale Manzanese) ha concluso al quinto posto. —

F.T.

VINCE LO SLOVENO DELLA BAHREIN

Il gran premio Capodarco parla friulano con Omrzel

FERMO

Cambiano i nomi, cambiano gli interpreti, ma il Gran Premio Capodarco, a Fermo, nelle Marche, continua ad avere un filo diretto con il Friuli. Jakob Omrzel, talento sloveno della Bahrain Victorious Development Team, ha vinto sabato l'edizione 53 della classica agostana riservata agli under 23. Nell'albo d'oro, succede a Filippo D'Aiuto, visconese



Jakob Omrzel (Bahrain)

oggi al team Petrolike che nel 2024 vinse la corsa con la maglia della General Store, dopo il secondo posto del 2023. Mentre nel 2022 vinse Nicolò Buratti, che allora correva per il Cycling Team Friuli che oggi è diventata la Bahrain di Omrzel. Corsi e ricorsi di una manifestazione che, come si può intuire scorrendo l'albo d'oro – Raccani, Zana, Hindley, solo per citarne alcuni – garantisce un futuro ad alto livello. Nella gara vinta sabato da Jakob Omrzel, sul podio sono saliti Pavel Novák e Cesare Chesini, entrambi della MBH Ballan; primo dei friulani Francesco Vecchiutti, ex Team Tiepolo Udine, oggi alla Campana. —

F.T.

Tiro a volo

LA STORIA

Il sogno di Erik

Pittini, carnico delle Fiamme Oro, si racconta: ha vinto l'oro europeo a squadre, adesso vuole di più «A 17-18 anni mi allenavo da solo a Verzegnis e ho pensato di smettere: ora punto alle Olimpiadi»



Erik Pittini, 27 anni

MONICA TORTUL

A un mese dall'oro europeo nello skeet a squadre, Erik Pittini sogna le Olimpiadi, più che mai.

Sogna, ma resta saldamente coi piedi per terra, con la consapevolezza che per arrivare alla rassegna a cinque cerchi è necessario, prima, diventare il tiratore da battere, quello che sale sul podio a tutte le competizioni, nazionali e internazionali.

In tal senso, di strada da fare ce ne è ancora tanta, ma il Poliziotto di Sutrio ha dalla sua parte doti innate e tanta determinazione.

Si definisce un carnico doc, caratteristica che va a braccetto proprio con la determinazione. La sua storia, del resto, è caratterizzata da grande tenacia e spirito di sacrificio, sia da parte sua che della famiglia carnica, senza l'appoggio della quale, ora, non sarebbe a lottare concretamente per il sogno

«Los Angeles 2028? Non sono ancora pronto, prima servono grandi risultati»

olimpico nel tiro al volo.

A settembre Erik Pittini compirà 28 anni. Tra pochi mesi diventerà anche papà grazie alla fidanzata Giulia, con cui, a Carlino, ha dato vita a nuova famiglia e acquistato casa a pochi passi dal campo di tiro al volo di Porpetto. È lui a raccontarci la sua storia, con orgoglio.

Erik che cosa le ha lasciato l'esperienza europea?

«Da ogni competizione mi porto sempre a casa qualcosa, al di là del risultato. Al rientro faccio sempre un'autovalutazione, cercando di capire su quali aspetti migliorare. So che per raggiungere risultati importanti è necessaria determinazione e tanta fatica. Ora guardo ai prossimi obiettivi.

E quali sono?

«L'obiettivo a lungo termine è l'Olimpiade, ma in questo momento non sono pronto per una competizione di quello spessore. Da qui in poi è necessario iniziare al collezionare successi importanti, in tutte le gare a cui partecipo, a iniziare da quella per il titolo italiano a inizio settembre. Poi, più avanti, ci saranno i mondiali».

È entrato nel Gruppo Spor-

Da Sutrio sulle orme della grande Cainero

Erik Pittini ha 27 anni ed è originario di Sutrio. Ha iniziato a cimentarsi nel tiro al volo da bambino, sul campo di Tiro al Volo B. Giorgini di Verzegnis (lo stesso campo su cui anche la grande Chiara Cainero, un oro e un argento ai Giochi, ha preparato le Olimpiadi). «Eravamo 12 ragazzini e mi divertivo davvero molto - racconta lo stesso Pittini -. Ho tirato il primo piattello nella specialità skeet nel 2008 e da lì non ho

più smesso. Sono rimasto a Verzegnis fino ai 16 anni circa, finché tutti i miei compagni di allenamento hanno smesso». Ha partecipato alla prima gara importante a 13 anni e ha vinto il campionato italiano giovanile nel 2025. «In quel momento ho capito che il mio sogno era l'Olimpiade». Tra i 16 e i 17 anni la crisi, dovuta all'abbandono dei compagni e all'assenza di altri con cui condividere la passione, e il successi-

vo passaggio a Porpetto. Il primo risultato importante tra i senior è stata la vittoria in Coppa del Mondo a Cipro, nel 2023, in cui è salito sul primo gradino del podio individuale. In precedenza, aveva già vinto l'oro a squadre nella coppa di Coppa del Mondo a Chongon, in Corea. In questa stagione ha vinto l'oro al 3° GP di Skeet formula ISSF e l'oro a squadre all'Europeo. —

M.T.



L'atleta delle Fiamme Oro e della Nazionale di tiro a volo in azione e poi in una escursione in Carnia e con la sua Giulia ora in dolce attesa

Siete riusciti a superare le difficoltà?

«Sì, abbiamo comprato casa a Carlino, non distante dal campo di Tiro al Volo di Porpetto, dove mi alleno ormai da diversi anni. E tra pochi mesi diventerò papà. Da quando sono entrato in Polizia ho la possibilità di dedicarmi esclusivamente agli allenamenti e per questo ringrazio di cuore le Fiamme Oro, così come il Tiro al Volo Porpetto, con cui c'è grande affiatamento e sintonia».

In mezzo a tutte queste difficoltà, ha mai pensato di smettere?

«La crisi, in realtà, c'è stata quando ero più giovane. Tra i 17 e 18 anni mi allenavo da solo a Verzegnis; tutti i miei compagni avevano ormai smesso e mi sono fatto prendere dallo sconforto. Mi sentivo solo e mi chiedevo se avesse ancora senso continuare, nonostante avessi delle capacità importanti».

E come ne è uscito?

«Ho ricevuto una chiamata

«Dico grazie alla mia Giulia, ai miei genitori e a nonna Caterina che non c'è più»

dalla nazionale per un raduno. Il contesto azzurro mi ha dato nuova motivazione. Lo staff ha creduto in me, mi ha portato all'estero per la Coppa del Mondo Juniores e per un piattello non sono entrato in finale. Anche se subito dopo non sono arrivati risultati importanti, quello è stato veramente un momento di svolta. Da lì ho resettato e ricominciato, trovando a Porpetto un campo ideale per gli allenamenti. All'inizio facevo il pendolare, ma poi ho conosciuto quella che è diventata la mia fidanzata e mi sono trasferito da lei».

Ha già fatto vacanze o non c'è tempo, visti gli impegni imminenti?

«Ho già trascorso una settimana a Sutrio, tra le mie montagne, dove mi sono rilassato molto e ho rivisto i miei familiari. Ero lontano dalla Carnia da un paio di mesi, perché ero impegnato con i lavori nella nuova casa, anche se i miei genitori sono sempre venuti a trovarci. Ho ricominciato ad allenarmi per gli italiani. Diminuirò il carico di lavoro solo a ridosso della competizione». —

tivo delle Fiamme Oro solo un anno fa. Quanto ha inciso questo cambiamento sui risultati?

«Sono entrato in Polizia a marzo 2024 e questo è stato fondamentale per la mia stabilità economica e per potermi allenare con serenità per le competizioni importanti. In precedenza, non è stato facile

conciliare allenamenti costanti e di qualità con la necessità di un reddito, per potermi mantenere. Fino al 2024 mi sono dedicato a lavoretti saltuari, senza continuità, dando per lo più una mano ai miei genitori, che gestiscono un hotel ad Arta Terme. Avevo bisogno di allenarmi e di avere flessibilità».

E i suoi genitori l'hanno ap-

poggiato in questo?

«I miei genitori, Cristina e Fabrizio, sono stati sempre molto chiari: sii determinato e provaci e noi ti sosterremo. Senza di loro non avrei mai potuto provarci. Ho avuto una mano importantissima anche da mia nonna Caterina, che ci ha lasciato l'anno scorso a 101 anni. Lei mi sosteneva sia moral-

mente che economicamente».

Non deve essere stato facile tenere duro.

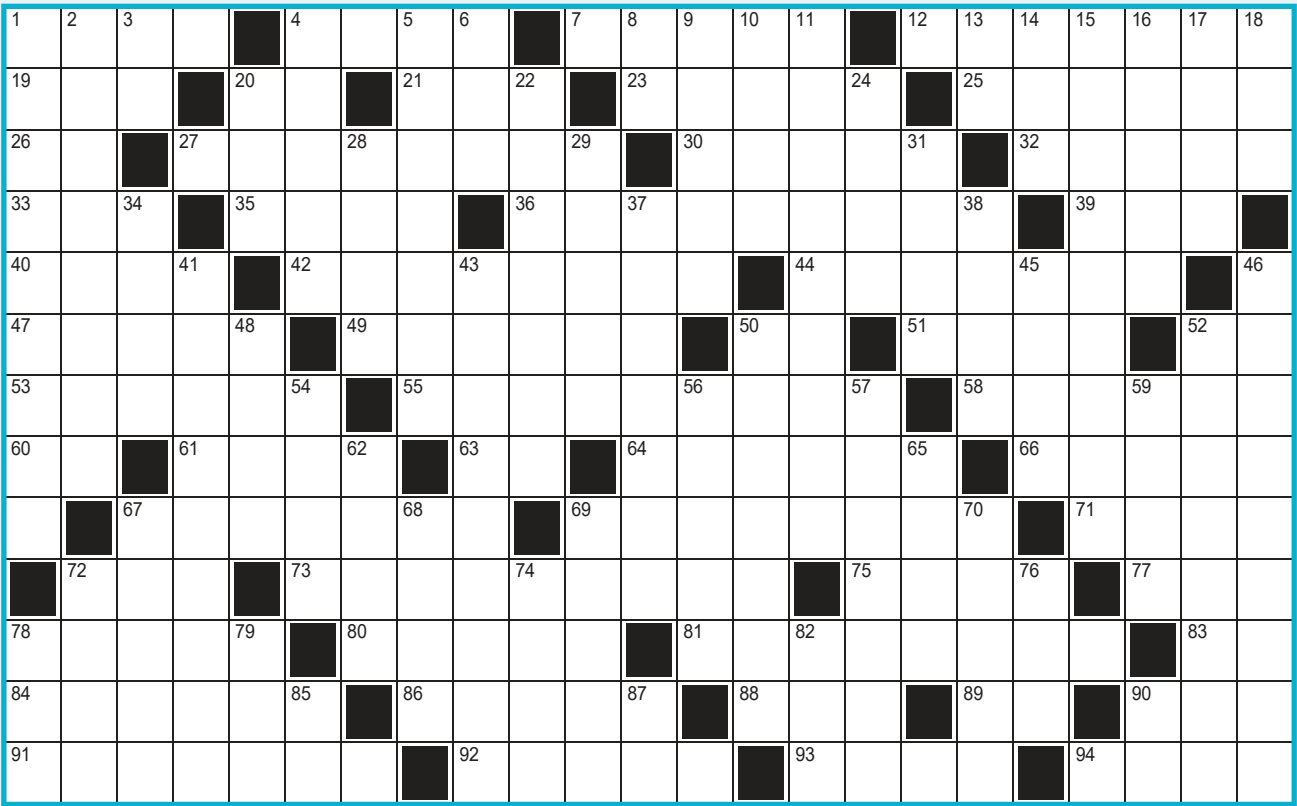
«Gli ultimi 7 anni sono stati molto complicati, in effetti. Sono stati anni di sacrifici, anche perché nel 2017 ho conosciuto Giulia, la mia attuale compagna, con cui, dopo un po' di frequentazione, c'erano dei progetti importanti».

Cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Erano sette nell'antica Grecia - 4. Passione sportiva - 7. Il disegnatore della Pimpa - 12. Indumento invernale - 19. L'Eliot poeta del Novecento (iniz.) - 20. La peggiore sconfitta subita dal pugile (sigla) - 21. Hans del dadaismo - 23. E' oggetto di culto per la tribù - 25. Coprire sottilmente - 26. Prefisso per dire nuovamente - 27. Collaborazione - 30. Carl, detto "il figlio del vento" - 32. Pietra per acciottolati - 33. Indica parità di dosi - 35. Mandano le rocce in frantumi - 36. Stuoia di canne - 39. Il Mammucari della Tv - 40. Caravaggio dipinse quella "in Emmaus" - 42. Un ortaggio da sottaceti - 44. Gagliardo, prestante - 47. Grande porto algerino - 49. Antiche eretiche - 50. Il monogramma di Stallone - 51. Con la password forma l'account - 52. Cuore dell'orca - 53. Decotti terapeutici - 55. Assorta in contemplazione - 58. Ferisce moralmente - 60. Ambrata bevanda - 61. Informava da Mosca (sigla) - 63. Abbreviazione per Company - 64. Devono esserlo i temi - 66. Sfocia nel Mar Nero - 67. Stringato, succinto - 69. Un Edoardo cantautore - 71. È detto anche giaggiolo - 72. Il Rockwell di Hollywood - 73. Bibita talvolta amara - 75. L'aria in poesia - 77. Una lirica in versi - 78. La Bergamasco bravissima attrice - 80. Jacopo foscoliano - 81. Asiatici di Tabriz - 83. Articolo di fondo - 84. Pianta con fiori odorosissimi - 86. Cassette ronzanti - 88. La "A" del MOMA - 89. La grande di Toronto - 90. Zona a Traffico Limitato - 91. La Così della danza - 92. Il padre di Mila di Codra - 93. Un... golfino azzurro - 94. Tutela autori italiani (sigla).



VERTICALI: 1. Pietanza di carne cucinata in umido - 2. Azioni degne d'un somaro - 3. Un sorso di Verdicchio - 4. Con gin... è una bevanda alcolica - 5. Astucci per le frecce - 6. Un dominio di Internet - 8. Sono uguali nei colletti - 9. Eliminato o asportato - 10. Non credono in Dio - 11. Squadra di calcio inglese con le maglie bianconere - 13. Limiti di Asimov - 14. Articolo francese plurale - 15. Componenti dell'atomo - 16. Rametti da innesto - 17. Lo inganna Pollicino - 18. Pallide rose - 20. Un romanzo di Kipling - 22. Sottoposto a pressione - 24. I felini domestici

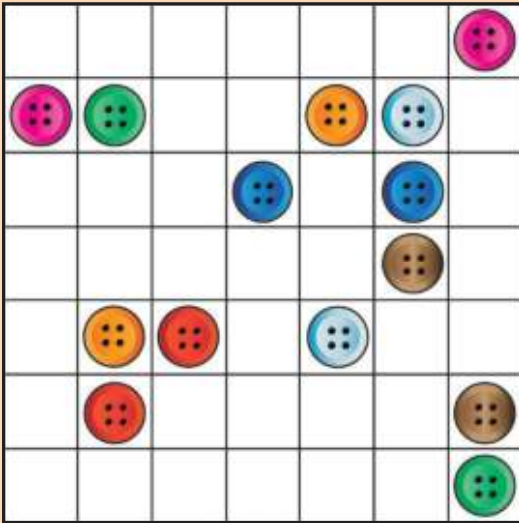


- 28. L'eroe virgiliano - 29. Località del Novarese - 31. In... luogo, alla latina - 34. Gestisce la rete stradale (sigla) - 37. La Marcuzzi conduttrice - 38. Una tappa nel deserto - 41. Lo sono i plantari ortopedici - 43. Dati di fatto indiscutibili - 45. Ragazzo tecnologico e impacciato - 46. Antiche borse di cuoio - 48. Un personaggio biblico - 50. Centro vivaistico in provincia di Padova - 52. Caratteristica di ciò che è scosceso - 54. Boccone che tradisce - 56. Lo sono i prezzi comprensivi di una comune imposta - 57. Capitale della Georgia negli States - 59. Come dire corvino - 62. Il santo dell'ippodromo milanese - 65. Ossi di bacini - 67. Quello Grande è a Venezia - 68. Un brano di successo di Antonello Venditti - 69. Un ministro del sultano - 70. Un modo di cucinarla è al cartoccio - 72. Frequentano il club - 74. Il Tortorella che era Mago Zurlì - 76. Lo fondò Enrico Mattei (sigla) - 78. Il Da Vinci cantante - 79. Spiazzo rurale - 82. A Longchamp è de Triomphe - 85. In quanto... - 87. Egli in certe poesie - 90. Fine degli avanzzi.



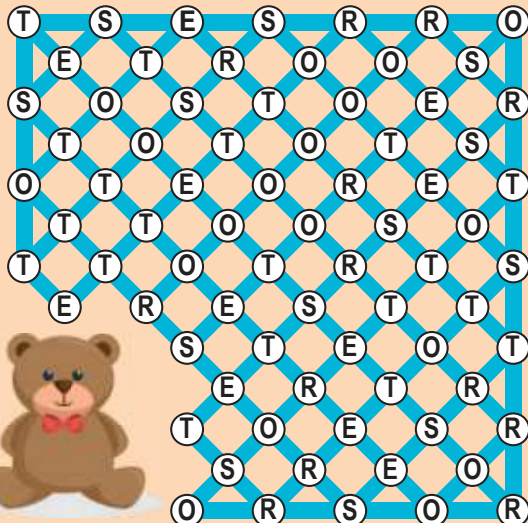
Bottoni

Collega a due a due i bottoni uguali con linee continue orizzontali o verticali, ma NON diagonali. In una casella può transitare una sola linea e in tutte le caselle c'è o un bottone o una linea.



Spiderweb

In questa "ragnatela" è nascosto UN UNICO percorso continuo di lettere che ti permette di leggere il nome di ciò che è rappresentato in figura: qual è?



Sudoku

In ogni schema, lo scopo del gioco è riempire tutte le caselle in modo tale che ogni riga, ogni colonna e ogni settore contenga tutti i numeri da 1 a 9, senza alcuna ripetizione.

3		7		2	6			
			8			6	5	
1				5		4	7	
	3		6					1
2		5				9		6
6					9		4	
	6	4		9				8
	1	8			7			
			1	8		5		7

		7		6	5		3	
				4		6		7
6	5			7				
			2		4	1		8
7	8						4	3
2		1	3		7			
					3		2	5
5		4		9				
		7		2	6		9	

Pictomino



Trova l'unica immagine in comune di ogni coppia di tessere vicine secondo l'ordine dato dalle frecce. In pratica, per ogni tessera - esclusa la prima e l'ultima - dovrai cercare e cerchiare con la matita due elementi, quello presente sia nella tessera precedente che nella tessera successiva.



Le soluzioni

BOTTONI



PICTOMINO



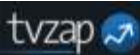
SUDOKU

3	7		2	6				
			8			6	5	
1				5		4	7	
	3		6					1
2		5				9		6
6					9		4	
	6	4		9				8
	1	8			7			
			1	8		5		7

CRUCIVERBA

S	A	V	I	T	I	F	I	O	A	L	T	A	N	P	A	L	E	T	O
T	S	E	K	O	A	R	P	T	O	T	E	M	E	A	R	I	E	R	
R	S	I	N	E	R	G	I	A	L	E	W	I	S	S	E	N	C		
A	N	A	M	I	N	E	G	R	A	T	I	C	I	O	T	E	O		
O	E	N	A	C	E	T	R	I	O	L	O	S	S	E	N	C			
O	R	A	N	O	A	R	I	A	N	E	S	S	E	N	C				
S	A	M	A	R	A	N	C	I	A	T	A	N							
I	L	E	I	A	N	A	I	O	R	I	O	I							
S	I	A	E																

Scelti per voi



La bambina che non voleva cantare
RAI 1, 21.30
Ispirato al libro autobiografico “Il mio cuore umano” di Nada Malanima (**Tecla Insolia**), il film narra la vita della cantante, cresciuta nella campagna toscana nei primi anni Sessanta, il suo talento per la musica e la depressione della mamma Viviana.



Elsbeth
RAI 2, 21.00
Dopo la morte sospetta di un uomo in una vasca idromassaggio, Elsbeth consulta sua moglie Freya, una guru del cluttering. La sua filosofia “meno è meglio” e il suo carattere autoritario fa insospettire Elsbeth.



Il Gattopardo
RAI 3, 21.20
1860, Garibaldi sbarca in Sicilia scatenando inevitabili cambiamenti. Il principe Fabrizio Salina (**Burt Lancaster**) si trasferisce in campagna dove il nipote Tancredi si innamora di Angelica. (Claudia Cardinale).



Anche io
RETE 4, 21.30
Basato sull'inchiesta del New York Times, il film racconta la vera storia di come le giornaliste Megan Twohey e Jodi Kantor hanno infranto il silenzio sulla violenza sessuale a Hollywood.



Vasco Rossi - I Magnifici 7
CANALE 5, 21.20
I Concerti Evento arrivano in prima serata su Canale 5. L'appuntamento di stasera vede come protagonista Vasco Rossi in concerto dallo Stadio San Siro di Milano. Ospite speciale Claudio Amendola.

BiancoNero
XXL ESTATE
SPECIALE COPPA ITALIA
Udinese Carrarese
con Francesca Spangaro
telefriuli
Canale 11 ore 19.45
In streaming su www.telefriuli.it

RAI 1	RAI 2	RAI 3	RETE 4	CANALE 5	ITALIA 1	LA 7	TV8
6.00 RaiNews24 Attualità 6.30 TG1 Attualità 6.35 Tgnumattina Estate Attualità 8.00 TG1 Attualità 8.35 Unomattina Estate Attualità 11.30 Le cartoline di Camper in viaggio Lifestyle 12.00 Camper Lifestyle 13.30 Telegiornale Attualità 14.05 Don Matteo Fiction 17.05 TG1 Attualità 17.15 Estate in diretta Attualità 18.40 Reazione a catena Spettacolo 20.00 Telegiornale Attualità 20.30 TecheTecheTè Spettacolo 21.30 La bambina che non voleva cantare Film Biografico (21) 23.30 Cose nostre Attualità 0.40 Cinematografo estate Attualità	8.30 Tg 2 Attualità 8.45 Blue Bloods Serie Tv 10.00 Tg 2 Dossier Attualità 11.00 Tg Sport Attualità 11.10 Dream Hotel - Cina Film Commedia (04) 13.00 Tg2 - Giorno Attualità 13.30 Tg 2 E...state con Costume Attualità 13.50 Tg2 - Medicina 33 Att. 14.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 14.50 S.W.A.T. Serie Tv 16.25 Squadra Omicidi Barcellona - Madri silenziose (1ª Tv) Film Poliziesco (21) 18.15 Tg 2 Attualità 18.35 TG Sport Sera Attualità 19.00 The Rookie Serie Tv 19.40 N.C.I.S. Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Elsbeth (1ª Tv) Serie Tv 23.15 Hot Ones Italia Spett. 0.10 #nonsolomercato Attualità	8.00 Agorà Estate Attualità 10.30 Elisir Estate - Il meglio di Attualità 11.10 Doc Martin Serie Tv 12.00 TG3 Attualità 12.15 Quante storie Attualità 13.15 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 15.05 In Cammino... Doc. 15.45 Generazione Quantum Documentari 16.10 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari 17.05 Il mondo con gli occhi di Overland Lifestyle 18.00 Geo Magazine Attualità 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.30 Viaggio in Italia Lifestyle 20.50 Fin che la barca va Attualità 21.20 Il Gattopardo Film Drammatico (62) 0.45 O anche no Attualità	7.20 La promessa Telenovela 8.10 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela 9.05 Endless Love Telenovela 10.55 La rosa della vendetta Serie Tv 11.55 Tg4 Telegiornale Att. 12.25 La signora in giallo Serie Tv 13.55 Lo sportello di Forum Attualità 15.25 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.30 Diario Del Giorno Att. 16.40 Grand Hotel Excelsior Film Commedia (82) 19.00 Tg4 Telegiornale Attualità 19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità 21.30 Anche io (1ª Tv) Film Biografico (22) 23.45 Il postino suona sempre due volte Film Drammatico (81)	6.00 Prima pagina Tg5 Att. 7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Morning News Attualità 10.55 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.40 Beautiful Soap 14.40 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela 15.30 If You Love (1ª Tv) Soap 16.15 If You Love (1ª Tv) Soap 17.15 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela 17.45 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela 18.45 Sarabanda Spettacolo 19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità 20.00 Tg5 Attualità 20.40 La ruota della fortuna Spettacolo 21.20 Vasco Rossi - I Magnifici 7 Spettacolo 1.00 Tg5 Notte Attualità 1.35 Paperissima Sprint Spettacolo	7.05 Supercar Serie Tv 8.55 Chicago Med Serie Tv 10.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Attualità 13.40 Paperissima Sprint Spettacolo 14.35 The Simpson Cartoni Animati 15.00 I Griffin Cartoni Animati 15.20 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv 16.55 The mentalist Serie Tv 17.45 Studio Aperto Attualità 17.50 Meteo.it Attualità 17.55 Studio Aperto Attualità 18.25 Spezia - Sampdoria Calcio 20.35 Coppa Italia Live Calcio 21.10 Torino - Modena Calcio 23.20 Coppa Italia Live Calcio 23.55 Poliziotti fuori - Due sbirri a piede libero Film Commedia (10)	6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità 6.40 Anticamera con vista Attualità 6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus Meteo Attualità 8.00 Omnibus - Dibattito Attualità 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Attualità 14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari 17.30 La Torre di Babele Att. 18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 In Onda Attualità 21.15 Roma di piombo - Diario di una lotta Serie Tv 1.40 In Onda Attualità 2.20 Camera con vista Attualità	15.30 Un principe da sogno Film Commedia (23) 17.15 Due babysitter all'improvviso Film Commedia (22) 19.00 4 Hotel Spettacolo 20.20 4 ristoranti Lifestyle 21.30 GialappaShow Spett. 24.00 GialappaShow Spett. 2.30 Big Mama: Tale padre tale figlio Film Commedia (11) NOVE NOVE 16.40 Torto o ragione? Il verdetto finale Show 17.55 Little Big Italy Lifestyle 19.30 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo 20.35 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) Spettacolo 21.30 Little Big Italy Lifestyle 23.05 Little Big Italy Lifestyle 0.35 Nudi e crudi Spettacolo
20 20	RAI 4 21	IRIS 22	RAI 5 23	RAI MOVIE 24	RAI PREMIUM 25	CIELO 26	TWENTYSEVEN 27
14.35 Blindspot Serie Tv 15.25 Chuck Serie Tv 17.10 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv 17.55 Verona - Cerignola - Coppa Italia, 13 19.55 Bob Hearts Abishola Serie Tv 20.40 Udinese - Carrarese 22.50 Getaway - Via di fuga Film Azione (13) 0.30 The Flash Serie Tv 1.55 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv TV2000 28 17.30 Soul Attualità 18.00 Rosario da Lourdes Attualità 18.30 TG 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 19.30 In Cammino Attualità 20.00 Santo Rosario da Cascia Attualità 20.45 TG 2000 Attualità 21.10 Sant'Agostino Film Biografico (10) 22.40 Indagine ai confini del sacro Attualità	14.05 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv 14.45 Blood & Treasure Serie Tv 16.10 Scorpion Serie Tv 17.35 Castle Serie Tv 19.05 Seal Team Serie Tv 20.40 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv 21.20 Wire Room - Sorvegliato Speciale Film Thriller (22) 23.00 Shadow Film Avventura (18)	14.50 La freccia nella polvere Film Western (54) 16.45 Missione in Oriente - Il brutto americano Film Avventura (63) 19.15 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 La legge del crimine Film Thriller (09) 23.15 Adele e l'enigma del faraone Film Avventura (10) 1.30 Note di cinema Attualità	16.45 Nel nome del padre. Il caso Cirillo Documentari 17.40 Il giorno e la storia Documentari 18.05 Sedici storie Doc. 19.00 Quante storie Attualità 19.30 Disasters Engineered Documentari 20.20 Overland 19... Doc. 21.15 Dietro i candelabri Film Drammatico (13) 23.15 Yves Saint Laurent - L'Amour fou Film Documentario (10)	14.15 Per legittima accusa Film Thriller (93) 16.10 Arrivano i Prof Film Commedia (18) 17.50 La vita, a volte, è molto dura, vero Provvidenza? Film Western (73) 19.35 Unico testimone Film Thriller (01) 21.10 Fango, sudore e polvere da sparo Film Drammatico (72) 22.45 C'era una volta il West Film Western (68)	14.15 Le leggi del cuore Serie Tv 15.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 15.55 Un ciclone in convento Serie Tv 17.35 Che dio ci aiuti Fiction 18.30 Che Dio ci aiuti Fiction 19.30 Tutto può succedere Fiction 21.20 L'isola dei delfini Film Drammatico (21) 22.55 Sophie Cross - Verità nascoste Serie Tv	15.00 MasterChef Italia Spett. 16.30 Cucine da incubo Lifestyle 17.50 Celebrity Chef Lifestyle 19.05 Celebrity Chef Lifestyle 20.15 Cucine da incubo Lifestyle 21.20 The Adventurers - Gli avventurieri Film Avventura (17) 23.20 Tre donne immorali? Film Erotico (79) 1.15 Exhibition Film Erotico (75)	14.35 La Signora Del West Serie Tv 16.25 La casa nella prateria Serie Tv 19.35 Detective Monk Serie Tv 21.15 Matricole dentro o fuori Film Commedia (13) 23.25 Babe: Maiolino coraggioso Film Commedia (95) 1.25 Detective Monk Serie Tv 2.45 Agenzia Rockford Serie Tv
LA7 D 29	LA 5 30	REAL TIME 31	GIALLO 38	TOP CRIME 39	DMAX 52	RAI SPORT HD 57	
17.00 In Cucina con Sonia Lifestyle 18.30 Tg La7 Attualità 18.35 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv 20.40 Barbero risponde Attualità 21.20 C'est la vie - Prendila come viene Film Commedia (17) 23.35 Dio esiste e vive a Bruxelles Film Commedia (15)	14.35 Una mamma per amica Serie Tv 16.20 Cambio Casa, Cambio Vita Lifestyle 17.25 La Casa Tra Le Montagne - Fratelli Film Drammatico (21) 19.10 L'onore e il rispetto Serie Tv 21.10 Segui il tuo cuore Film Commedia (10) 22.55 Escándalo - Storia di un'ossessione Serie Tv	15.50 Abito da sposa cercasi Documentari 17.50 Primo appuntamento Spettacolo 19.25 Casa a prima vista Spett. 20.30 Cortesie per gli ospiti Lifestyle 21.35 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv 0.15 La clinica per rinascere: Obesity Center Caserta Documentari	13.10 Astrid et Raphaëlle Serie Tv 15.10 Capitaine Marleau Serie Tv 17.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv 21.10 Alexa: vita da detective Serie Tv 22.10 Alexa: vita da detective Serie Tv 23.10 Squadra Speciale Invisibili - Les Invisibles Serie Tv	16.50 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv 17.45 Rizzoli & Isles Serie Tv 19.35 Law & Order: Organized Crime Serie Tv 20.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 21.15 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 0.30 Dietro la facciata Film Giallo (94) 2.00 Alfred Hitchcock Presenta Rubrica	14.00 Affari al buio - Texas Spettacolo 15.50 I pionieri dell'oro Documentari 18.35 Vado a vivere nel bosco Spettacolo 21.25 Per un pugno di gemme (1ª Tv) Documentari 23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling 1.15 Cacciatori di fantasmi Documentari	19.05 Nuoto Artistico: Acrobatic Routine. World Aquatics Singapore Nuoto 21.10 World Aquatics Singapore 2025. Pallanuoto Femminile Finale 22.35 Softball. C.to Italiano Serie At Finale Scudetto: ev. gara 5 0.55 Atletica. Diamond League: Silesia	

RADIO	
RADIO 1 9.05 Radio1 Musica Estate 12.25 Radio1 Musica 15.05 La radio in comune 16.05 Radio1 Musica 21.05 Radio1 all music	DEEJAY 12.00 Laura Antonini 14.00 Say Waaad? 16.00 Pecchia e Damiani 006 18.00 20.00 Notorious
RADIO 2 13.45 Radio2 Spiaggia Libera 16.00 Siesta 18.00 CaterEstate 21.00 Club Tropicana 22.00 Soggetti Smarriti	CAPITAL 9.00 Fabio Arboit 12.00 Capital Hall of Fame 14.00 Marco Biondi 17.00 Gigi Ariemma 20.00 Radio Capital Yacht Rock
RADIO 3 19.00 Hollywood Party 19.45 Radio3 Suite - Panorama 20.30 Radio3 Suite - Festival dei Festival: Elder Conducts "A Mass of Life"	M20 9.00 Patrizia Prinzivalli 13.00 Ilario 15.00 Marlen 18.00 Giorgio Dazzi 21.00 M20 Hot Summer

RADIO LOCALI	
RADIO 1 7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale 11.05 Presentazione Programmi 11.09 Vuè o fevelin di Sentieri dell'arte 11.20 Un'estate per scrivere: Antonella Sbuclz 11.55 12.30 Gr FVG 14.00 Estate in onda: Conduce Martina Callegarin. All'interno la rubrica "Le piace Mozart?", di e con A. Cannatà 15.00 Gr FVG 15.15 Vuè o fevelin di Gr FVG	RADIO REGIONALE Radio Spazio, la voce del Friuli: GRnaz ogni ora dalle 7 alle 18; Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15; 8.00 La Detule di Vuè; 8.30 La salut no si compre; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Gjale e copasse; 11.03 FREE il Bike; 11.30 Furlans... in tai comuns; 13.15 In viaggio nelle Cp; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 Vivo positivo; 15.00 Libri alla radio; 15.30 Voci cooperative; 16.00 Basket e non solo; 17.03 Cjase nestre; 17.30 Santa Messa in friulano; 19.00 GAF tour; 20.00 Okno v Benecioj; 21.00 Satellite; 23.00 Musica classica Radio Onde Furlane: 8.30 Lune rosse Comanche 7; 9.00 Gjornal Radio de buinore + Meteo; 9.15 In di di vuè - Rassegne stampe internazional; 9.45 Avenal; 10.00 Schiribicilu sot de lobbie; 11.00 Arti Elastiche; 11.30 Ce Fà?; 12.10 Gjornal Radio di Onde Furlane + Meteo; 12.30 In di di vuè internazional; 13.00 Schiribicilu sot de lobbie; 13.30 Musiche cence confins; 14.30 Gjornal Radio di Onde Furlane; 15.00 Lamôr dai ultins 3; 15.30 Avenal; 16.00 Gerovinyl; 17.00 Indigo; 18.00 Gjornal Radio di Onde Furlane; 18.30 Ce Fà?; 19.00 Radio Blast - Vok; 20.30 Trash Rojale; 21.00 Shaker; 22.00 Musiche cence confins; 23.00 Chelidal formadi

CANALI LOCALI			
TELEFRIULI			
6.20	Un pinsir par vuè	11.30	Effemotori
6.30	News, cappuccino e brioche - diretta	12.00	Bekèr on tour
7.40	Meteo	12.30	Telegiornale FVG - diretta
7.45	A voi la linea	12.45	A voi la linea - diretta
8.20	Un pinsir par vuè	13.15	L'alpino
8.30	News, cappuccino e brioche	14.15	Telegiornale FVG
9.40	Meteo	14.30	Racconti Azzurri
9.45	Note e parole in rifugio	16.00	Telefruts - cartoni animati
11.15	Start	16.30	Tg flash - diretta
		16.45	Effemotori
		17.30	Tg flash
		17.45	Telefruts - cartoni animati
		19.00	Telegiornale FVG - diretta
		19.30	Sport FVG - diretta
		19.40	Meteo
		19.45	Bianconero XXL - diretta
		20.45	Gnovis
		21.00	Goal FVG estate
		21.30	Racconti Azzurri
		22.00	Rugby Magazine
		22.15	Start
		23.15	Bekèr on tour
IL13TV		TV 12	
7.00	Santa Messa	10.00	Case Da Sogno - Luca Vs Luca Story
	S.Leopoldo	10.30	Momenti Di Gloria
8.00	Star Trek Classic	11.00	Giardini In Fiore - Outdoor Tendenze
9.30	Sherlock Holmes		All' Aria Aperta
	Telefilm	11.30	Casa Pappagallo
10.00	Il13 Telegiornale	11.45	Anziani In Movimento
11.00	Beker	12.00	Tg Friuli In Diretta
12.00	Aria Pulita (Live)	13.45	Stadio News
14.00	Charlie's Angel	14.45	Tg Friuli In Diretta - R
16.00	Film Classici		
17.30	AmGitano		
18.30	Tv13 con Voi		
19.00	Il13 Telegiornale		
19.55	Circolo Culturale		
	Eureka: Kafka		
21.00	Occidente Oggi.		
	Emozioni struggenti		
22.00	I Grandi Film		
23.30	Il13 Telegiornale		
24.00	Il Film della notte		
</			

Il Meteo



OGGI IN FVG



Al mattino possibile residua nuvolosità sulla fascia occidentale, poi cielo sereno su pianura e costa poco nuvoloso sui monti. Sulle Prealpi Carniche non è esclusa la possibilità di qualche locale debole pioggia pomeridiana. Sulla costa al mattino soffierà Borino o Bora moderata che a Lignano e Grado nel pomeriggio sarà sostituita da brezza.

DOMANI IN FVG



Cielo in genere sereno o poco nuvoloso con nuvolosità più persistente sulle Prealpi. Venti di brezza. Sulle Alpi Carniche al confine con il Cadore non è esclusa la possibilità di qualche locale rovescio pomeridiano.

Tendenza. Al mattino cielo da variabile a nuvoloso, dal pomeriggio cielo da nuvoloso a coperto con piogge abbondanti e temporali. Possibile qualche temporale forte. Sulla costa nel pomeriggio soffierà Scirocco moderato. Ulteriore lieve calo delle temperature in pianura.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: cielo molto nuvoloso, anche con locali piogge su Appennini e Alpi.
Centro: bel tempo prevalente, isolati temporali su Lazio e Abruzzo. Temperature in calo.
Sud: bel tempo dappertutto, poi, nel pomeriggio, scoppieranno temporali in Basilicata e Calabria.

DOMANI
Nord: cielo irregolarmente nuvoloso al Nordovest e poco nuvoloso al Nordest.
Centro: bel tempo, salvo locali piogge sui monti di Umbria, Marche e Abruzzo.
Sud: A parte qualche temporale di calore sugli Appennini, per il resto il bel tempo sarà prevalente e il cielo sereno o poco nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Il ritmo torna a essere sostenuto, ma tu sei già pronto. Attenzione però a non travolgere chi ha ancora la testa tra le onde. Il segreto? Agire, ma con tatto.

LEONE
23/7 - 23/8

Sei ancora al centro della scena, ma oggi senti il bisogno di rallentare e riflettere. Il Sole ti sostiene, ma la Luna ti chiede autenticità. Non strafare.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Il rientro è meno traumatico del previsto. Sei ispirato, forse ancora carico di idee nate tra le chiacchiere estive. Metti a fuoco un progetto alla volta: il multitasking oggi non ti serve.

TORO
21/4 - 20/5

Il rientro si presenta con richieste pratiche: il tuo terreno. Ma oggi, più che efficienza, servono empatia e pazienza. La Luna ti rende più sensibile, e questo può diventare il tuo superpotere.

VERGINE
24/8 - 22/9

Il ritorno al lavoro ti vede già operativo, ma la Luna ti ricorda che non sei una macchina. Concediti un caffè più lungo, una pausa più dolce.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

La mente è già nel pieno delle attività, ma il cuore chiede tregua. Se puoi, inizia la settimana con calma, senza riempire troppo l'agenda.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Hai mille idee ma poca voglia di strutturarle. Non forzarti: prenditi il tempo per ritrovare il ritmo giusto. Un dialogo sincero con un collega o un amico può riportare ispirazione.

BILANCIA
23/9 - 22/10

La testa è già sul prossimo obiettivo, ma il cuore vuole ancora vacanza. Cerca un compromesso tra efficienza e armonia. Un piccolo gesto estetico può cambiare la giornata.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Oggi potresti sentirti meno brillante del solito: va bene così. La Luna ti spinge a contattare la tua parte più sensibile, quella che spesso ignori.

CANCRO
22/6 - 22/7

La Luna in serata è nel tuo segno e ti regala intuizione e dolcezza. Il rientro può essere un'opportunità per mettere ordine dentro e fuori.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Hai energie profonde, ma oggi sei più delicato del solito. Prima di agire, ascolta. Un messaggio inaspettato potrebbe rivelarsi più importante del previsto.

PESCI
20/2 - 20/3

La giornata ha un sottofondo emotivo che senti chiaramente. Non lottare contro questa corrente: seguila. Fidati del tuo sesto senso.

LE FARMACIE

UDINE
Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Del Monte Via del Monte, 6 Tel. 0432504170

Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19:30)
Alla Salute Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Aurora V.le Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Degrassi Via Monte Grappa, 79 Tel. 0432480885
Manganotti Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937
Pasini V.le Palmanova, 93 Tel. 0432602670
Pelizzo Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
San Marco Benessere V.le Volontari della Libertà, 42 Tel. 0432470304
Sartogo Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Simone Via del Cotonificio, 129 Tel. 043243873
Zambotto Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

Apertura diurna con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aiello Via Pozzuolo, 155 Tel. 0432232324

Antonio Colutta P.za Garibaldi, 10 Tel. 0432501191
Ariis Via Pracchiuso, 46 Tel. 0432501301
Asquini Via Lombardia, 198/A Tel. 0432403600
Beivars Via Bariglaria, 230 Tel. 0432565330
Beltrame P.za Libertà, 9 Tel. 0432502877
Colutta Via Mazzini, 13 Tel. 0432510724
Fattor Via Grazzano, 50 Tel. 0432501676
Favero Via De Rubeis, 1 Tel. 0432502882
Fresco Via Buttrio, 10 Tel. 043226983
Gervasutta Via Marsala, 92 Tel. 04321697670
Palmanova 284 Tel. 0432521641
V.le Palmanova, 284
San Gottardo Via Bariglaria, 24 Tel. 0432618833
Turco V.le Tricesimo, 103 Tel. 0432470218

PROVINCIA
Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale)
Bicinicco Qualizza Via Palmanova, 5/A Tel. 0432990558
Campoformido Patini Via Roma, 30 Tel. 0432662117
Castions di Strada La Farmacia di Castions V.le Europa, 17 Tel. 0432768020

Codoirpo Mummolo P.za Garibaldi, 112 Tel. 0432906054
Comeglians Alfare P.za Cavaliere del Lavoro De Antoni, 4 Tel. 043360324
Corno di Rosazzo Alfare Via Aquileia, 70 Tel. 0432759057
Lignano Sabbiadoro Comunale Via Raggio dell'Ostro, 12 Tel. 0431422396
Magnano in Riviera Giordani P.za Uri, 42 Tel. 0432785316
Precenico Caccia P.za Roma, 1 Tel. 0431589364
San Daniele del Friuli Lafarmacia. San Daniele V.le Trento e Trieste, 105/D Tel. 0432957150
San Giorgio di Nogaro De Fina P.za XX Settembre, 6 Tel. 043165092
Tarvisio Spaliviero Via Roma, 18 Tel. 04282046
Terzo d'Aquileia Menon e Feresin Via Il Giugno, 4 Tel. 043132497
Tolmezzo Tosoni P.za Garibaldi, 20 Tel. 04332128
Torreano Pascolini Località Crosada, 5 Tel. 0432715533
Tricesimo Giordani P.za Verdi, 6 Tel. 0432851190

Con il nuovo climatizzatore **MULTI+** non solo raffreschi la tua casa ma la **riscaldi** e ottieni **acqua calda** sanitaria in modo efficiente e **senza l'utilizzo del gas**.

DAIKIN
Dimentica il gas
SCOPRI MULTI+

Gesire il tuo sistema è ancora più semplice grazie all'APP **ONECTA RESIDENTIAL CONTROLLER** o tramite controllo vocale.

DAIKIN works with the Google Assistant amazon alexa
Estensione di garanzia Kizuna 6 anni

ACQUA CALDA **ARIA FRESCA** **ARIA CALDA**

DAIKIN AEROTECH
LO SHOW-ROOM DELLA CLIMATIZZAZIONE

AirTech SERVICE

AIRTECH SERVICE s.r.l.
Lavora con noi!
spedisci il tuo curriculum a lavoraconnoi@airtechservice.it
Numero Verde **800 129020**

UDINE • Piazzetta Valle del But, 6 • Tel. 0432 543202
info@airtechservice.it • www.airtechservice.it

Messaggero del lunedì
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 17 agosto 2025 è stata di 27.083 copie. Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN Online UD 2499-0914
Codice ISSN Online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decetrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it5

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Dottor
Nicola Londero
Audioprotesista

Dottorssa
Tamara Gregori
Audioprotesista

NOVITÀ

• ● ● nuance audio



**Vieni a scoprire gli occhiali
che ti aiutano a sentire meglio.**

Gli occhiali eleganti di EssilorLuxottica
con **tecnologia integrata per
l'amplificazione sonora.**

Vuoi sentirci bene? Otolink Clinica Acustica è la soluzione!

Gli Audioprotesisti di Otolink, con oltre 20 anni di esperienza sono a tua disposizione con la massima professionalità per consigliarti e guidarti a trovare la soluzione ideale per i tuoi problemi di udito. Con test audiometrici specifici e prove personalizzate sono in grado di individuare il prodotto e il percorso più adatto per le tue esigenze sia dal punto di vista funzionale che estetico!

Scopri di più su www.otolink.it



Campagna Autunno Sereno

Per sentirci meglio!



**RISPARMI TEMPO
E SCARICA QUESTO COUPON!**

Inquadra il QR code,
compila il form
e ricevilo via email.

Presentando questo coupon presso
i nostri studi **dal 1 al 30 settembre 2025**
avrà in omaggio:

- ✓ Controllo audiometrico protesico **Tonale V.A.**
- ✓ Controllo audiometrico protesico **Tonale V.O.**
- ✓ Controllo audiometrico protesico **Vocale**
- ✓ Per i portatori di apparecchi acustici di qualsiasi marca, pulizia, manutenzione ed eventuale taratura degli apparecchi acustici in base ai test effettuati
- ✓ Sconto del **15%** sui nuovi apparecchi acustici con intelligenza artificiale

otoLink
CLINICA ACUSTICA

STUDIO DI UDINE
Viale Venezia 111c
33100 - Udine
T. +39 0432 1263227
M. +39 347 9668910

STUDIO DI PORDENONE
Via Montereale 73
33170 - Pordenone
T. +39 0434 1460776
M. +39 346 2279778

www.otolink.it

Si riceve su appuntamento anche presso

FARMACIA GRILLO - P.zza Libertà 3 - 33040 - Povoletto

FARMACIA MICOLI - Via Nazionale 32/A - 33030, Rive d'Arcano

